GIOVEDÌ 22 MAGGIO 2025

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 145 N° 119 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

50522
9 771592 169468

Delegazione Ue in visita, spari dell'Idf

Colpi in aria, poi arrivano le scuse. Il ministro Tajani: «Inaccettabile»

LOGOZZO/ PAGINA 6



IL COMMENTO

LA VIOLENZA DI NETANYAHU A GAZA OLTRE IL PUNTO DI NON RITORNO

RENZO GUOLO / PAGINA 7

I NODI DELLA POLITICA

LE TURBOLENZE NEL CENTRODESTRA

Crisi in Regione, oggi a Roma il vertice Meloni-Fedriga



Meloni e Fedriga in una foto d'archivio

Oggi a Roma Massimiliano Fedriga incontrerà Giorgia Meloni per cercare di risolvere la crisi politica in Regione. **BALLICO** / A PAG. 2 E 3

L'OMICIDIO DI ISABELLA TREGNAGHI IN VIA DELLE BECCHERIE, ANALIZZATI I CELLULARI DELL'INDAGATA ERIKA PODMENICH

Anziana uccisa, nuovi indizi

Le immagini inedite: la donna è alle spalle della padrona di casa e stringe un foulard verde

Tre cellulari al vaglio per ricostruire i rapporti tra Erika Podmenich e la sua vittima, l'anziana Isabella Tregnaghi accoltellata alla gola il 31 marzo nell'appartamento di via delle Beccherie. Ma anche per capire se l'omicida avesse cercato di irretire altre persone, oltre alle due donne che avrebbe narcotizzato con del sonnifero sciolto nel caffè per poi derubarle dei gioielli. Sotto la lente degli inquirenti è finito anche il cellulare del compagno di Podmenich, che risulterebbe estraneo ai fatti contestati. **PATTARO** / A PAG. 21

LE NOVITÀ DELLE STRUTTURE

Dal Maggiore fino a Cattinara: come cambiano i due ospedali

L'ospedale Maggiore è sempre più struttura "cittadina". A differenza di Cattinara, riservata alle emergenze. **TONERO** / A PAG. 22 E 23



PIÙ LUCI AGLI INCROCI E ANALISI DEL TRAFFICO: ECCO I NUOVI SEMAFORI

CODAGNONE / PAGINA 19

DIECI DENUNCIATI

Dipendente ruba al supermarket Sparita merce per 100 mila euro

Trentenne è accusata di consegnare i prodotti alle famiglie rom di Ponziana dal supermarket dove lavorava. 10 denunciati. **SARTI** / A PAG. 20

INTERVISTA ALL'EUROPARLAMENTARE

Ciriani sulla crisi «C'è in ballo solo la Sanità Cambi il metodo»

Est modus in rebus dicevano i latini e per Alessandro Ciriani, europarlamentare di FdI, già sindaco di Pordenone e fratello del ministro Luca Ciriani, è una questione di modi. **MILIA** / A PAG. 3

IL RETROSCENA

Terzo mandato, è un teatrino: FdI finge, neppure la Lega ci crede

Ha un bel dire Ignazio La Russa che «una riflessione politica sul terzo mandato è positiva», perché lui stesso certamente sa che trattasi di un bluff.
BERTINI / A PAG. 4

CHIUSI I PASSAGGI DAVANTI ALLA STAZIONE. IL SINDACO DIPIAZZA: «ERANO UNA LATRINA, NON LI RIAPRO PIÙ»



Tombati i sottopassi pedonali in piazza Libertà

Le operazioni di chiusura dei sottopassi in piazza Libertà vicino alla Stazione (foto Lasorte) **CODAGNONE** / A PAG. 24

IL POLO DI RICERCA DI GENERALI

Stanziati 20 milioni Friulia entra in Agorai



Palazzo Carciotti visto dall'alto

Anche fondi pubblici per AgorAi. Dalla Regione 20 milioni a Friulia per farla partecipare al capitale sociale del nuovo polo di ricerca di Generali per sviluppo dell'intelligenza artificiale a Palazzo Carciotti, iniziativa promossa pure da Fincantieri, Illy, Goldman Sachs, Atenei di Trieste e Udine, Sissa, Mib, Istituto italiano di tecnologia, Deloitte, coinvolti Ictp e Google. / PAG. 11

L'ULTIMO SALUTO AL GRANDE CAMPIONE: OGGI I FUNERALI

Lo sport si ferma per Benvenuti



La camera ardente aperta ieri

Il vuoto lasciato dalla scomparsa di Nino Benvenuti si materializzerà in un minuto di silenzio prima delle competizioni nazionali. Come chiesto dal presidente del Coni Giovanni Malagò, il mondo dello sport tributerà il suo omaggio al campione. Ieri istituzioni e cittadini hanno reso omaggio al feretro al Foro Italico. Oggi ai funerali nutrita la delegazione di istituzioni triestine e comunità istriane. Ci sarà anche il campione olimpico Abdon Pamich. **ESPOSITO** / A PAG. 9

I nodi della politica in Friuli Venezia Giulia

LA LEGA

La reazione



La Lega non ha finto di non vedere, non stavolta. E con Marco Dreosto, il segretario regionale del Caroccio, ha parlato a chiare lettere, a proposito delle parole del ministro di Fratelli d'Italia Luca Ciriani sulla sanità pordenonese, come della causa scatenante di «un'irresponsabile crisi di maggioranza». In un direttivo regionale allargato anche ai parlamentari, la Lega ha dato pieno sostegno alla decisione di consegnare le deleghe degli assessori regionali nelle mani del presidente Fedriga.

I PATRIOTI

Le mediazione



Walter Rizzetto, segretario regionale di Fratelli d'Italia, ha tenuto in questi giorni di crisi la linea del dialogo con gli alleati. Dopo aver immediatamente derubricato la sortita del ministro Ciriani come questione locale, è sua la proposta di un tavolo di maggioranza, successivo all'incontro odierno Fedriga-Meloni, per cercare di correggere la rotta e proseguire senza scossoni il lavoro di mandato in Regione. L'auspicio di Rizzetto è la presenza anche del ministro Ciriani.





IL GOVERNATORE E LA PRESIDENTE
FEDRIGA E MELONI, A SINISTRA IL MINISTRO CIRIANI E PALAZZO CHIGI

Il vertice Fedriga e la premier

Oggi nella capitale il confronto fra Meloni e il governatore
La ricerca di una soluzione alla crisi di maggioranza

Dalla pacificazione alla rottura, tutte le ipotesi sul tavolo. Giornata preparatoria nel palazzo di Piazza Unità

La possibile mediazione e le garanzie per il seguito della legislatura. Resta l'opzione del rimpasto

Marco Ballico

Dal poco al moltissimo. Dai tarallucci e vino alla fragorosa spaccatura del centrodestra. Sono le conseguenze estreme attese dall'incontro a Roma, a Palazzo Chigi, dove all'ora di pranzo Massimiliano Fedriga incontrerà Giorgia Meloni per cercare di risolvere la crisi politica in Regione.

Dopo 2.579 giorni filati da presidente, dal voto di fine aprile 2018 a oggi, forte di 622 mila voti personali in due trionfali elezioni regionali, il leghista Fedriga capirà davanti alla presidente del Consiglio di Fratelli d'Italia se ci sono le possibilità di continuare senza burrasche la legislatura, se sarà necessario procedere a un rimpasto (piccolo o grande che sia) o se, scenario poco probabile ma da non escludere del tutto, siamo arrivati clamorosamente ai titoli di coda dell'alleanza. Con i prossimi mesi, in questo caso, segnati dal ritorno al voto, un centrodestra spaccato, Fedriga ancora in campo pur senza bisogno del via libera al terzo mandato e l'opposizione con l'incredibile chance in mano di riconquistare piazza Unità.

A questo si è arrivati dopo le dichiarazioni del ministro Luca Ciriani sulla sanità pordenonese, il fastidio degli altri partiti della coalizione, la reazione della Lega, la decisione di sette assessori su dieci di rimettere le deleghe al presidente come atto di fedeltà e fiducia dopo la sortita di FdI. Di domenica, tanto per far capire la gravità della situazione.

Psicodramma inatteso, visto il largo consenso del centrodestra, con ripetuti trionfi pure alle amministrative, ma che ha comunque una spiegazione legata ai faticosi rapporti con Fratelli d'Italia. Meglio, con i meloniani di Pordenone. Nelle ultime ore, sempre più, e anche internamente a FdI, sono emerse le distanze tra il livello regionale del partito e quello pordenonese. Area che pesa tuttavia politicamente non poco, vista la presenza al governo di Luca Ciriani e in Europa del fratello Alessandro.

È dalla Destra Tagliamento che, da inizio legislatura, sono arrivate bordate su svariati dossier. Si è contestata la riorganizzazione della rete oncologica, si sono aggiunte altre rivendicazioni territoriali, si è indirizzato più volte il messaggio che no, di terzo mandato non si parla. Un fuoco amico (ma nemmeno tanto) che ha infine fatto sbottare Fedriga.

Sarà forse questa, oggi, una delle questioni che Meloni si sentirà raccontare. Non che non la conosca già, ovvio. Ma il presidente del Fvg ricostruirà l'attrito degli ultimi tempi, spiegando come il resto dell'alleanza non abbia digerito l'attacco di venerdì scorso di Ciriani a mezzo stampa, rivolto sì al direttore generale dell'Azienda sanitaria pordenonese Giuseppe Tonutti, ma contestualmente pure all'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi. Difficile proseguire il mandato in questo modo, in un clima di perdurante tensione. Tanto più visto che con il resto di FdI il dialogo è costante, la lealtà del coordinatore regionale Walter Rizzetto non è mai stata messa in discussione, in Consiglio si sta lavorando assieme senza troppi scossoni.

Basterà per un chiarimento? Il rapporto di Fedriga con Meloni è ottimo, soprattutto personale e diretto. Il governatore in queste ore ha ribadito la necessità di un segnale. Resta però da verificare quale posizione la premier prenderà eventualmente nei confronti di un ministro di partito. Meloni, pur senza criticare apertamente Ciriani, potrebbe forse ammettere l'inopportunità di un intervento su una que-

LA PROTESTA IN AULA CONTINUA

Le opposizioni all'attacco «Fedriga fugge e si nasconde»

Valeria Pace

Secondo giorno di tensioni e proteste da parte delle opposizioni in Consiglio regionale, culminate ancora una volta in bagarre, prima con uno scambio acceso tra il dem Francesco Russo e il presidente Mauro Bordin, poi con le opposizioni che hanno esposto cartelli recanti la scritta: «Premiato poltronificio Fedriga e sofà», un'allusione al terzo mandato, prima di uscire tutti insieme dall'aula.

La richiesta fatta il giorno precedente era stata che il presidente della Regione Massimiliano Fedriga venisse a riferire in Consiglio regionale della crisi in maggioranza, altrimenti i consiglieri di minoranza si sarebbero rifiutati di partecipare ai lavori d'aula. Il governatore non si presenta in piazza Oberdan e così, nella giornata scandita da interrogazioni alla giunta e mozioni dell'opposizione, i consiglieri hanno abbandonato più volte l'emiciclo del Palazzo di piazza Oberdan a Trieste.

«Ancora una volta la scelta è stata di fuggire e nascondersi per evitare di dare spiegazioni riguardo alla crisi in atto», attaccano i capigruppo dell'opposizione Diego Moretti (Pd), Massimo Moretuzzo (Patto per l'Autonomia-Civica Fvg) e Rosaria Capozzi per il Misto. «Le questioni politiche che riguardano il Fvg devono essere affrontate nell'aula del Consiglio regionale» ed è inaccettabile che si «debba rimanere appesi all'esito di un colloquio privato» tra Fedriga e Giorgia Meloni a Roma, scrivono ancora.



Il gruppo del Patto con i cartelli di protesta esibiti in Consiglio regionale

Intanto in aula i consiglieri ritirano uno ad uno i loro provvedimenti, le interrogazioni e le mozioni previste. Il nodo? Lo status degli assessori, che giorni fa hanno rimesso le deleghe nelle mani del presidente e che per le forze di opposizione non hanno alcuna legittimità politica.

Il format delle interrogazioni consente a ciascun consigliere di esternare perché lascerà l'aula. L'atto diventa una sorta di sfida oratoria che però ben presto viene a noia alla maggioranza. Il presidente Bordin invita i consiglieri di opposizione a non motivare il ritiro delle interrogazioni. Russo protesta e inizia un botta e risposta che per poco non lo fa espellere. —

stione specifica come l'ospedale di Pordenone e fare un passaggio sul terzo mandato, anche alla luce del documento approvato da tutti i presidenti di Regione. Nessuna promessa su questo fronte, ma almeno un'apertura al confronto.

Verosimilmente, sul Fvg, si cercherà in ogni caso una mediazione. Quella soluzione per la quale Fedriga, parole sue, sta lavorando. Potrà essere un patto rafforzato di alleanza, la garanzia dal piano più alto del primo partito della coalizione – peraltro non in Fvg, dove la Lega, nel 2023, ha messo la testa avanti e la lista del presidente sta appena sotto FdI – che non ci saranno più entrate a gamba tesa. O potrà essere qualcosa di più. Un cambio di deleghe. Quadro però tutto da costruire, con sullo sfondo il nodo della sanità. Gestire il comparto della salute è storicamente una corsa a ostacoli. Ci ha rimesso più di tutti, come dimenticarselo, Debora Serracchiani, perché FdI dovrebbe farsene carico? Insomma, potrebbe davvero succedere tutto o niente.

Ieri, per prepararsi alla partita, ma anche con altre cartelle aperte sulla scrivania, Fedriga è rimasto chiuso a Palazzo a lavorare, annullando tutti gli incontri e gli impegni d'aula. —

L'eurodeputato di FdI interviene dopo le parole del fratello ministro che hanno acceso gli animi
«Sulla salute non ci hanno ascoltati. L'assessorato? Pronti ma non lo abbiamo mai chiesto»

«Il terzo mandato non c'entra Il problema è sulla sanità: serve attenzione agli operatori»

L'INTERVISTA

Martina Milia

Est modus in rebus dicevano i latini e per Alessandro Ciriani, europarlamentare di FdI, già sindaco di Pordenone e fratello del ministro Luca Ciriani, che ha reso pubblici i malumori che da tempo covavano nel Pordenonese nei confronti della gestione della sanità, è una questione di modi. Meglio: di «metodo, che va cambiato, perché serve una condivisione nelle scelte della sanità e non perché lo chiede FdI, ma perché lo chiedono i bisogni dei cittadini».

Chiamato a indossare la divisa del pompiere, suo malgrado, l'ex sindaco lancia un appello al presidente della Regione, Massimiliano Fedriga: «Da amico più che da alleato, gli consiglio di fare un giro tra i medici, gli infermieri e i sindaci pordenonesi – da solo e senza mediatori – per ascoltare quali siano i problemi della sanità pordenonese e le necessità. Avrà un quadro autentico e sarà contento perché potrà risolvere i problemi».

Ciriani è una questione di sanità o terzo mandato?
«Il terzo mandato non c'entra nulla. La sanità è un tema che stavamo affrontando da tempo e mi meraviglia tanto stupore. Chi ha incarichi istituzionali deve mantenere una rete di relazioni salda e noi siamo intervenuti spesso sul tema. È nostro dovere, a tutti i livelli istituzionali, dal ministro in giù, occuparci delle questioni del nostro territorio. Abbiamo sempre mantenuto un atteggiamento di ascolto con la rete della sanità territoriale, ma se da un lato ascolti e dall'altro le decisioni vanno in direzione contraria, anche tu che ascolti diventi inaffidabile».



ALESSANDRO CIRIANI
EURODEPUTATO DI FRATELLI D'ITALIA ED EX SINDACO DI PORDENONE

Non è stato un attacco alla giunta regionale?
«Nessuno ha attaccato Fedriga e la giunta, ma inaugurare un ospedale e considerare normale che entri in funzione un anno, un anno e mezzo dopo, fa cadere le braccia».

Il terzo mandato non c'entra proprio?
«Ripeto: non c'entra nulla, va tutto cercato nel clima interno alla sanità pordenonese, perché c'è un'alterazione palpabile, che va affrontata ora. I segnali sono stati dati, ma sono rimasti inascoltati».

Fedriga però andrà a parlare con Meloni...
«Ed è sempre bene che un presidente di Regione si confronti con i vertici dello Stato, dai quali per altro è arrivata apertura. Con Meloni comunque parliamo anche noi».

Il problema è il direttore generale di Asfo o l'assessore Riccardi?
«Non credo nella malafede di nessuno. È una questione di metodo. Le scelte vanno condivise, devono essere il frutto di una negoziazione, arrivando a compromessi. Non si può pensare che chi sia eletto dai cittadini assista da spettatore a decisioni che lasciano basiti. Che si chiudano due punti nascita in un territorio e poi si dica che ci si batterà per tenere aperto un punto nascita in un'altra provincia. Da amministratore posso dire che il rapporto con i primari e il personale è stato costante negli anni, anche con i direttori generali nominati, magari, da diversa parte politica. Non si può fare il direttore generale da alieno».

Il confronto è continuato anche con Joseph Polimeni e Giuseppe Tonutti, indicati dalla giunta?
«Con Polimeni sanno tutti come è andata, Tonutti l'ho incontrato solo in poche occasioni istituzionali».

È vero che FdI aveva chiesto un nome diverso per Pordenone, al momento del rinnovo di Tonutti?
«Avevamo chiesto di condividere la scelta, ritenendo che potesse servire qualcuno con capacità innovativa, anche con l'obiettivo di potenziare il collegamento Cro-ospedale. Avevamo chiesto un altro metodo. Il punto è solo uno: vogliamo confrontarci o decide uno per tutti?».

È un problema solo pordenonese?
«Nel pordenonese il tema sanità è sicuramente sensibile e il clima è molto pesante, ma arrivano segnali anche da altre aree. Ecco perché consiglio a Fedriga, da amico prima di tutto, di ascoltare i segnali che arrivano da chi opera in questo campo e dai sindaci che sono i primi a intercettare i disagi. Lo faccia però da solo. Quando si ascoltano coloro che formano l'ossatura del territorio, si possono plasmare poi le decisioni sulla base delle evidenze. L'invito è a cambiare metodo, per un risultato che sia soddisfacente per tutti».

Quindi non chiedete la delega alla sanità?
«Noi non abbiamo mai parlato di rimettere le deleghe, chiediamo di rivedere le regole di ingaggio. Agiamo con trasparenza. Se, però, Fedriga decidesse di affidare la sanità a FdI ci troverà a rispondere in modo leale e con responsabilità. Siamo disponibili, ma non è questo l'obiettivo».

L'uscita del ministro Ciriani ha spaccato il partito regionale?
«Ho sentito diverse voci, ma non c'è alcuna divisione interna a FdI e credo che anche le parole del segretario Rizzetto lo confermino. C'è una totale unità di intenti, la linea è una sola». —

L'ANNUNCIO DI RICCARDI

Un segnale distensivo «Il Cro sede universitaria»



L'assessore Riccardi

La sanità del Pordenonese avrà una sede universitaria: è partito all'Università di Udine l'iter per istituire una nuova sede al Centro di riferimento oncologico (Cro) di Aviano della Scuola di specialità di Oncologia medica. Lo ha annunciato l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, in Consiglio regionale rispondendo a un'interrogazione – su tutt'altro tema: quello dell'ospedale di Pordenone e il cronoprogramma per il trasferimento dei reparti nella nuova struttura, da cui è deflagrata la crisi in maggioranza – del consigliere dem Nicola Conficoni.

La notizia ha un peso politico. Perché rendere il Cro una sede universitaria era incluso esplicitamente nel compromesso che aveva fatto digerire a FdI la Rete oncologica regionale, ed era stato messo nero su bianco nella delibera di giunta che aveva approvato in maniera definitiva il piano. Tutto fa pensare, dunque, che questo step sia un segnale rivolto all'area pordenonese di FdI, che aveva visto l'assetto della Rete oncologica regionale come una forma di depotenziamento.

Intanto Riccardi rende noto che il martedì presenterà ai sindacati «la manovra per la valorizzazione economica del personale del comparto e della dirigenza». —

V.P.

L'EX VICEGOVERNATORE MORETTON

«Il ministro vuole la Regione Intanto finirà a tarallucci e vino»

L'INTERVISTA

«Come andrà a finire? A tarallucci e vino». Gianfranco Moretton non prevede scossoni. L'ex vicepresidente della Regione in era Illy, già capogruppo del Pd, poi in rotta con il partito in era Serracchiani, interviene sulla crisi della maggioranza di centrodestra, trasmettendo la convinzione che i limiti di mandato, in una democrazia, siano «sacrosanti» e che l'attacco del ministro Ciriani sulla gestione della sanità regionale sia «una secondaria azione di disturbo». Il vero bersaglio «è sgomberare il campo per una sua discesa a candidato presidente della Regione nel 2028».

Come giudica questi venti di crisi: lotta di potere o c'è altro?
«La lotta di potere ha sempre qualche sostanza. Ciriani ha fatto capire le vere intenzioni di Fratelli d'Italia: ambire a piazza Unità. Numeri alla mano, nessuno può dargli torto».

Quanto incide la partita del terzo mandato?
«Penso sia la madre di tutto il confronto. FdI, visti i consensi, è orientata, dopo due mandati di governo leghista, a far sua la Regione».



Gianfranco Moretton

Ciriani si muove per tornaconto personale?
«Non credo sia totalmente sacrificato all'idea di partito, sicuramente può essere condizionato da calcoli esclusivamente personali. Ciriani ambisce a fare il presidente della Regione».

Crede che Fedriga abbia approfittato della situazione per preparare il voto anticipato e quindi ricandidarsi?
«Fedriga ha giocato le carte che ha adesso in mano. Sa che il terzo mandato non può essere accolto dalla stragrande maggioranza dei partiti del centrodestra. Quella parte non può bocciare le ambizioni del presidente della Campania De Luca e qualche mese dopo premiare un leghista. Fedriga sta costruendo il suo dispositivo per non essere completamente tagliato fuori sulla strada di una terza candidatura».

Questa vicenda le ricorda un caso politico del passato?
«No, nessuno. Anche perché non è mai spuntata concretamente sul tavolo l'opportunità di superare i due mandati definiti dalla legge regionale».

Il centrosinistra potrebbe essere avvantaggiato dal voto anticipato oppure trovarsi ancora più in difficoltà visto che non ha ancora pronto un candidato?
«Dubito fortemente che si vada alle elezioni. Fedriga dovrà abbassare le sue pretese. Sarà obbligato a chiudere il mandato sapendo tra l'altro che vi sono ancora tre lunghi anni di governo della Regione. Nel 2028 vedrà che cosa fare. E il centrosinistra, per quella data, avrà forse trovato una soluzione».

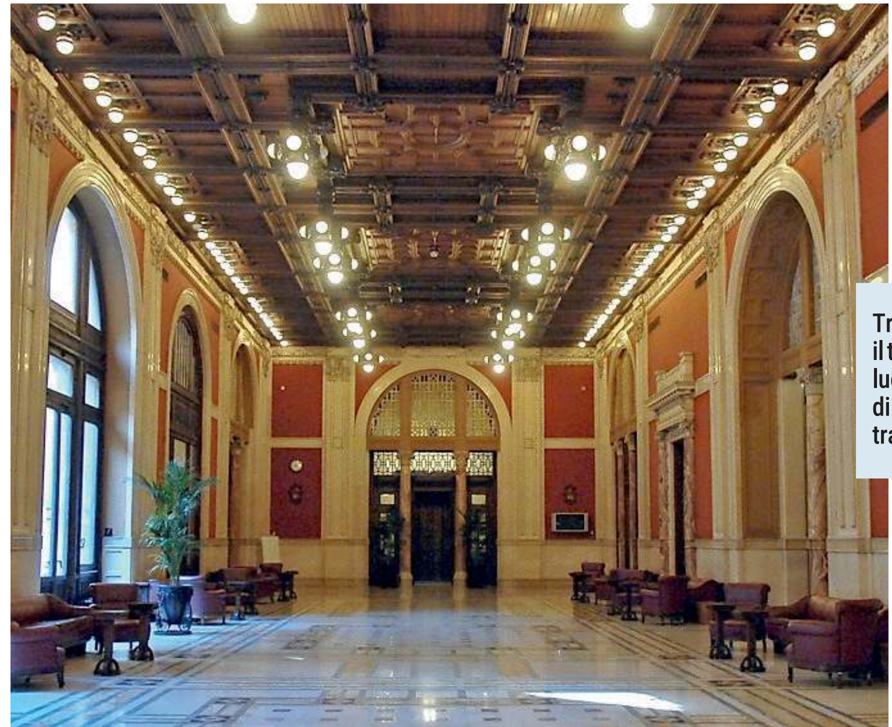
Come andrà a finire?
«A tarallucci e vino. Accontenteranno la Lega in altri modi, continuerà la stessa musica e, nel frattempo, si scalderanno i motori per qualche altro pretendente al trono». —

M.B.

I nodi della politica

Pareri a mezza voce ma autorevoli raccolti in Transatlantico: «Una messa in scena a favore dei media che conviene a tutti»

Terzo mandato, trattativa bluff a cui non crede neanche la Lega



Transatlantico il tradizionale luogo di incontro tra i deputati

IL RETROSCENA

CARLO BERTINI

Ha un bel dire Ignazio La Russa che «una riflessione politica sul terzo mandato è positiva», perché lui stesso certamente sa che trattasi di un bluff. È evidente, infatti, che nessuno nel partito della premier vorrà riaprire la questione, dopo che la Corte Costituzionale – tra quattro mesi - avrà chiuso le porte pure al terzo mandato dei presidenti di Regioni autonome, come il Friuli Venezia Giulia e il Trentino-Alto Adige. Matteo Salvini ne è consapevole, la sua è una battaglia di facciata: quando dice che «i cittadini devono poter scegliere chi governa... ma poi le mie giornate sono piene di altro», il Capitano lascia intendere di non volersi immolare su un terreno impopolare come la smania di poltrone. E che del destino dei governatori-prime donne gliene importa fino a un dato punto.

Certo, Massimiliano Fedriga oggi andrà in pressing su Giorgia Meloni, ma con le armi spuntate, «perché – spiegano a Roma i ben informati - se pure minaccia di far cadere la sua giunta e il voto anticipato, persino Max rischierebbe alle urne se Fdi gli levsse il sostegno di tutta la provincia di Pordenone, controllata dal ministro Luca Ciriani». Frasi corroborate da tre numeri che parlano chiaro: 35 per cento a FdI, 7 alla Lega e 5 a Forza Italia alle ultime elezioni. Quindi si tratta di alta tensione solo in apparenza, così dicono.

E poi, se non bastasse anche lo stop secco di Forza Italia sul terzo mandato - «il discorso è chiuso», fa riferire Tajani ai suoi - per capire l'antifona basta farsi un giro nel Transatlantico di Montecitorio. Dove, tra una battuta e l'altra, emerge con evidenza come tra il Carroccio e i Fratelli-coltelli stia andando in scena una pièce a uso mediatico. Su un tema osteggiato non solo da Meloni, ma pure dal Pd di Elly Schlein, che farebbe fuoco e fiamme contro una legge per consentire tre mandati ai "cacicchi" come Enzo De Luca. «È chiaro – racconta un dirigente leghista in cambio dell'anonimato – che la Consulta darà torto a noi anche in questo passaggio. Quindi FdI non vorrà certo andare contro il parere della Corte. Specie perché a loro non interessa varare una nuova norma che consenta di fare tre round a governatori e sindaci, visto che non ne hanno neanche uno al secondo mandato».

Spiegazione convincente. Il vincolo dei due mandati, fissato per legge nel 2004, ha una ratio ben precisa. Quella che nell'ordinamento italiano sindaci e governatori di Regione sono i soli due incarichi monocratici a capo di un organismo esecutivo cui si accede con elezione diretta, titolari di gran potere decisionale. Anche in America c'è il limite di due mandati per il presidente, ma non per i suoi ministri o per i parlamentari eletti. Una motivazione stringente e difficile da sconfessare per chi, come Meloni, ha fatto inserire il limite massimo di due elezioni per il premier eletto dai cittadini nella sua riforma costituzionale.

E se questo «teatrino della politica», tanto per citare Berlusconi, può servire a far vedere all'esterno che non c'è nessuno scontro nella maggioranza, anzi: e che gli alleati sono disponibili a ragionare su un'istanza importante per la Lega, tra poco ne andrà in scena un altro, più aspro nei toni (ma non nella sostanza). Quello sulle candidature alle regionali. Rivelano i vecchi leoni del Carroccio che quando sarà deciso di concedere ancora il Veneto alla Lega, qualcuno di Fratelli d'Italia dovrà per forza dire che c'è un accordo per cui a loro spetterà la candidatura in Lombardia. «Non possono mica passare per sconfitti...». Ma a quel punto «i lumbard», per non vedersi saltare gli equilibri nella regione, dovranno ribattere che non esiste alcun patto, si vedrà nel 2028...

Caso strano, ieri il governatore Attilio Fontana si premurava di dire che a lui non dispiacerebbe un terzo mandato. Un rilancio suonato come un «parlare a nuora perché suocera intenda». Insomma, dietro la facciata, tutti concordano che pur in presenza di tensioni (fisiologiche) tra alleati, il governo certo non cadrà. Ed è questo che conta per la Lega, più debole ed esposta di FdI. —

Il monito del Presidente

Mattarella: «Per l'Ue è tempo di fare un salto di qualità»



Sergio Mattarella a Bruxelles

Lo sfondo, più che il 13.o piano del Palais Berlaymont a Bruxelles, è stato ancora la Turandot pucciniana. E quel «Nessun dorma» scandito da Sergio Mattarella a Coimbra. Pochi giorni dopo, al cospetto dei 27 commissari europei il Capo dello Stato ha articolato il suo appello chiamando l'organo esecutivo comunitario a uno scatto nell'attuale ciclo istituzionale. Ursula von der Leyen ha ascoltato: la presidente della Commissione ha sottolineato di essere consapevole della gravità del momento e della necessità di quel «salto di qualità» richiesto da Mattarella.

L'occasione è stata il Collegio dei commissari della mattinata. Sul tavolo l'approvazione di una proposta di riforma del mercato unico. Ma il discorso del Presidente è andato ben oltre il singolo provvedimento. Difesa comune, allargamento, relazioni commerciali, migrazione, diritti sociali e economici. Il Capo dello Stato ha toccato più punti. A iniziare dalla spinta sulla sicurezza del Vecchio continente, «sfida cruciale per poter incidere su scala planetaria». «Un attore globale deve saper governare sfide strutturali di portata globale stabilendo rapporti strutturati e proficui con tutti i Paesi del mondo». L'Europa, ha detto nella due giorni a Bruxelles, è in periodo di transizione internazionale verso nuovi equilibri. Periodo con guerre che portano «instabilità» e «sofferenza umana». «Se l'Ue sarà assente o inefficace negli scacchieri» internazionali «altri attori prenderanno il sopravvento in queste aree del mondo, come stanno palesemente cercando di fare, sostituendosi all'Europa», ha detto Mattarella. Senza tralasciare, con riferimento implicito agli Usa,il compito Ue di tessere reti, in un periodo «di dichiarata sfiducia da diverse parti sul valore dell'apertura dei mercati». —

MASSIMO COPPOLA COLTO IN FLAGRANZA AL RISTORANTE

La mazzetta intascata a cena Arrestato il sindaco di Sorrento

NAPOLI

L'hanno arrestato a cena al ristorante mentre intascava una mazzetta da seimila euro, parte di una tangente pagata da un imprenditore per un appalto da oltre 4,5 milioni relativo all'affidamento della refezione scolastica. Si è chiusa così l'indagine che ha portato all'arresto in flagranza del sindaco di Sorrento Massimo Coppola, eletto nel 2020 da una coalizione di liste civiche col Pd, e partita dal ritrovamento di 15mila euro in tre mazzette da 5mila euro nascoste in una confezione di panettone. Denaro sequestrato dalla Guardia di Finanza il 28 dicembre 2024 e poi restituito dal Tribunale del Riesame sl primo cittadino.

Con lui è stato arrestato il collaboratore Francesco Di Maio, a cui, come al sindaco, viene contestata l'induzione indebita a dare o promettere utilità. Coppola aveva 4.500 euro in contanti, Di Maio i restanti 1.500. Secondo i pm titolari del fascicolo quei soldi erano solo una parte della tangente pattuita con l'imprenditore per l'appalto valido dal 2023 al 2026: finora sarebbero stati versati 66mila euro su un totale di 120mila illecitamente pattuiti. Lo stesso imprenditore avrebbe anche dato a Coppola e al collaboratore, in più tranche, altri 50mila euro per l'aggiudicazione di un altro appalto a Sorrento, quello per l'ottimizzazione e il miglioramento dell'asilo nido comunale per il triennio 2022-2025.

L'arresto ha suscitato profondo stupore a Sorrento dove Coppola è figura di spicco nel mondo politico. Avvocato 47enne, viene eletto per la prima volta in Consiglio comunale nel 2010. Assessore dal 2014 con il sindaco di centrodestra Giuseppe Cuomo, nel 2019 esce dalla giunta dopo l'adesione del primo cittadino alla Lega. L'anno dopo si candida a sindaco e viene eletto, alla guida di una coalizione di liste civiche nella quale entra anche il Pd. Nella primavera 2024 i dem lasciano la maggioranza, in polemica con le scelte politiche di Coppola.



MASSIMO COPPOLA
SINDACO DI SORRENTO, È STATO ARRESTATO AL RISTORANTE

L'indagine su presunte irregolarità nell'assegnazione delle gare di appalto

Complessivamente sono 22 i destinatari del decreto di perquisizione in cui, a vario titolo, si ipotizzano i reati di corruzione continuata e in concorso, turbata libertà degli incanti, turbata libertà del procedimento di scelta del contraente e peculato. Tra questi - oltre al sindaco, a dirigenti comunali, tecnici e imprenditori - anche il mago, chiromante e cartomante Raffaele Guida, detto "Lello il sensitivo", figura particolarmente nota anche per le sue apparizioni in tv, ritenuto da finanzieri e procura "fiduciario e referente" di Coppola.

L'indagine sulle presunte irregolarità nell'assegnazione delle gare di appalto a Sorrento si concentra su diversi progetti, dagli eventia un percorso pedonale costiero.

lineaflex made in Italy

MATERASSI // LETTI // RETI // POLTRONE RELAX
BIANCHERIA DA LETTO // DIVANI // LETTI DEGENZA
SERVIZIO CLIENTI tel 0431 589767

SVUOTA TUTTO

DA MARTEDÌ 20 A DOMENICA 25 MAGGIO

MATERASSI sconti fino al -70%

RETI A DOGHE -60%



-35% LETTI DEGENZA

SCONTI FINO AL -70%

-30% BIANCHERIA DA LETTO

LETTI IMBOTTITI sconti fino al -40%

DIVANI sconti fino al -30%

-35% POLTRONE ALZAPERSONA

DOMENICA 25 APERTO

FINANZIAMENTI TASSO 0%

CONSEGNA E MONTAGGIO GRATUITI FREE

SOLO PRODOTTI ITALIANI

SPACCI AZIENDALI

PRECENICCO
Via Malignani 2
tel. 0431 589767

BUTTRIO
Via Nazionale 8/H
tel. 0432 674048

GEMONA DEL FRIULI
Via Taboga 217 Loc. Campagnola
tel. 0432 981287

MONFALCONE
Via I° Maggio 95
tel. 0481 722070

SAN DORLIGO DELLA VALLE
Località Domio 33 Fronte Sup. Maxì
tel. 040 826414

ACQUISTA SUBITO SU www.lineaflexmaterassi.com

Le crisi internazionali

L'Idf spara colpi di avvertimento durante una visita di diplomatici

A Jenin era presente anche il viceconsole italiano. La condanna dell'Ue che convoca l'ambasciatore. Poi le scuse di Israele

Silvana Logozzo / TEL AVIV

Gli spari in aria, lo stupore ma anche la paura a Jenin per una delegazione di ambasciatori e diplomatici da tutto il mondo in missione per verificare la situazione umanitaria, quando i soldati dell'esercito israeliano hanno iniziato a esplodere colpi in aria dall'interno del campo profughi. Un segnale di avvertimento dell'Idf che ha immediatamente scatenato la reazione internazionale: da Roma a Berlino, da Bruxelles a Parigi è rimbalzata la condanna per un episodio bollato come «inaccettabile».

I rappresentanti provenivano da 31 Paesi, tra cui Italia, Canada, Egitto, Giordania e Regno Unito e del gruppo faceva parte anche il viceconsole italiano, Alessandro Tutino.



ANTONIO TAJANI
MINISTRO DEGLI ESTERI ITALIANO

«Le minacce contro i diplomatici sono inaccettabili, chiediamo al governo di chiarire l'accaduto immediatamente»



Un frame estratto da un video pubblicato dall'account X State of Palesine

COSA È SUCCESSO

Nei video pubblicati dal ministero degli Esteri palestinese si vedono soldati su una strada bloccata da un grande cancello giallo che puntano i fucili e si sentono degli spari che forse provengono da dietro, mentre decine di persone, inizialmente incerte, dopo qualche istante fuggono verso le auto parcheggiate poco più in là per mettersi al riparo. Immediata la reazione delle cancellerie, che hanno condannato gli spari nonostante le scuse arrivate dall'Idf. «Le minacce contro i diplomatici sono inaccettabili, chiediamo al governo d'Israele di chiarire immediatamente l'accaduto», ha dichiarato subito il ministro degli Esteri Antonio Tajani, riferendo che il viceconsole coinvolto nell'incidente è rimasto illeso. E facendo sapere di aver fatto convocare alla Farnesina l'ambasciatore israeliano a Roma, Jonathan Peled, al quale il segretario generale, Riccardo Guariglia, ha chiesto «spiegazioni», contestando il comportamento dei militari israeliani.

LE REAZIONI

Ribadendo «quello che il Governo italiano chiede insistentemente da giorni: Israele deve interrompere le operazioni militari a Gaza, puntare sul negoziato per la liberazione degli ostaggi e per un cessate-il-fuoco» che faccia ripartire il processo di pace. «Israele deve aprire immediatamente i varchi a Gaza per permettere l'ingresso massiccio di aiuti alimentari e sanitari per la popolazione palestinese», ha ribadito Guariglia. E sulla stessa linea si sono mosse le altre cancellerie europee. Anche Parigi ha convocato il rappresentate diplomatico israeliano e il ministero degli Esteri tedesco ha condannato fermamente «l'immotivata sparatoria». Nel clima arroventato tra Gerusalemme e Bruxelles di questi giorni, è poi intervenuta l'alta rappresentante europeo Kaja Kallas chiedendo «a Israele di indagare e di assegnare la responsabilità di questo incidente». L'Anp ha invece definito l'episodio un «atroce crimine commesso dalle forze israeliane».

LE SCUSE

L'esercito israeliano, in un comunicato ufficiale ai media, si è scusato, spiegando che «la delegazione si è allontanata dal percorso previsto ed è arrivata in un'area in cui non era autorizzata a trovarsi. Una forza dell'Idf operativa sul posto ha effettuato colpi di avvertimento. Non ci sono stati danni né feriti». E ha aggiunto che «i rappresentanti dei Paesi coinvolti saranno contattati, e nei prossimi giorni avranno luogo colloqui personali con i diplomatici per aggiornarli sui risultati dell'inchiesta sull'incidente». —

TENSIONE NELLO STUDIO OVALE

«Genocidio dei bianchi» L'attacco di Trump contro il presidente sudafricano

WASHINGTON

Colloquio ad alta tensione nello Studio Ovale tra Donald Trump e Cyril Ramaphosa. I due leader si sono scontrati sulle violenze contro gli afrikaner, gli agricoltori bianchi sudafricani, che accusano il governo di 'genocidio' e sono sostenuti dall'amministrazione di Washington. Il presidente sudafricano, ex negoziatore di Nelson Mandela all'epoca dell'apartheid, è arrivato alla Casa Bianca con l'obiettivo di convincere il presidente americano a stringere accordi con il suo Paese. La posta in gioco è alta per il Sudafrica: gli Stati Uniti sono il secondo partner commerciale e il taglio degli aiuti deciso da Trump in risposta alla controversa legge sulle terre sta già mettendo in crisi l'economia. A gennaio Ramaphosa ha firmato una controversa misura che consente al governo di espropriare terreni privati senza fornire indennizzi quando ritenuto nell'interesse pubblico. L'obiettivo è affrontare le conseguenze dell'apartheid e correggere l'equilibrio che vede una minoranza di bianchi, il 7% della popolazione, detenere i tre quarti delle aziende agricole. Per Trump e la sua amministrazione si tratta di un provvedimento «razzista», ed è per questo che il 7 febbraio ha firmato un ordine esecutivo per tagliare tutti i finanziamenti americani al Sudafrica e a marzo ha espulso l'ambasciatore sudafricano. —


Cyril Ramaphosa e Donald Trump

L'APERTURA PER GLI OSTAGGI

Netanyahu apre ad una tregua Altri raid e morti nella Striscia

Il premier israeliano si è detto pronto ad un «cessate il fuoco temporaneo». Ma ribadisce che controllerà tutta Gaza. Gli ultimi attacchi hanno causato 82 morti

ROMA

Benyamin Netanyahu prova a spezzare l'assedio diplomatico dei Paesi che chiedono lo stop ai bombardamenti a Gaza. Il premier israeliano, nella prima conferenza stampa dopo 163 giorni, si è detto «pronto ad un cessate il fuoco temporaneo, se ce ne sarà l'opportunità», per riportare a casa gli ultimi ostaggi in mano ad Hamas (che sarebbero 20 vivi e 38 morti).

E di fronte alle denunce internazionali sul blocco degli aiuti per la popolazione civile, Netanyahu si è difeso affermando che la fazione palestinese «saccheggia una parte significativa degli aiuti e vende il resto a prezzi gonfiati per finanziare il suo esercito». Lo spiraglio di tregua è stato aperto dal premier israeliano al termine di una nuova giornata di raid sulla Striscia, che secondo le autorità sanitarie locali sono costati la vita ad almeno 82 persone. Per lo Stato ebraico in ogni caso gli obiettivi di medio-lungo periodo non cambiano, ha ribadito Netanyahu: «Al termine dell'operazione Carri di Gedeone tutte le aree di Gaza saranno sotto il controllo di sicurezza israeliano». E la guerra, potrà finire solo «alle condizioni chiare che garantiranno la nostra sicurezza». A partire dalla «smilitarizzazione» di Hamas, dall'esilio della sua leadership e dall'attuazione del «piano Trump». Che nella visione della Casa Bianca equivale al ricollocamento di tutti i gazawi in altri Paesi arabi o musulmani.


Benjamin Netanyahu

Nel frattempo, la Commissione Ue ha fatto sapere che «le scorte alimentari sono esaurite». Non è bastato quindi il primo carico dell'Onu arrivato nella Striscia. L'ingresso massiccio degli convogli umanitari ormai viene insistentemente invocato da quasi tutte le cancellerie europee, inclusa l'Italia. Israele oltre a Gaza guarda con attenzione anche alle ambizioni nucleari dell'Iran.

Gli 007 Usa: «Attacchi imminenti sono pronti verso le centrali nucleari in Iran»

E, secondo gli 007 Usa, starebbe preparando attacchi «imminenti» contro le centrali di Teheran. Di positivo al momento c'è soltanto che i colloqui proseguiranno. Il governo dell'Oman, che in questa partita ha un ruolo chiave di mediazione, ha annunciato un quinto giro di consultazioni tra iraniani e americani, venerdì prossimo a Roma. Sarà la terza volta nella capitale italiana, rispetto ai due tentativi fatti a Muscat. —

L'ANALISI

La violenza di Netanyahu a Gaza oltre il punto di non ritorno: è ora che l'Occidente si muova

I 50 mila morti, gran parte donne, bimbi e anziani, alimentano l'odio anti-israeliano e ingrossano le fila di Hamas. "Due Stati" unica soluzione, ma rimane in stallo

RENZO GUOLO

Cresce anche in Occidente l'insofferenza per la condotta di Israele. Impensabili, sino a poco tempo fa, posizioni come quelle di Francia, Gran Bretagna e Canada, che definiscono «scandalose» le azioni dello Stato ebraico a Gaza, o l'intenzione Ue di riesaminare gli accordi di associazione con Tel Aviv. Posizioni che, secondo il governo Netanyahu, riflettono una «totale incomprensione» della complessa realtà con il quale il Paese si confronta e "incoraggia" Hamas a persistere sulle sue posizioni.



Nonostante l'impossibilità di fare informazione su un conflitto nel quale sono caduti oltre duecento giornalisti, unici testimoni di un conflitto che si preferisce oscurare - e, nell'infuocato clima del quale, senza troppi riguardi, persino una delegazione Ue finisce, nella ribollente Cisgiordana, sotto i colpi dell'Idf -, la tragica realtà, però, è sotto gli occhi di tutti. Le vittime palestinesi, in maggioranza donne, bambini, anziani, sono oltre cinquantamila, mentre Hamas, pur decapitata nei vertici, non solo detiene ancora una ventina di ostaggi vivi, ma rimpiazza le perdite con un ampio reclutamento di giovani carichi d'odio verso Israele.

Il tutto in un paesaggio dopo la battaglia che ricorda la Stalingrado 1942-'43 o Berlino 1945, con la stremata popolazione superstite costretta a vivere e vagare tra le macerie in condizioni difficilissime, nel tentativo di sopravvivere non solo alle bombe ma anche alla fame, usata come un arma che si abbatte soprattutto sui più deboli. È in questo catastrofico scenario bellico, e umano, che le truppe israeliane sono tornate nei giorni scorsi. L'operazione "Carri di Gedeone" punta a concentrare in aree prestabilite popolazione e distribuzione degli aiuti, affidata a fondazioni di fiducia destinate a soppiantare l'Unrwa, la storica organizzazione delle Nazioni Unite messa al bando dagli israeliani con l'accusa di complicità con i palestinesi. Controllo e concentramento della popolazione che pare preludere, se ci saranno le condizioni, a un forzoso esodo "volontario" destinato a sgomberare i gazawi dalla Striscia. Desertificazione che, unita alla distruzione bellica di abitazioni e insediamenti produttivi, consentirebbe l'annessione di Gaza o la sua temporanea "cessione" fruttifera agli Usa del tycoon Trump, che sogna di farne una riviera in stile Palm Beach. Intanto, Bibi e i suoi sodali messianici, gruppi nazional-religiosi e kahanisti di estrema destra, preparano quell'annessione di buona parte dei Territori della West Bank che darebbe il colpo definitivo al progetto dei "due Stati", tornato in auge dopo il 7 ottobre e sostenuto, oltre che dagli Usa allora guidati da Biden, dal mondo islamico e dall'Unione europea. Netanyahu ha nella guerra infinita la sola *chance* di mantenere il potere, sfuggire al giudizio della magistratura e a quello degli elettori; quanto ai suoi alleati Smotrich e Ben Gvir, i due sono decisi a sacrificare tutto e tutti, anche gli ostaggi, a quella concezione attivistica della Redenzione che lega l'avvento messianico al possesso dell'intera Terra di Israele biblica, assai più vasta di quella disegnata dagli attuali confini internazionali.



Palestinesi, tra i quali moltissimi bambini, in attesa di ricevere un pasto caldo

Prendere atto che questa è la politica del governo Netanyahu non significa mettere in discussione l'esistenza dello Stato di Israele. Tanto meno fare dell'antisemitismo: l'equazione è strumentale e interdittiva. Così come sostenere i "due Stati" non significa prendere le parti di Hamas, che quell'ipotesi ha sempre respinto in nome di uno stato che vada dal «mare al fiume», posizione peraltro speculare a quella «dal fiume al mare» della destra messianica israeliana, preda di non negoziabili ossessioni etno-religiose. Vuol dire, invece, lavorare per mettere all'angolo gli estremismi dei due campi, o quanto meno, non fornire loro copertura. Scelta che, con maggiore convinzione, dovrebbe fare anche l'Italia, sin troppo attenta a non dispiacere a Trump e a Netanyahu. —

LA PRESA DI POSIZIONE

Putin in Kursk Colloqui fermi «Nessun invito dal Vaticano»

MOSCA

Vladimir Putin ha visitato il Kursk: un viaggio simbolico nella regione russa che gli ucraini avevano tentato di invadere lo scorso anno con l'intento dichiarato di distogliere le truppe russe dall'offensiva nel Donbass e di guadagnare territorio da scambiare in possibili trattative. Obiettivi entrambi falliti con l'espulsione delle truppe ucraine oltre confine. Mentre le prospettive per gli stessi negoziati rimangono avvolte nella nebbia. Mosca ha tra l'altro fatto sapere di non avere ancora ricevuto dal Vaticano alcuna proposta di mediazione, sottolineando che «non è stata presa alcuna decisione sulla sede di ulteriori negoziati», dopo quelli di Istanbul. La Russia «accoglie con favore la disponibilità e gli sforzi di tutti quei Paesi che desiderano contribuire a una rapida soluzione», ha assicurato il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov. Ma al di là delle dichiarazioni di buona volontà, non ci sono segnali che Mosca sia disposta a compromessi.

Il segretario di Stato americano Marco Rubio ha dichiarato di aspettarsi che «tra non molto, la parte russa presenterà i termini» per un possibile cessate il fuoco. Ma il ministro degli Esteri russo Serghei Lavrov ha ribadito che per Mosca la decisione di una tregua deve essere presa nell'ambito di trattative che affrontino «le cause di fondo del conflitto». Quindi nessuna cessazione delle ostilità prima dei negoziati. Un punto su cui avevano insistito i leader dei Paesi Volenterosi specie nella missione a Kiev del 10 maggio, minacciando in caso contrario pesanti sanzioni contro Mosca, anche a nome degli Usa. Ma Trump ha preso nettamente le distanze. —

IL PALERMITANO DRIDI E IL SARDO MAMELI

Altri due foreign fighter italiani morti al fronte in Ucraina

ROMA

I combattimenti in Ucraina, messi in ombra dai tentativi per avviare negoziati di pace, continuano e mietere vittime: tra loro ci sono anche due foreign fighter italiani, entrambi schierati con le forze di Kiev, rimasti uccisi in circostanze non confermate ufficialmente dalle autorità ucraine. Si tratta di Antonio Omar Dridi, palermitano trentacinquenne, e Manuel Mameli, 25 anni di Cagliari: sale così a sette il bilancio degli italiani morti nel corso del conflitto.

«Onore, gloria e gratitudine al nostro fratello», si legge nel messaggio social di Memorial, l'associazione dei volontari internazionali per l'Ucraina, che correda la foto di Dridi e l'annuncio della sua uccisione. Non si precisa né il luogo né come sia morto.

In questi giorni le offensive al fronte sono intensificate in vista dell'arrivo dell'estate. Gli ucraini tentano nuovi blitz nella regione russa del Kursk, senza tuttavia guadagnare terreno. I russi, apparentemente, hanno l'obiettivo prioritario di concludere la «liberazione» - come recita la propaganda di Mosca - del Donetsk e del Luhansk, ma più a nord continuano a martellare l'area di Kharkiv e soprattutto quella di Sumy, dove avanzano in quello che sembra il tentativo di aumentare la gittata della propria artiglieria.



Antonio Omar Dridi morto volontario in Ucraina

Noah, la sorella di Dridi, in un'intervista rilasciata una settimana fa al Tg1, aveva spiegato che il fratello, nato nel 1991 a Palermo, viveva all'estero e in passato era stato in Germania e Austria, dove aveva lavorato come cuoco. «Era uno spirito libero, non ha mai voluto rimanere fermo in un posto», raccontava Noah quando il fratello risultava ancora disperso. A metà marzo la famiglia aveva lanciato un appello sui social spiegando che non riusciva a mettersi in contatto con lui. Dopo qualche settimana un commilitone li aveva avvertiti che il bunker in cui si trovava Dridi era stato bombardato.

Di Manuel Mameli si sa ancora meno: il giovane cagliaritano è dato per morto anche se ancora considerato missing in action perché il suo cadavere sarebbe al momento irrecuperabile.

IL RAPPORTO ISTAT

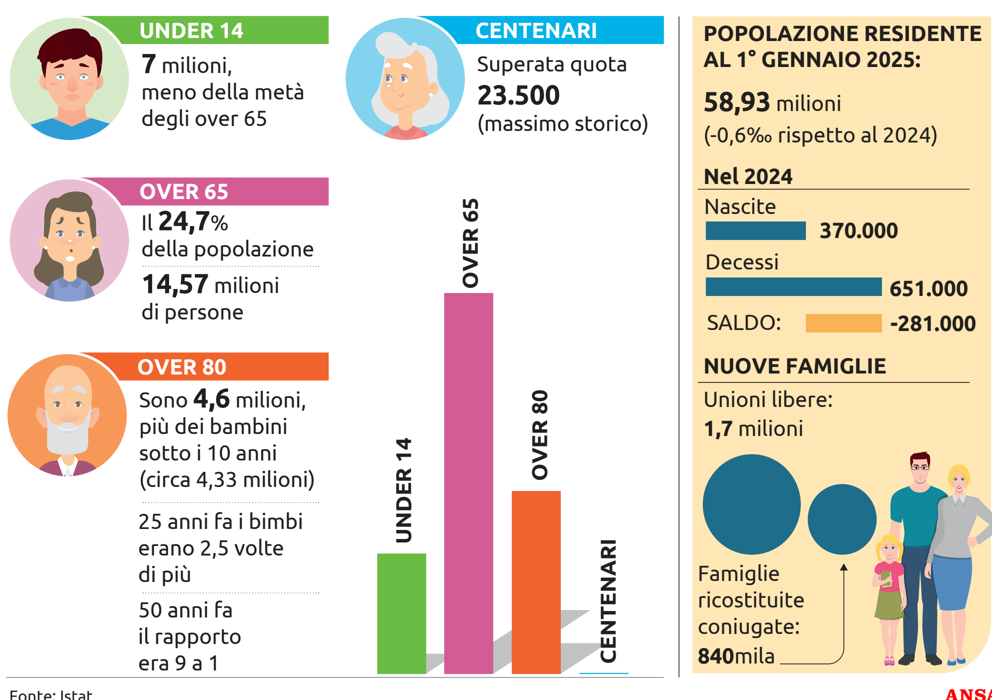
L'Italia è un Paese sempre più vecchio Gli over 80 superano i bimbi under 10

Le nascite sono al minimo storico con solo 370 mila neonati nel 2024, gli ultra ottantenni sfiorano quota 4,6 milioni

Alessia Tagliacozzo / ROMA

Un Paese più vecchio, con più occupati ma con salari reali che non hanno ancora recuperato la fiammata inflazionistica mentre il rischio povertà aumenta: il Rapporto annuale dell'Istat fotografa un'Italia più istruita e occupata ma con la produttività in calo e con forti rischi di ricambio generazionale nelle imprese. La popolazione invecchia rapidamente mentre le nascite sono al minimo storico con appena 370mila neonati nel 2024 e gli ultraottantenni che sfiorano quota 4,6 milioni e superano i bambini under 10. Le retribuzioni contrattuali reali recuperano una parte di quanto perso con l'inflazione ma a fine 2024 risultano ancora inferiori del 10,5% rispetto a quelle dell'inizio del 2019. Se si guarda alle retribuzioni di fatto (quelle che tengono conto anche dei contratti integrativi e del cambiamento di composizione dell'occupazione) la perdita però si limita al 4,4%. Se si guarda al reddito da lavoro in generale (compresa l'occupazione indipendente) e si allarga lo sguardo agli ultimi 20 anni il singolo occupato ha perso il 7,3% del potere d'acquisto ma nonostante questo calo tra il 2004 e il 2024 il reddito familiare equivalente «è aumentato del 6,3%, grazie: ai cambiamenti demografici, in particolare la riduzione della quota delle famiglie con figli; all'aumento del numero di componenti occupati; alla maggior diffusione della proprietà della casa di abitazione». In pratica il reddito reale da lavoro per occupato si è ridotto ma quello delle famiglie è cresciuto grazie al fatto che in molti casi è entrato in casa un secondo stipendio e che la famiglia è meno numerosa.

Nel 2024 ci sono stati 352 mila nuovi occupati ma l'80% tra gli over 50




Una donna anziana cammina tra le bancarelle in un quartiere romano

L'OCCUPAZIONE

Il lavoro è cresciuto ma la produttività media si è ridotta. La crescita infatti si è concentrata nei settori a bassa intensità di capitale e alta intensità di lavoro quali il turismo e la ristorazione. L'aumento degli occupati è consistente anche se in rallentamento rispetto a quanto accaduto nel 2023. Nel 2024 si è registrata una crescita di 352mila occupati, per l'80% concentrata tra gli over 50. Questo è il risultato non solo della tendenza demografica che ha portato le coorti più numerose a superare questa soglia, ma anche della stretta sul pensionamento anticipato che ha trattenuto al lavoro la fascia più anziana. Inoltre si è spostato in avanti l'ingresso nel mercato del lavoro dei giovani grazie all'aumento degli anni medi di istruzione anche se il nostro Paese resta ancora indietro rispetto ai più grandi Paesi europei. In Italia tra i 25 e i 64 anni appena il 65,5% risultava avere nel 2023 almeno il diploma, una percentuale molto più bassa della Germania (83,1%) e della Francia (83,7%) e comunque di oltre dieci punti inferiore alla media Ue a 27 (79,8%). Quasi un quarto della popolazione (il 23,1%) è a rischio di povertà o esclusione sociale (redditi inferiori al 60% di quello mediano, deprivazione materiale o bassa intensità lavorativa), percentuale in lieve aumento (+0,3 punti) sul 2023. Un dato che nel Sud raggiunge il 39,8% con quasi 4 persone su dieci con un rischio di disagio economico. Il rischio in media sale per gli individui che vivono in famiglie nel quale il principale percettore di reddito ha meno di 35 anni. Sono a rischio soprattutto le famiglie dove sono stranieri e quelle nelle quali c'è stato lo scioglimento di un unione o un decesso. Le difficoltà economiche si ripercuotono poi sulla salute: nel 2024 un italiano su 10 (il 9,9%) ha riferito di avere rinunciato a fare visite o esami specialistici, dato in aumento rispetto al 7,5% del 2023. L'Istat sottolinea che «le previsioni più recenti per il 2025 sono di un rallentamento della crescita rispetto all'andamento già moderato del 2024, come conseguenza principalmente degli effetti dell'evoluzione delle politiche commerciali globali». C'è comunque un «netto miglioramento» dei conti pubblici con la discesa dell'indebitamento netto dal 7,2% al 3,4% del Pil. —

La tragedia

Valanga sulle Alpi Svizzere, morti due italiani

Due giovani alpinisti lombardi - una donna di 29 anni e un uomo di 30 anni - sono le vittime della valanga staccatasi sabato scorso sull'Alphubel, nei pressi di Täsch, sulle Alpi svizzere. Sono stati identificati ufficialmente dalla polizia cantonale. Come riportato dai media, a perdere la vita sono stati Giorgia Rota di Cesano Maderno, in Brianza, e Alessandro Aresi, di Lacchiarella, nel Milanese.

IL LIBRO

Leonardo ha sei eredi Lo indica il cromosoma Cinque sono ancora vivi

FIRENZE

La caccia al Dna di Leonardo da Vinci fa un passo avanti grazie all'individuazione del cromosoma Y, condiviso da sei discendenti del padre del genio del Rinascimento e del fratellastro, Domenico Benedetto. Cinque sono ancora in vita: il più giovane ha poco più di 40 anni ed è un impiegato statale, il più anziano ha 90 anni, uno è invece scomparso. Nessuno è di Vinci (Firenze) ma tutti sono toscani: quattro vivono in comuni vicini. Due a Montelupo Fiorentino e altrettanti a Lastra a Signa (Firenze); il quinto è a Forte dei Marmi (Lucca). È la novità principale contenuta nel volume «Genìa Da Vinci», del leonardista Alessandro Vezzosi e della storica Agnese Sabato, presentato oggi a Firenze. Il libro, pubblicato da Pontecorboli con sostegno della Richard Lounsbery Foundation e il patrocinio del Comune di Vinci, nell'ambito del «Leonardo Dna Project» lanciato dalla Rockefeller University di New York, contiene l'ultimo aggiornamento di 30 anni di ricerche. «Il nostro obiettivo nel ricostruire le vicende familiari dei da Vinci fino ai nostri giorni, valorizzando e salvaguardando i luoghi legati a Leonardo, è finalizzata alla ricerca scientifica sul suo Dna - afferma Vezzosi - attraverso il recupero, potremo comprendere le radici biologiche della sua straordinaria acutezza visiva, della creatività e, forse anche della sua salute e le cause della sua morte». Un complesso lavoro su un arco temporale lungo sette secoli: un albero genealogico che risale al 1331 e coinvolge anche i rami familiari estinti, attraverso 21 generazioni e oltre 400 persone. Analizzando fonti e documenti d'archivio, gli autori hanno individuato 15 discendenti maschi - ci sono anche dei minori, il più piccolo è nato nel 2020 - mentre due adulti sono nel frattempo morti, appartenenti alla linea diretta patrilineare. —


L'autoritratto di Leonardo da Vinci

L'ANALISI DI LANCET

Allarme adolescenti Per un miliardo di loro la salute è a rischio

ROMA

aLa salute degli adolescenti nel mondo è a un punto di svolta: senza interventi immediati, nel 2030 un miliardo di giovani, ossia circa uno su due, vivrà in contesti rischiosi per la salute. Si stima che 464 milioni di adolescenti saranno sovrappeso o obesi, che un terzo delle ragazze soffrirà di anemia, quasi 200 milioni avranno problemi con l'alcol e che 42 milioni di anni di vita sana andranno persi a causa di disturbi mentali o suicidio. Lo indica l'analisi degli esperti della Lancet Commission «on adolescent health and wellbeing»pubblicata su The Lancet. Nel mondo non ci sono mai stati così tanti adolescenti e giovani adulti fino a 24 anni: 2 miliardi, pari a un quarto della popolazione mondiale. L'adolescenza è una fase fondamentale. Ma l'attenzione delle politiche sanitarie a questa fascia di età è stata tradizionalmente scarsa, tanto che, secondo l'analisi, i finanziamenti per la salute degli adolescenti rappresentano solo il 2,4% degli aiuti globali, nonostante in questa fascia di età si concentri il 9% del carico di malattia. Anche per questa ragione, il miglioramento della salute degli adolescenti procede a singhiozzo. «Negli ultimi 30 anni sono stati osservati progressi contrastanti», spiega la co-presidente della Commissione Sarah Baird della George Washington University. «Mentre il consumo di tabacco e alcol è calato e la partecipazione all'istruzione terziaria è aumentata, il sovrappeso e l'obesità sono aumentati fino a otto volte in Paesi dell'Africa e dell'Asia e il peso della cattiva salute mentale a livello globale è crescente». Preoccupano le sfide future. Il rapporto evidenzia come gli adolescenti vivano nel mezzo di una «triplice crisi planetaria», costituita da cambiamenti climatici, perdita di biodiversità,inquinamento. —


Due bambini in spiaggia

1938 - 2025

Il silenzio dello sport italiano per l'ultimo saluto a Benvenuti

Minuto di raccoglimento prima delle gare. Oggi i funerali, a Trieste luogo e statua dedicati al campione

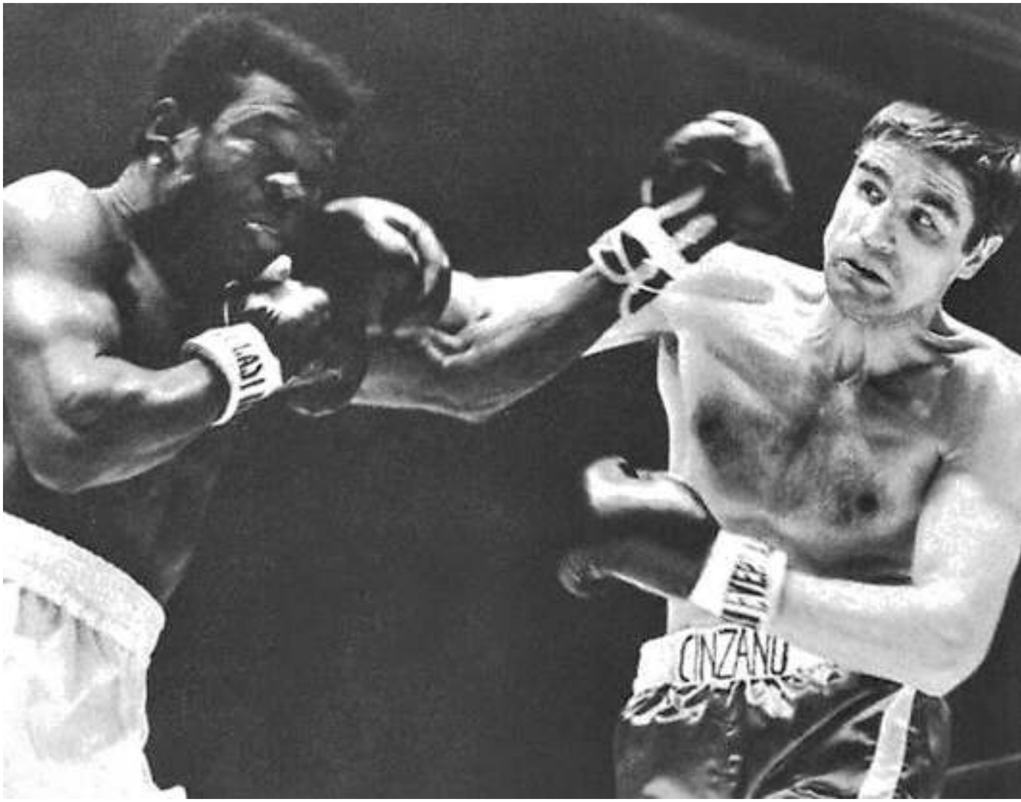
Ciro Esposito

Il vuoto lasciato dalla scomparsa di Nino Benvenuti si materializzerà in un minuto di silenzio prima delle competizioni nazionali. Così, come chiesto dal presidente del Coni Giovanni Malagò e recepito dalle Federazioni, il mondo dello sport tributerà il suo omaggio al campione di Isola d'Istria.

Lo stesso tributo che istituzioni e cittadini hanno voluto sottolineare rendendo omaggio al feretro dell'ex pugile esposto ieri nel Salone d'Onore del Foro Italico. A dimostrazione che Benvenuti, con le sue gesta sportive ma anche con le sue qualità umane, ha lasciato un segno non solo negli sportivi e negli appassionati della noble art.

I primi a presentarsi alla camera ardente il presidente Malagò, il numero uno della Federazione pugilistica Flavio D'Ambrosi e, accanto alla famiglia, anche l'ex presidente Coni Franco Carraro. C'era anche la figlia di Benvenuti Nathalie Bertorello: «Conoscete forse meglio di me la sua carriera. Io conosco la figura di padre. Commossa per il tanto affetto che ho sentito per lui e anche per mia madre».

Si attendono centinaia di persone anche ai funerali che si svolgeranno stamattina nella Chiesa degli Artisti in piazza del Popolo. Sarà nutrita la delegazione delle istituzioni triestine e quella delle comunità degli istriani che hanno avuto in Nino un punto di riferimento e testimonial nel mondo del dramma dell'esilio.







Nino Benvenuti ed Emile Griffith in una delle tre sfide per il titolo dei medi . A destra: il suo guantone e sopra la bara esposta nella camera ardente

Per il Comune a Roma l'assessora Savino e per la Regione Scoccimarro
Ci sarà anche il 93enne Abdon Pamich

Anzi tra i delegati delle associazioni ci sarà anche il campione olimpico fiumano di marcia Abdon Pamich che, nonostante le 93 primavere, ha espresso il desiderio di essere presente all'ultimo saluto all'amico Nino.

Il Comune di Trieste sarà presente, con l'assessora all'Innovazione tecnologica e transizione digitale Sandra Savino, la Regione Fvg con l'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro tra l'altro grande amico di Benvenuti. «Con Nino c'è sempre stato un legame profondo - ricorda l'assessore - e spesso quando veniva a Trieste l'ho ospitato a casa mia. Mi mancherà, come mancherà a tutti gli italiani. Anzi farò di tutto per convincere la Rai a realizzare un film sulla sua vita per rendere partecipi anche i più giovani di quello che ha fatto Nino partendo in bicicletta dalla sua Isola». Non solo ma Scoccimarro si fa anche promotore di un'iniziativa da realizzare a Trieste.

Con una lettera a Dipiazza, l'assessore regionale ha anche proposto all'amministrazione comunale un concorso di idee per la realizzazione di una statua bronzea in onore del campione da installare poi a Trieste. «Benvenuti - sottolinea Scoccimarro - non è stato soltanto un campione di pugilato, ma un esempio concreto di ciò che significa il valore, sportivo e soprattutto umano».

In virtù dei suoi «meriti, etici e sportivi, vorremmo organizzare un concorso di idee finalizzato alla progettazione di una statua in suo onore, un progetto che potremmo presentare in occasione dei campionati italiani assoluti e di elite di Pugilato che si svolgeranno proprio a Trieste a dicembre». La proposta prevede che tale statua, una volta realizzata, «venga installata in luoghi della città significativi» come ad esempio "in Porto Vivo la piazza antistante il magazzino 18 oppure un'altra collocazione nel futuro nuovo lungomare di Barcola, del quale potremmo dedicare al suo nome anche un tratto di costa».

Anche il sindaco, Roberto Dipiazza e l'assessora con delega allo Sport, Elisa Lodi, si stanno già muovendo per individuare un luogo da intitolare al campione triestino, che sarà anche ricordato nella prossima seduta del Consiglio comunale.

"Vivi o preferibilmente morti" è il debutto nel 1969, con Ennio Flaiano alla sceneggiatura
Nino dovette imparare a colpire con pugni "lenti". Nel 1976 un poliziesco, nella parte di un boss

Lui e il cinema: da pugile a pistolero con Gemma negli spaghetti-western

L'ALTRA CARRIERA

Paolo Lughi

«Non si fa al Rossetti il Benvenuti-western», titolava su tre colonne "Il Piccolo" del 13 settembre 1969, "è sfumata l'attesa anteprima mondiale". L'evento in questione, importantissimo per Trieste, riguardava l'ironico spaghetti-western "Vivi o preferibilmente morti" di Duccio Tessari, atteso da queste parti perché vedeva il debutto al cinema dell'istriano Nino Benvenuti, coprotagonista al fianco del divo Giuliano Gemma e di una Sydne Rome agli esordi. Il Nino nazionale, all'epoca campione mondiale dei medi e triestino d'adozione, abitava infatti in città con la famiglia nella villa bianca a due piani sul colle di San Luigi, con vista sul golfo.

L'annunciata anteprima al Rossetti, proposta dalla produttrice Ultra Film come iniziativa benefica per la Croce Rossa Italiana, che avrebbe dovuto vedere la partecipazione di "numerose personalità del mondo dello spettacolo", però non si tenne per il diniego del Lloyd Adriatico, proprietario del teatro appena rinnovato. L'Ultra Film, infatti, per proiettare la pellicola, anziché servirsi della cabina in uso, voleva smantellare le poltrone della galleria per piazzare un proprio proiettore. Ma le misure antincendio richieste dai vigili del fuoco vennero ritenute troppo onerose dal Lloyd. "*Vivi o preferibilmente morti*" debuttò così a Trieste giovedì 18 settembre, "in contemporanea con le maggiori città italiane", al moderno cinema Ritz di via Battisti rimanendo in prima visione per due settimane, fino a giovedì 2 ottobre.

Sfortunato nella location originaria, nonostante la discreta tenitura triestina (forse "diplomatica") il debutto cinematografico di Benvenuti fu travagliato anche nell'accoglienza generale italiana. Al di là delle roboanti frasi dei flani ("Più potente del pugno di Nino, più esplosivo della pistola di Giuliano"), "Vivi o preferibilmente morti" attirò poco il pubblico (incasso di 378 milioni, non eccezionale soprattutto per Gemma) e non piacque alla critica. Snobbato dalle recensioni del "Piccolo", fu commentato così dal Vice del "Corriere della Sera": "L'ultimo scampo per il western all'italiana sembra proprio l'espediente di buttare tutto in ridere". Anche se alla fine, grazie soprattutto a una notevole scena di lotta nel fango, l'articolo sembra salvare almeno gli attori: "La recitazione è acrobatica visto che è affidata a Gemma e Benvenuti, che naturalmente di pugni se ne intende".

Per la verità, in un'intervista rilasciata negli anni '80 a chi scrive, Benvenuti ricordava che per questo film dovette suo malgrado imparare una tecnica pugilistica per lui del tutto nuova, a beneficio di cinepresa, con i colpi portati lentamente e in modo vistoso, "teatrale", affinché gli spettatori potessero percepire la traiettoria dei pugni.

C'era comunque la penna illustre di Ennio Flaiano nella sceneggiatura di questa coproduzione italo-spagnola, sulla carta un "cult movie" storia della rivalità guascona tra due fratelli, l'uno spensierato gaudente (Gemma), l'altro rozzo boscaiolo (Benvenuti). Nella vivace campagna stampa, i due attori dicevano di essersi conosciuti da militari. Il regista, il veterano Duccio Tessari, era l'autore che più di tutti voleva allontanare lo spaghetti-western dal modello americano, orientandolo verso la comicità. Era invece il produttore Turi Vasile che aveva avuto l'idea di chiamare Benvenuti accanto a Gemma, per creare un'allegra coppia di abili scazzottatori. Ma l'esperimento non ebbe il successo sperato, e si fermò, anche perché nel frattempo stava emergendo nello stesso filone un'altra coppia meglio assortita, quella formata da Bud Spencer e Terence Hill.



VIVI O PREFERIBILMENTE MORTI
IL DISEGNO CHE RITRAEVA NINO NELLA LOCANDINA DEL FILM DEL 1969



CON L'AMICO GIULIANO GEMMA
UNA SCENA DEL WESTERN: CON I DUE C'ERA ANCHE SYDNE ROME

Appesi i guantoni al chiodo, Nino torna sullo schermo nel 1976 cambiando genere, nel poliziottesco "Mark il poliziotto spara per primo" dello specialista Stelvio Massi. Qui interpreta il capo di una banda di sequestratori, ma Mark (il bel Franco Gasparri, già divo dei fotoromanzi), manda all'aria i suoi piani. La terza e ultima occasione per offrirsi alla macchina da presa vede un Nino Benvenuti settantenne partecipare, nella parte dell'allenatore del pugile Max Baer, a "Carnera: The Walking Mountain" (2008) di Renzo Martinelli, celebrazione di un campione di un'altra epoca, Primo Carnera. —

Friuli Venezia Giulia

Il congresso si è concluso a Trieste con l'acclamazione del segretario
«Serve lavoro stabile e di qualità, anche con forme contrattuali nuove»

La Cisl regionale conferma Monticco «La povertà cresce, impegno sui salari»







Alcuni momenti del congresso della Cisl Fvg. I delegati, l'intervento dal palco e il segretario Monticco LASORTE

L'INTERVISTA

Lucia Aviani

Con un consenso plebiscitario Alberto Monticco è stato riconfermato ai vertici della Cisl del Friuli Venezia Giulia, che ieri, a Trieste, ha chiuso i tre giorni di lavori congressuali. Per il segretario generale si apre così il terzo mandato (in carica dal maggio 2017), in una congiuntura socio-economica piena di incognite.

Quali le priorità, Monticco?

«Ci attendono molte sfide, che affronteremo con determinazione: sono onorato di poter rappresentare una Cisl coesa, vitale, propositiva e aperta ai cambiamenti. Stanno emergendo nuovi bisogni, dettati da un'epoca di incertezza: dobbiamo impegnarci a contrastare, attraverso il lavoro stabile e di qualità, il preoccupante incremento della povertà, che si sta insinuando pure nella nostra regione; è necessario immaginare e sperimentare inedite forme contrattuali e stringere alleanze anche con altri mondi, da quello artigiano a quello cooperativo, per rispondere alle sollecitazioni del mercato del lavoro. Serve un ripensamento complessivo del ruolo delle parti sociali».

Ha parlato di povertà: le possibili misure di contrasto?

«I dati sono preoccupanti: in Friuli Venezia Giulia quasi il 6% dei nuclei familiari versa in condizione di disagio, con un drammatico coinvolgimento dei minori, e la percentuale sale addirittura al 22,5% per le famiglie che registrano almeno cinque componenti. È il sintomo di una debolezza del lavoro, che non svolge il suo ruolo di fattore di tutela e di protezione sociale. Bisogna quindi rivedere le condizioni salariali, partendo da un'estensione della copertura contrattuale, e attivarsi per conciliare gli orari lavorativi».

Anche il tema della sicurezza sul lavoro e degli appalti è centrale, nelle sue linee guida.

«Assolutamente. Servono controlli e misure ancora più stringenti. Appalti e subappalti dovrebbero essere fortemente condizionati da alcune clausole sui bandi, che prevedano impegni precisi e aggiuntivi rispetto ai requisiti standard. Oggi le imprese che rappresentano la coda della filiera sono appesantite dalla burocrazia, mentre la "testa" viene lasciata libera di continuare a fare le sue scelte, spesso determinate solo da parametri economici».

Durante il congresso si è posto con forza l'accento sulle ripercussioni del calo demografico.

«I numeri parlano chiaro. Da oggi al 2039 il Friuli Venezia Giulia registrerà un saldo negativo di 144 mila persone: le stime per i prossimi 15 anni prospettano 98 mila lavoratori in meno. Il gap difficilmente potrà essere colmato, come avvenuto in passato, con l'ingresso degli immigrati: si dovranno trovare altre risposte».

Cosa pensa della crisi politica in corso in Regione?

«Esordisco con una battuta: personalmente ho ottenuto il terzo mandato, come concesso dai nostri regolamenti. In Regione la situazione è differente. Di certo quello che sta accadendo ci preoccupa. A fronte di 150 tavoli di crisi aperti, ingessare il Friuli Venezia Giulia nell'ingovernabilità è un grave rischio: l'eventuale blocco operativo determinato da una nuova campagna elettorale è l'ultima cosa della quale ha bisogno in questo momento una regione il cui governo, finora, ha dimostrato di saper gestire in maniera positiva il confronto con le parti sociali e i vari frangenti di difficoltà. Lo attestano i dati del mercato del lavoro, che non sono affatto male, per quanto tutto sia perfezionabile».

> L'esponente giuliano centra il terzo mandato e indica le priorità «Orari sostenibili, sicurezza degli appalti e nuove alleanze»

> «Oggi sono aperti 150 tavoli di crisi L'ingovernabilità della Regione è l'ultima cosa di cui c'è bisogno in questo momento»

Centocinquanta teatri di crisi sono una cifra consistente.

«Alcune aziende stanno attraversando una fase transitoria; altre, come la Tirso di Muggia, rappresentano una grossa fonte di preoccupazione. Pure nel Pordenonese ci sono dei campanelli d'allarme: mi riferisco a Savio e all'Elecrolux. Le ultime notizie non ci fanno stare particolarmente tranquilli».

Circa il Porto di Trieste?

«È un'opportunità per l'intera Regione. Dovrebbe essere un volano per tutto il manifatturiero. È chiaro che quando si aprono e si chiudono certe gestioni si vive sempre un momento di passaggio, ma mi auguro che vi sia continuità operativa». —

LA TRATTATIVA

Premialità ai sanitari I sindacati di Asugi sono ancora spaccati

In ballo risorse per 21 milioni Fials, Cgil e Cisl hanno firmato l'accordo con la direzione, mentre Uil e Nursind disertano l'incontro con l'Azienda



Operatori sanitari prestano assistenza in corsia

I sindacati di Asugi non concordano una linea comune nemmeno sulla finalizzazione dei fondi contrattuali sul 2024, un tesoretto di 21 milioni. Fials, Cgil e Cisl fanno sapere di avere sottoscritto l'accordo sindacale con la direzione. Anzi, aggiungono Fabio Pototschnig per la Fials, Francesca Fratianni per la Cgil e Giorgio Iurkic per la Cisl, «eravamo le uniche sigle presenti».

La proposta di Asugi prevede il pagamento della premialità 2024 con la busta paga di giugno, il finanziamento di progettualità già concluse e incentivi mirati per svariati comparti lavorativi. «La mancata sottoscrizione – spiegano Fials, Cgil e Cisl – avrebbe congelato tutte le partite».

Quanto alla differenza degli importi pro capite della premialità dell'anno scorso tra dipendenti dell'Area giuliana e di quella isontina (i primi percepiranno mediamente 525 euro lordi, i secondi 986), «ci riserviamo di definire in un ulteriore incontro l'utilizzo dei fondi residui degli anni precedenti. Questi importi sono rimasti per questo accantonati per cercare di ridurre il gap».

A non firmare, e a non presentarsi, sono stati Uil Fpl e Nursind. Stefano Bressan e Luca Petruz in un duro comunicato denunciano «la gravissima condotta della direzione di Asugi, che ha respinto la richiesta di rinvio dell'incontro, motivata da nostri impegni istituzionali inderogabili: un comportamento lesivo della democrazia sindacale nei confronti di chi alle ultime elezioni Rsu ha ottenuto oltre il 40% dei consensi. Cgil, Cisl e Fials ne hanno approfittato per sottoscrivere un accordo costruito senza alcun confronto reale, analisi tecnica e trasparenza».

«Quella di Uil e Nursind – è la replica – era la seconda richiesta di rinvio. L'Azienda non l'ha accolta e noi ci siamo presentati». —

M.B.

L'ATTACCO DELLA CGIL

«Sbagliato privatizzare il Pronto soccorso»



Il segretario della Cgil Fvg Piga

La Cgil ritorna alla carica contro l'esternalizzazione dei servizi nei Pronto soccorso di Udine, San Daniele, Tolmezzo, Palmanova e Latisana. Citando la gara d'appalto per 8 milioni dell'Azienda sanitaria Friuli centrale, il segretario generale Michele Piga tuona sull'«arrogante pervicacia con cui, nonostante i disastri causati da analoghe esperienze, la giunta Fedriga continui a perseguire la cessione al privato commerciale di settori nevralgici del Servizio sanitario». Detto che un Ps gestito dal privato "profit" «è una sorta di corpo estraneo nel sistema pubblico in quanto, oltre ad avere obiettivi diversi, non ne conosce percorsi ed esigenze», Piga è convinto che «queste scelte penalizzino fortemente la qualità del servizio verso le persone che si rivolgono al Ps, come ampiamente dimostrato nelle situazioni già sperimentate. Ignorarlo è molto pericoloso». Alternative? «In Toscana ed Emilia Romagna vengono per esempio coinvolti i medici della continuità assistenziale». —

M.B.

Friuli Venezia Giulia

Friulia entra nel progetto Agorai La Regione stanzia 20 milioni

La holding parteciperà alla società creata da Generali per la ricerca sull'Ai nel futuro polo di Palazzo Carciotti

Marco Ballico

A inizio aprile scorso la presentazione, con l'intervento, tra gli altri, del governatore Massimiliano Fedriga. Ora, a supporto di AgorAi, ci sono pure i fondi pubblici. Venti milioni di euro indirizzati dalla Regione a Friulia per consentirle di partecipare al capitale sociale del nuovo polo di ricerca di Generali per lo sviluppo dell'intelligenza artificiale a Palazzo Carciotti, iniziativa promossa anche da Fincantieri, Illy, Goldman Sachs, Università di Trieste, Sissa, Università di Udine, Mib Trieste School of Management, Istituto italiano di tecnologia, Deloitte, con la partecipazione di Ictp e la partnership strategica di Google.

La novità arriva dalla legge multisettoriale approvata in Consiglio regionale. La finanziaria regionale, attraverso un emendamento alla Omnibus proposto dall'assessore alle Finanze Barbara Zilli, è stata autorizzata a far parte della società Agorai innovation hub, un progetto di ricerca applicata da mettere a punto congiuntamente ad altre società industriali, per supportare la trasformazione e transizione al digitale.

I vertici di Friulia, come pure Generali, preferiscono attendere i prossimi passi prima di commentare. L'assessore Zilli sottolinea da parte sua che «ci troviamo davanti a un'occasione di crescita strategica per il Friuli Venezia Giulia nel campo delle scienze del futuro, dell'innovazione e dell'intelligenza artificiale, realizzabile attraverso la lungimirante creazione di sinergie valoriali con rilevanti realtà private e istituzioni pubbliche».





AGORAI
LA SEDE DEL PROGETTO AL CARCIOTTI A DESTRA DONNET E FEDRIGA

L'assessore Zilli: «Occasione di crescita nell'innovazione e di sinergia con realtà private importanti»

Detto che con questo investimento finanziario, i 20 milioni appunto, la Regione sostanzialmente pareggia l'apporto economico dei soggetti privati protagonisti, Generali in testa, Zilli aggiunge che «la presenza a Trieste e in regione, tra l'altro in una posizione strategica rispetto al resto dell'Europa, di importanti istituti scientifici e di molte aziende altamente innovative, che si avvalgono di ricercatori di grande profilo, ci consente di guardare a questa sfida con fiducia e prospettiva sul futuro dei nostri territori».

AgorAi, come emerso nel giorno dell'annuncio sul palco del Generali Convention Center da parte dell'amministratore delegato della compagnia Philippe Donnet, è la concretizzazione naturale di un percorso possibile in una città della ricerca come Trieste, che coinvolge realtà d'eccellenza e che ha come traguardo finale la creazione di uno dei più importanti centri di ricerca applicata e di base su data science e intelligenza artificiale in Italia e in Europa, oltre che di formazione all'avanguardia. In quell'occasione Donnet ricordò che Palazzo Carciotti è «uno dei simboli di Trieste» e che «nel 1831 ha visto nascere Generali e ne ha ospitato la prima sede sociale. L'acquisto di questo edificio da parte nostra – proseguì – segna l'inizio di un percorso che lo riporta a nuova vita e lo trasforma in un centro di eccellenza innovativo in un territorio dove la ricerca ha grande tradizione». Il nome? «Celebra questo spirito di comunità e di unione. L'agorà era il cuore delle antiche polis greche, dove ci si scambiavano le idee e si affrontavano i temi di interesse comune e questo nome richiama anche l'acronimo Ai».

Stando a quanto annunciato, l'hub si dedicherà alla ricerca applicata attraverso l'implementazione di casi studio in vari settori, con lo sviluppo di soluzioni innovative che sfruttino avanzati algoritmi di Ia e le potenzialità dei big data. Sulla base di queste soluzioni, promuoverà quindi il supporto e lo sviluppo di start-up, l'attrazione di talenti e la promozione di una cultura digitale, valorizzando le eccellenze del territorio in un contesto internazionale. Verrà inoltre sviluppata l'Open Academy, un centro per l'erogazione di servizi di formazione e divulgazione in favore dei soci e di terzi. —

Il Consiglio approva nella legge Omnibus la norma a favore di sindaci e volontari, qualora coinvolti in inchieste giudiziarie

Protezione civile, ok alla tutela legale

Giacomina Pellizzari

Garantita la copertura legale ai sindaci e ai volontari della Protezione civile. Il Consiglio regionale ha approvato la norma di legge che assicura il rimborso delle spese legali ai primi cittadini e ai volontari coinvolti in eventuali inchieste giudiziarie conseguenti alle attività svolte sul territorio.

Il caso che ha richiesto l'intervento della Regione è stato il decesso di Giuseppe de Paoli, avvenuto due anni fa nel bosco in cui stava operando dopo un'ondata di maltempo. Una tragedia che ha portato al rinvio a giudizio per omicidio colposo del sindaco di Preone, Andrea Martinis, e del caposquadra comunale, Renato Valent. Rispettivamente, al primo cittadino e al caposquadra sono state attribuite le responsabilità di datore di lavoro e di dirigente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro. Un'aggravante che la Regione ha stralciato nella modifica del decreto legislativo 81 scritta a Trieste e già inviata al Dipartimento nazionale di protezione civile.



SINDACI E VOLONTARI
L'INCONTRO DELLA PROTEZIONE CIVILE DOPO IL CASO DI PREONE

Il caso: due anni fa rinviati a giudizio per omicidio colposo il primo cittadino e il caposquadra di Preone

«Nel momento in cui il Dipartimento nazionale riconoscerà il testo predisposto dall'Avvocatura dello Stato e dal Friuli Venezia Giulia, la conferenza Stato-Regioni potrà trasmettere il testo alla presidente del consiglio dei ministri, Giorgia Meloni, per sottoporlo poi al parere dei ministeri competenti della Salute e del Lavoro», ha spiegato ieri l'assessore regionale Riccardo Riccardi, mentre l'opposizione lasciava l'Aula in polemica per il mancato confronto sulla crisi politica in atto.

Pd, Patto, M5s, Avis e Open sinistra Fvg hanno rinunciato alla discussione della mozione presentata dal dem Massimo Menti sul rinvio a giudizio del sindaco e del caposquadra di Preone. A farne tesoro sono stati i capogruppo di maggioranza riproponendo la stessa mozione attraverso cui Mentil chiedeva «di perseguire tutte le azioni possibili per giungere a una modifica normativa in grado di mettere al riparo sindaci e coordinatori dei gruppi comunali da responsabilità penali, salvaguardando l'esistenza della Protezione civile». Non va dimenticato, infatti, che molti sindaci, posti di fronte a simili responsabilità, hanno sospeso le attività di Protezione civile sul territorio. Da qui l'urgenza di intervenire da parte della Regione per alleggerire le posizioni del sindaco e del coordinatore di Preone e per salvaguardare un patrimonio fatto di uomini e donne che offrono il loro tempo alle comunità.

«Questa mozione è giusta, è una di quelle per cui la politica può permettersi il lusso di non dividersi e di rimettere in fila le cose che stanno accadendo in una vicenda che ha colpito tutti noi» ha sottolineato Riccardi, ricordando che le azioni intraprese godono del sostegno della giunta. La prima, ha spiegato l'assessore, «garantisce la copertura delle spese legali ai sindaci e ai volontari nel caso di eventuali richieste di rinvii a giudizio per omicidio colposo. Non ne beneficeranno soltanto il sindaco e il caposquadra di Preone, d'ora in avanti questa norma varrà per tutti». L'altra azione giudicata rilevante da Riccardi è la riscrittura dell'articolo che consente di «stralciare una parte del decreto legislativo 82, per togliere l'aggravante e uscire dal perimetro che regola la sicurezza nei luoghi di lavoro». Lo stralcio dell'articolo in questione comporta la riscrittura degli obblighi non solo in materia di formazione a cui i volontari non possono sottrarsi, ha concluso l'assessore regionale. —

Il femminicidio Cecchettin

«Turetta, ci fu crudeltà» Dalla Procura di Venezia appello contro la sentenza

Il giovane condannato all'ergastolo per aver ucciso Giulia, ma senza aggravante
La ragazza colpita con 75 coltellate. Il ricorso presentato anche per lo stalking

Roberta De Rossi /VENEZIA

La Procura di Venezia ha presentato appello contro la sentenza con cui la Corte d'Assise di Venezia ha, sì, condannato Filippo Turetta all'ergastolo per aver ucciso con premeditazione Giulia Cecchettin, ma non ha riconosciuto le aggravanti della crudeltà e dello stalking. Per la Corte d'Assise la "mattanza" delle 75 coltellate inflitte da Turetta a Giulia Cecchettin è stata «conseguenza della inesperienza e della inabilità» nell'uccidere, poiché la dinamica dell'omicidio non permette di «desumere con certezza» che Turetta volesse «infliggere alla vittima sofferenze gratuite e aggiuntive».

La Corte non ha riconosciuto neppure lo stalking che la 22enne aveva - per l'accusa - dovuto subire per mesi dal suo ex, con migliaia di messaggi, telefonate, apparizioni dove lei si trovava. Per la Corte le molestie non si sarebbero trasformate in persecuzioni perché Giulia non appariva impaurita da Filippo e talvolta era lei stessa a invitarlo ad uscire. Come nell'ultimo giorno della sua vita, quando gli aveva chiesto di accompagnarla alla Nave de Vero per acquistare abito e scarpe per la laurea. La Corte d'Assise ha condannato Turetta all'ergastolo per «l'efferatezza dell'azione, della risolutezza del gesto compiuto e degli abietti motivi di arcaica sopraffazione che tale gesto hanno generato: motivi vili e spregevoli, dettati da intolleranza per la libertà di autodeterminazione della giovane, di cui l'imputato non accettava l'autonomia anche delle più banali scelte di vita».



FILIPPO TURETTA
QUI NELL'AULA DEL TRIBUNALE; È STATO CONDANNATO ALL'ERGASTOLO

In ballo un periodo di isolamento e tempi molto più lunghi prima di poter ottenere un qualsiasi permesso

Ieri, il pm Andrea Petroni ha depositato il proprio ricorso, chiedendo alla Corte d'Assise d'Appello di giudicare Turetta colpevole di aver agito anche con crudeltà e aver stalkerizzato Giulia: aggravanti che se accolte potrebbero portare a un aggravamento delle condizioni di detenzione di Turetta, con un periodo di isolamento e tempi molto più lunghi prima di un qualsiasi permesso detentivo. Nella memoria di 20 pagine, il pm riprende le parole pronunciate nella requisitoria al processo di primo grado.

Il pm sa che l'aggravante della crudeltà è difficile da dimostrare: «Si applica quando il disvalore del fatto è gravissimo nelle conseguenze. Non bastano tanti colpi di arma per contestarla», ha detto in aula. Da qui lo scrupolo di costruire questa contestazione su un insieme di aspetti: «Sul fatto di aver pianificato e attuato un piano che prevedesse il sequestro, aggressione, immobilizzazione con nastri e corda; più fasi di aggressione; la vittima trasportata in un altro luogo nella consapevolezza che sarebbe morta. Tutte le circostanze - non solo le 75 ferite (...) - che dimostrato totale insensibilità all'altrui patimento». Un omicidio iniziato con l'aggressione nel parcheggio di Vigonovo e finito 20 minuti dopo sotto le telecamere della ditta Dior a Fossò, con Giulia che stramazza a terra. Corpo inerme che Filippo carica in auto, per poi sparire per una settimana. «Immaginatevi cosa significhi essere bloccati, silenziati, feriti con quella violenza e sapere che stai andando incontro alla morte», ha detto il pm.

«Turetta ha consumato atti persecutori e diverse condotte maltrattamenti», ha detto il pm Petroni in requisitoria e riportato nella memoria, «richieste ossessive di stare sempre insieme, di vedersi via Zoom, di non uscire con altri, sfuriate quando lei non risponde, centinaia di messaggi e principi di violenza fisica, minacce». Cecchettin dice «già a ottobre alle amiche di avere a paura, che Turetta è diventato violento. Il 23 ottobre dice"Vorrei che sparisse". E a lui: "Mi spaventi, mi fai paura, voglio stare serena, psicopatico di merda.Io mi allontano perché mi fai paura. È da matti e non è la prima volta che succede", gli scrive quando scopre che lui la controlla online. È l'atteggiamento dell'imputato che determina il ritorno di Cecchettin. Lui la manipola, "Mi spaventa che non mangia da 3 giorni", dice alle amiche». Al momento non è ancora stato depositato alcun ricorso in appello dai legali di Turetta. C'è tempo fino al 27 maggio. —

«SERVE GIUSTIZIA VERA»

La famiglia di Giulia: «Questo passo ci rincuora»

VENEZIA

«Ci rincuora». Lo ripete più volte, l'avvocato di Gino Cecchettin, Stefano Tigani. Quel verbo, «rincuora», lo sceglie anche lo zio di Giulia, Andrea Camerotto, le parole che scorrono come un fiume dopo la notizia arrivata dalla Procura. Papà Gino affida la sua voce a quella dell'avvocato difensore. «Ci rincuora il fatto che la Procura abbia impugnato la sentenza emessa nei confronti di Filippo Turetta», dice Tigani, «perché è la conferma che la richiesta di impugnazione formulata dal nostro collegio difensivo in difesa della famiglia Cecchettin fosse fondata e che la strada giusta da percorrere in memoria di Giulia e per una giustizia completa fosse quella». E aggiunge: «Lo abbiamo fatto e lo facciamo, come sempre detto, nel pieno rispetto del lavoro di tutti, senza polemiche perché impugnare un provvedimento è un diritto ma va esercitato sempre nel rispetto dei ruoli, nel solo scopo dell'accertamento della verità».

Zio Andrea usa parole dirette. «L'ho sempre detto a chiare lettere, sono contento che il procuratore si sia impegnato per riconoscere le aggravanti», afferma, «ha capito la nostra necessità di avere una reale giustizia». Riavvolge il nastro al giorno della sentenza. «Sentire quelle parole sulla crudeltà è stato difficile non solo per noi familiari», continua, «ma anche per molte persone che non erano legate a Giulia». —

INCIDENTE TRA IL MEZZO DELL'ANZIANO E UN TIR. EMILIO GAMBON ARROTONDAVA CON CONTRATTO PART-TIME

Schianto in A4, muore a 79 anni Lavorava per integrare la pensione

RONCADE (TREVISO)

Morire andando al lavoro a quasi ottant'anni. Emilio Gambon è deceduto in un terribile incidente di ieri in autostrada. La tragedia si è consumata sulla A4 nel tratto a tre corsie tra il bivio A4/A57 e il casello di Meolo-Roncade in direzione Trieste, poco dopo le 13.30, al km 413 in territorio di Roncade. Coinvolti un autoarticolato e un furgone.

«Non è il momento, siamo totalmente scioccati». Sono le uniche parole che Andrea Gambon, figlio di Emilio, riesce a pronunciare dall'abitazione di Abano Terme dove il 79enne abitava. Gambon era un pensionato. La morte ha gettato nello sconforto la moglie Franca e due figli, Lorenza e appunto Andrea.

L'anziano arrotondava la pensione lavorando alla ditta Templari (settore delle pompe di calore), da maggio 2019, con un regolare contratto di lavoro a tempo indeterminato part-time (20 ore a settimana) con la mansione di trasportatore. Era un ex istruttore di scuola guida e pertanto esperto nel destreggiarsi anche in condizioni di traffico complicate.

La ricostruzione della mattinata finita in tragedia tocca all'azienda Templari che ha spiegato come l'uomo fosse partito dalla sede verso le 10.30 al volante di un furgone Ford Transit Custom per recarsi da alcuni fornitori della zona del trevigiano. Il suo rientro era atteso nel pomeriggio. Era autonomo nel gestire ritiri e consegne dai vari fornitori; il sinistro si sarebbe verificato verso le 13.30, o almeno a quell'ora si è arrestato il Gps agganciato al furgone. «Non si hanno ancora notizie sulla dinamica dell'incidente e non si è ancora ricevuta alcuna comunicazione ufficiale ma, per il momento, solo una telefonata (verso le 14.30-15) da parte delle forze dell'ordine», ha fatto sapere l'avvocato dell'azienda, Sabrina Fortin.



Il furgone dopo l'incidente; nel riquadro Emilio Gambon

«Emilio, anche nell'ambiente lavorativo, era una persona solare, socievole, dinamica e sempre disponibile. Aveva sempre una parola buona per tutti. Non voleva mai che gli venisse offerto il caffè perché voleva essere lui a offrirlo», continua l'avvocato Fortin, soffermandosi sul lato umano del dipendente. «Era una persona allegra» e «anche ieri è partito dall'azienda fischiettando. Faceva volontariato all'Associazione nazionale carabinieri di Montegrotto Terme. L'azienda Templari è costernata» e « vicina alla famiglia».

È l'ennesima vittima sull'autostrada A4 Venezia-Trieste. La dinamica è ancora al vaglio delle forze dell'ordine. Ma stando a una prima ricostruzione, per cause da accertare il furgone condotto da Gambon ha tamponato un autoarticolato di un'azienda serba che lo precedeva. Al momento dell'incidente, come spiegato da Autostrade Alto Adriatico, in quel tratto c'erano rallentamenti, ma regolarmente segnalati a più riprese dalla concessionaria autostradale con i pannelli a messaggio variabile. Violentissimo l'urto tra furgone e camion, il furgone s'è conficcato sotto la carrozzeria dell'autoarticolato. Sul posto più squadre dei vigili del fuoco, anche con l'autogru, e i sanitari Suem 118 con ambulanza e automedica. I pompieri hanno lavorato a lungo per estrarre Gambon, incastrato tra le lamiere contorte. Sulla A4 è atterrato l'elisoccorso tornato però vuoto alla base: troppo gravi le ferite riportate, per Gambon non c'è stato nulla da fare. —

F.F. E G.M.

Il delitto di Garlasco





La Procura: ulteriori indagini per individuare il Dna a riscontro. Le frasi su carta accartocciata: «Ho fatto cose brutte»

Sempio, i 15 punti dell'impronta e quei fogli trovati nella spazzatura

Francesca Brunati
Igor Greganti / MILANO

Quindici «minuzie dattiloscopiche» collegano Andrea Sempio all'impronta fotografata 18 anni fa su un muro della villetta di Garlasco in cui fu trovata morta Chiara Poggi. Lo stabilisce la consulenza disposta dalla Procura di Pavia nella nuova indagine sul delitto. È il risultato raggiunto con le più recenti tecnologie , ma andrà approfondito nell'indagine riaperta dopo due relazioni depositate dalla difesa di Alberto Stasi, l'allora fidanzato della vittima che sta finendo di scontare 16 anni di carcere.

Come fa sapere in una nota il procuratore Fabio Napoleone sono in corso indagini su parte dell'impronta, che 18 anni fa era «stata asportata dal muro grattando l'intonaco con un bisturi sterile». Questo per arrivare, grazie alle «nuove potenzialità tecniche», a isolare tracce ematiche e individuare il Dna a riscontro, tramite una comparazione solo con la foto scattata all'epoca.



CHIARA POGGI, LA VITTIMA
IN ALTO ANDREA SEMPIO E, A DESTRA IN UNA FOTO DEL 2013, ALBERTO STASI

Su input della difesa di Stasi accertamenti per appurare ancora il numero della scarpa cui è riferibile la traccia

Nella consulenza degli esperti nominati dall'aggiunto Stefano Civardi e dalle pm Valentina De Stefano e Giuliana Rizza, si conclude che delle 8 impronte - una palmare e 7 digitali - utili alla identificazione dattiloscopica, una è di Sempio e una di Stasi, ed è del mignolo della mano sinistra su uno dei cartoni della pizza mangiata la sera prima con Chiara (sui due contenitori ce ne sono altre tre non attribuite). Altre tre sono di un artigiano che aveva fatto lavoretti alla porta del tinello della villa. Il suo nome era già spuntato nella consulenza del Ris.

Il palmo della mano di Sempio impresso sul muro, però, per i pm assume rilievo se considerato alla luce non solo dell'alibi, che per l'accusa sarebbe stato precostituito con lo scontrino del parcheggio di Vigevano conservato per un anno e poi consegnato, ma anche degli appunti che i carabinieri del Nucleo investigativo di Milano lo scorso marzo hanno trovato tra la sua spazzatura: fogli accartocciati con frasi tipo «ho fatto cose brutte», da «non immaginare» e - questa è l'interpretazione di chi lo accusa - frasi riferite al delitto. La difesa di Sempio smentisce che esistano questi scritti. «A me non risultano proprio» dice l'avvocata Angela Taccia, che con Massimo Lovati difende l'amico di Marco Poggi. Ora c'è da attendere i risultati delle analisi su diari, quaderni e altro, sequestrati la scorsa settimana nelle perquisizioni a casa del 37enne a Voghera e nell'abitazione di Garlasco dove ora vivono la madre e il padre. Non sono escluse altre mosse della Procura.

Che quella traccia abbia un nome e cognome, secondo Taccia, non è cosa peregrina in quanto «ha frequentato ogni angolo della casa, tranne la camera da letto dei genitori di Chiara». Anche per il loro legale, Gian Luigi Tizzoni, «non è decisiva» perché Marco teneva videogiochi e playstation nella tavernetta che si trova al seminterrato. Probabile che avessero percorso spesso quelle scale. Dove per altro, ha fatto notare l'avvocato, la traccia dell'unica scarpa, per le indagini calzata dall'assassino, con la suola «a pallini e numero 42, si ferma al secondo scalino» e non ce ne sono altre più in basso, vicino alla manata di Sempio.

A proposito, su input della difesa di Stasi, procedono gli accertamenti tecnici disposti dai pm per appurare ancora quale sia il numero riferibile a quella scarpa: il 42 come quello di Stasi o il 44 come quello di Sempio. Oltre a ciò l'inchiesta sta passando al setaccio testimonianze, incrociando movimenti, celle telefoniche e quanto può servire per tentare di smontare quell'alibi a cui Procura e carabinieri non credono. E, anche, per evitare quel che ribadisce oggi il giudice che in primo grado assolse Stasi: «Il ragionevole dubbio non è una sconfitta dello Stato, ma una vittoria, un valore che deve unire tutti perché è meglio un colpevole fuori che un innocente dentro». —

FOCUS: LA NUOVA TESTE

«Stefania Cappa aveva invidia per Chiara»

MILANO

«Posso riferire in tranquillità che Stefania Cappa mi confidò di non essere affezionata alla cugina Chiara Poggi. Anzi di non aver particolare simpatia nei suoi confronti. Si avvertiva dell'invidia o rancore nei confronti della cugina». Inizia così la dichiarazione della nuova testimone, una donna di 48 anni che ha deciso di depositare in Procura a Pavia il racconto di alcune confidenze che le avrebbe fatto la gemella ai tempi dell'omicidio. Chiedendo tramite il suo avvocato Stefano Benvenuto di essere sentita nell'ambito delle nuove indagini sul delitto di Garlasco, la testimone ha deciso di farsi avanti adesso perché ritiene «utili» queste informazioni, dopo aver letto sui giornali che la gemella aveva detto «di aver avuto un ottimo rapporto» con la vittima. «Circostanza inveritiera», afferma.

Stando alle dichiarazioni depositate agli inquirenti nelle scorse ore, e visionate dall'Ansa, la 48enne afferma che a Stefania Cappa «stava antipatica» la cugina. «Diceva: "Adesso che è morta tutti a dire che è buona, brava, bella. Non è buona e non è bella", e aggiungeva altre parole offensive». Il secondo punto su cui ha voluto esprimersi la donna riguarda un episodio avvenuto al cimitero di Garlasco, dove la testimone aveva accompagnato in auto la cugina. Notando una folla di giornalisti ad attenderle, «la invitai a soprassedere dallo scendere dalla macchina», afferma la 48enne: «Lei mi disse: "Loro devono vedere che vado al cimitero"». Lei sorelle Cappa, mai indagate per l'omicidio della cugina, sono tornate sotto ai riflettori nelle ultime settimane, a 18 anni dal noto fotomontaggio che le ritraeva insieme a Chiara.

INCIDENTE A MILANO

Ventenne muore in moto Fuggiva dalla Volante incrociata nella notte

MILANO

Sembrava la replica della sciagura occorsa a Ramy Elgaml, il 19enne morto in moto durante un inseguimento con i carabinieri lo scorso 24 novembre, ma nonostante più d'una analogia si è trattato di un incidente stradale dettato con ogni probabilità dall'ansia di essere controllato da una pattuglia che la vittima, un 21enne straniero con precedenti, aveva incrociato nelle strade deserte della notte, a Milano, e che voleva evitare a tutti i costi perché senza patente e con lo scooter taroccato, con dei pezzi rubati.

Per scappare dal possibile controllo, il giovane ha svoltato all'improvviso e, dopo una brusca accelerata, ha perso il controllo del mezzo schiantandosi contro un semaforo. È morto dopo il ricovero d'urgenza all'ospedale Humanitas di Rozzano (Milano). Per vedere la salma sono sono arrivati lì genitori, parenti e amici e la tensione è salita al punto che sul posto sono arrivate le forze dell'ordine. Tutto si è risolto al meglio, senza feriti e senza danni, solo con un enorme dolore per una vita spezzata in modo assurdo.

La vittima è un 21enne di origine libica, Mahmoud Mohamed, che risiedeva a Brembate (Bergamo). È scappato a forte velocità perché sapeva di essere sanzionabile: non aveva mai conseguito la patente, e nemmeno aveva il foglio rosa, e si trovava su uno scooter T-Max con il motore di provenienza furtiva. Secondo una prima ricostruzione della Polizia locale, che procede alle indagini, tra la pattuglia della Polizia che lo seguiva e il mezzo a due ruote non c'è stato contatto.

Lo scooter e la Volante, intorno alle 3.15 della notte, si sono incrociati provenendo da direzioni opposte. Lo scooter ha svoltato a sinistra e l'auto della polizia, insospettita dalla manovra, lo ha seguito sulla stessa via. Lo scooter a quel punto ha accelerato ma poco dopo ha sbandato finendo contro il semaforo dell'incrocio.

Un video acquisito da un esercizio pubblico ha confermato la dinamica: lo scooter ha fatto tutto da solo e la polizia è arrivata dopo oltre 15 secondi, senza sirena e dispositivi luminosi accesi.

NEL MODENESE, MINORENNI LE PRESUNTE VITTIME

Abusi su giocatrici Allenatore in arresto

MODENA

Avrebbe abusato di almeno due pallavoliste minorenni, adolescenti, l'allenatore di volley modenese arrestato con l'ipotesi di violenza sessuale aggravata. L'uomo è ai domiciliari col braccialetto elettronico, la procura dei minori di Bologna sta valutando eventuali coinvolgimenti di altre potenziali vittime che per ora non possono essere esclusi. Della vicenda che risale a fine aprile per quel che riguarda l'arresto, ma di cui alcuni particolari sono emersi solo ora, noto è soprattutto l'inizio. Una delle giovani atlete si è confidata coi genitori raccontando come l'allenatore avesse comportamenti andati ben oltre. Episodi che sarebbero accaduti secondo la presunta vittima all'interno degli spogliatoi della squadra della provincia modenese dove giocava all'epoca dei fatti contestati. —

Agricoltura

COINVOLTI VENTI GRANDI PRODUTTORI

Nuova irrigazione per i campi di Petrovia Sistema da 15 milioni

Il progetto riguarderà 280 ettari di superfici coltivate
La Regione Istria ha un piano complessivo da 56 mila ettari

Valmer Cusma / POLA

La carenza d'acqua e i lunghi periodi di siccità che sempre più spesso mettono in difficoltà la produzione agricola costringono gli operatori dell'Istria a correre ai ripari migliorando i sistemi di irrigazione. Un nuovo progetto in tal senso, dal valore complessivo di 15 milioni, è in fase di preparazione nella zona di Petrovia, nell'entroterra umaghese.

Il neoeletto governatore istriano Boris Miletić ha ritirato a Zagabria il contratto da 15 milioni per prima fase del sistema, ottenuti tramite bando "Sovvenzioni per sistemi di irrigazione pubblica", previsto dal Piano strategico della politica agricola della Croazia per il periodo dal 2023 al 2027. I costi ammissibili saranno finanziati per l'85% dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e per il 15% dallo Stato croato.

Il nuovo sistema permetterà di irrigare 280 ettari di superfici agricole lorde. L'area è coltivata da circa 20 grandi produttori, oltre il 70% dei quali ha già sottoscritto precontratti per il futuro collegamento alla rete. Il progetto prevede una vasca di accumulo con capacità di 550 mila metri cubi, 11 chilometri di condotte, una stazione di pompaggio, bacini, allacciamenti e un sistema di controllo e gestione. L'acqua per l'accumulo sarà fornita dall'Acquedotto istriano di Pinguente. Tutta la documentazione progettuale e tecnica necessaria è già stata completata, incluse le autorizzazioni edilizie.

«Dopo il successo dei sistemi di Altura presso Pola Porto Cervera-Bassarini nell'entroterra parentino – così Miletić – annunciamo con orgoglio l'avvio della prima fase del sistema di irrigazione Petrovia, del valore complessivo di 15 milioni di euro. In Istria abbiamo un obiettivo strategico chiaro: uno sviluppo agricolo avanzato. Attraverso l'adozione di tecnologie sostenibili e un uso razionale delle risorse naturali, stiamo rafforzando questo settore economico essenziale. Investire in agricoltura non significa solo migliorare la qualità del nostro cibo, ma anche sostenere lo sviluppo rurale e la stabilità economica. L'agricoltura – ha concluso il governatore – è la base del nostro futuro e l'irrigazione è un requisito fondamentale per una produzione agricola stabile, competitiva e resiliente, soprattutto di fronte ai cambiamenti climatici sempre più evidenti».



AGRICOLTURA IN ISTRIA
UN CAMPO COLTIVATO E I SISTEMI DI IRRIGAZIONE SULLO SFONDO

Il governatore Miletić: «L'obiettivo strategico è uno sviluppo avanzato nel settore»

Quello di Petrovia è solo un segmento del sistema di irrigazione a livello regionale che prevede la copertura di 56 mila ettari di superficie per il consumo annuo di 100 milioni di metri cubi d'acqua. Come ricordato da Miletić, sono già in funzione i sistemi di Altura presso Pola dove la superficie irrigata è di 440 ettari e di Porto Cervera-Bassarini, che copre 560 ettari. Il prossimo sistema da realizzare è quello della Piana di Cepich nell'albonese per cui è già stata rilasciata la licenza. —

LA RINASCITA DEL CANTIERE

Terza nave da crociera polare per il Tre maggio di Fiume

Andrea Marsanich / FIUME

Nello storico stabilimento navale fiumano, il cantiere Tre maggio 1905, situato nel quartiere occidentale di Cantrida (Borgomarina ai tempi dell'amministrazione italiana), si è tenuta la cerimonia della posa della chiglia della terza nave da crociera polare commissionata dall'impresa australiana Scenic.

Le prime due navi (la prima costruita nel cantiere polesano Scoglio Olivi e perfezionata a Fiume) hanno soddisfatto la compagnia "aussie", al punto tale da ordinare una terza unità ai cantierini fiumani. La nave costerà 250 milioni di euro e sarà di dimensioni maggiori rispetto alle due precedenti. Sarà lunga circa 200 metri, una quarantina in più rispetto alle prime due navi.

Stando a quanto fatto sapere durante la posa della chiglia, il varo è stato pianificato per il mese di settembre 2026, con il completamento dell'unità previsto nel 2027.

Scenic opera in questo caso attraverso la sua azienda croata Mkm Yachts, che dal 2020 ha in subconcessione una parte del cantiere.

Le prime due unità erano state classificate come le più lussuose al mondo nella loro categoria. E anche la terza nave bianca polare sarà un inno al lusso e alla modernità, stando a quanto rilevato da Glen Moroney, proprietario di Scenic, che ha voluto assistere di persona alla posa della chiglia. «Con questa terza unità approntata da voi – ha dichiarato Moroney – vogliamo compiere un passo avanti nella qualità delle prestazioni, della sicurezza e delle altre caratteristiche della nave. Sono contento della cooperazione fin qui attuata con il cantiere navale di Fiume e voglio ricordare, in tal senso, che l'unità Scenic Eclipse II ci era stata consegnata tre mesi prima del termine previsto dal contratto e rispettando la somma prevista per la costruzione».



La posa della chiglia al cantiere Tre maggio 1905 di Fiume

La direttrice del Tre Maggio 1905, Vjera Marić (prima donna a condurre il cantiere di Cantrida), si è detta convinta che il progetto della terza nave da crociera per la Scenic sarà portato a termine con successo, senza ritardi o altri intoppi.

A Cantrida era presente anche il segretario di Stato al ministero croato dell'Economia, Vedran Špehar, giunto a Fiume in rappresentanza del premier Andrej Plenković. Špehar ha ricordato gli sforzi profusi dalla compagine ministeriale di centrodestra per salvare il vecchio Tre maggio da una grave situazione di crisi e che pareva irreversibile. La commessa di Scenic schiude invece orizzonti che paiono promettere bene. —

ABUSIVISMO EDILIZIO

Altre 27 case da abbattere Tocca a Sissano

Nella bassa Istria è ripresa la rimozione delle costruzioni abusive, dopo che una ventina di giorni fa a Lisignano ne erano state rase al suolo 25 tra cui alcune villette con piscina. Ora vengono abbattute quelle nella zona di Sissano, nello stesso comune di Lisignano. Sulla lista nera ce ne sono 27, quasi tutte appartenenti stranieri. A marzo altre 38 costruzioni sono state abbattute nell'area di Umago. V.C.

†

"Sei stato e sarai sempre la mia vita"
tua moglie Rita

Circondato dall'affetto della sua famiglia si è spento serenamente

Sergio Knabe

Lo annunciano la moglie Rita, le figlie Raffaella con Marta e Valentina con Luca e Nicolò.

Ciao Nonno!

Ricorderemo sempre le belle giornate trascorse insieme

Marta e Nicolò
Lo saluteremo sabato 24 alle ore 10.20 presso la Cappella di Costalunga.
La famiglia ringrazia tutti coloro che parteciperanno al loro dolore.
Trieste, 22 maggio 2025

Sergio

Per sempre nei nostri cuori.
Alessia, Barbara e famiglie
Trieste, 22 maggio 2025

È mancata

Ave Stradi

lo annunciano i familiari. Sarà esposta il 23 maggio a Costalunga alle ore 10.00 e seguirà la Messa al Duomo di Muggia alle ore 12.00.
Muggia, 22 maggio 2025

Titolare e dipendenti di Centro Discount partecipano al lutto della famiglia Sandrin
Muggia, 22 maggio 2025

†

La nostra cara e buona LILIANA ci ha lasciati per raggiungere con la sua anima immacolata il riposo eterno

Liliana Stante in Porceddu

Danno l'annuncio il marito PAOLO, la figlia MONICA con STEFANO, gli adorati nipoti MICHELE, LETIZIA, VERONICA, BEATRICE, VITTORIA e parenti tutti.
La saluteremo sabato 24 maggio alle ore 12.30 presso la cappella di via Costalunga.
Trieste, 22 maggio 2025

La nuova mobilità

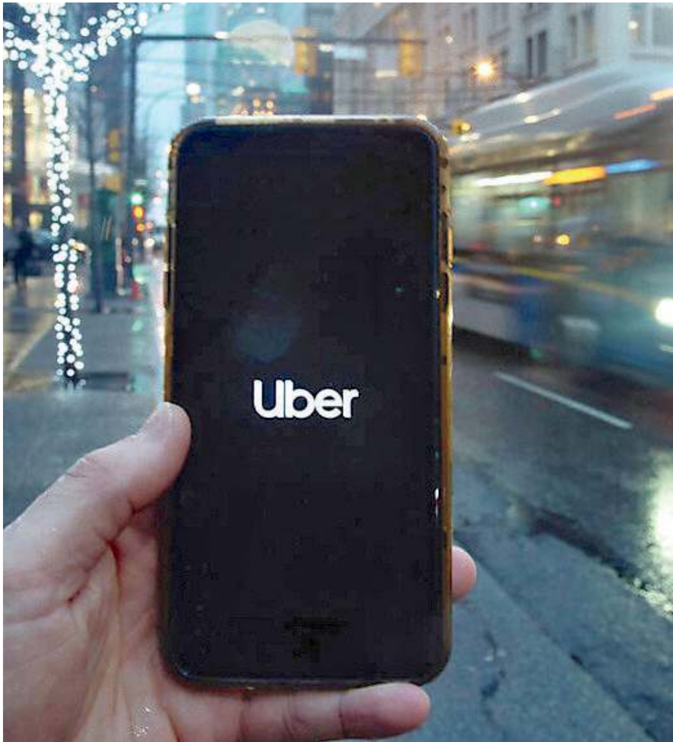
La Slovenia accoglie Uber A Lubiana tassisti in allarme

L'operatore americano inizia dalla capitale: 150 mila app scaricate in pochi giorni
Il sindacato: «Regole uguali per tutte le aziende». Il governo promette controlli

Stefano Giantin / LUBIANA

Festeggiano il governo e con alta probabilità anche molti futuri clienti, mentre i tassisti "tradizionali" osservano con preoccupazione le ultime evoluzioni. E chiedono controlli e fair play. È lo scenario che si va concretizzando in Slovenia, dove sta tenendo banco la notizia dello sbarco nel paese del colosso Uber, multinazionale con sede a San Francisco, specializzata nella fornitura di servizi di "ridesharing" in quasi 80 nazioni e migliaia di città in tutto il mondo. Ultima della serie, Lubiana e aree limitrofe, dove Uber ha iniziato ad operare questa settimana, offrendo «un'opzione affidabile e conveniente» ai passeggeri e una «nuova opportunità per gli autisti», ha assicurato l'azienda.

Uber ha deciso di entrare nel mercato sloveno in punta di piedi, ossia solo dopo «aver unito le forze con chi fornisce servizi di trasporto di taxi nel paese» e «la piattaforma è al momento disponibile solo nell'area di Lubiana», ha specificato l'agenzia di stampa slovena Sta. Si tratta di una via per «collegare» clienti e «guidatori con licenza», riducendo così i tempi di attesa e aumentando l'efficienza e la produttività di chi opera sul mercato, ha assicurato Morena Šimatić, direttrice Uber per Slovenia la Croazia. Paese quest'ultimo dove il colosso Usa opera già da anni, mentre la Serbia rimane off limits per le proteste dei tassisti.



L'app per chiamare una delle auto in servizio di Uber

In Croazia il sistema spopola da tempo La Serbia invece ha imposto il divieto

«Siamo qui come partner tecnologico per tassisti con regolare licenza che lavorano in osservanza alla legislazione slovena», ha assicurato Šimatić, anticipando che la speranza del gigante americano è quella che il servizio si estenda in un futuro prossimo a tutta la Slovenia, rendendo disponibili anche opzioni di successo all'estero come Uber Green (piattaforma con veicoli elettrici) e Uber Eats (consegne di cibo).

E l'idea piace agli abitanti di Lubiana, con più di 150 mila persone che hanno già scaricato l'applicazione di Uber sugli smartphone. Uber contribuirà «allo sviluppo della mobilità nella nostra città», ha detto il vicesindaco di Lubiana, Boštjan Koritnik. Felicità per l'arrivo è stata espressa anche dall'incaricata d'affari dell'ambasciata Usa, Melania Arreaga. Sulla stessa linea il premier Robert Golob, che ha promesso «controlli» ferrei sull'operato di Uber e giurato che «non ci sono condizioni che rendano più facile per la compagnia il fare business».

Ma non tutti gioiscono. Il sindacato dei tassisti sloveni, in particolare, ha chiesto regole uguali per tutte le aziende di trasporto e ricordato il caso Taxi Cammeo, una sorta di Uber balcanica, quando nel 2017 il 30% dei tassisti tradizionali perse clienti. Che poi tornarono al vecchio, perché «non soddisfatti» del servizio. —

IL BALLOTTAGGIO

Presidenziali in Romania Simion chiede di rivotare

BUCAREST

Dopo i primi exit poll negativi, un netto rifiuto della sconfitta. All'arrivo dei risultati ufficiali, che la confermavano, la marcia indietro, l'ammissione di aver perso e i complimenti all'avversario. Ora, una nuova svolta. Sono le temerarie evoluzioni del leader dell'ultradestra romena George Simion, sconfitto al secondo turno delle presidenziali dal centrista filo Ue, Nicusor Dan. Simion ha deciso a sorpresa di contestare i risultati e di rivolgersi alla Corte costituzionale di Bucarest per annullare il voto. «Lo chiedo ufficialmente», ha annunciato su X, specificando di aver scelto questa strada perché ci sarebbero state «interferenze esterne» da parte di «attori statuali e non-statuali», ha suggerito, aggiungendo al post le bandiere di Francia e Moldova. —

ST.G.

ECONOMIA

IL RISIKO

La Consob ferma per 30 giorni l'Ops di Unicredit su Banco Bpm

La pausa imposta per l'incertezza causata dal Golden Power
Mediobanca: «Con Banca Generali leader nel risparmio»

Roberta Paolini / MILANO



Un'immagine della torre di UniCredit, a Milano

La Consob ha deciso di sospendere per 30 giorni l'offerta pubblica di scambio volontaria lanciata da UniCredit su Banco Bpm. Il provvedimento dell'autorità di vigilanza è stato adottato «ai sensi dell'articolo 102, comma 6, lettera b), del Tuf», in seguito a «fatti nuovi» che rendono attualmente impossibile, per il mercato, formulare un giudizio informato sull'operazione.

La sospensione, si legge nella delibera approvata il 21 maggio 2025, è legata alle incertezze emerse dopo il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri che ha approvato l'operazione con l'imposizione di prescrizioni nell'ambito del Golden Power, ritenute da UniCredit ambigue e potenzialmente incompatibili con la struttura dell'Ops.

«Le prescrizioni si prestano a diverse interpretazioni e appaiono non completamente allineate con la legislazione italiana e comunitaria», ha dichiarato UniCredit in un comunicato del 22 aprile. Tra le condizioni imposte figurano «le modalità di gestione delle future attività creditizie e della liquidità dell'entità combinata;il diritto di cedere partecipazioni e di gestire in modo appropriato gli asset in gestione di Anima; e le attività di UniCredit in Russia».

UniCredit ha quindi inoltrato alla Presidenza del Consiglio una "istanza di autotutela" con cui, «senza fare acquiescenza al provvedimento», chiede la riapertura del procedimento per chiarire i contenuti delle prescrizioni e verificarne la compatibilità con il calendario e le caratteristiche dell'offerta. La banca guidata da Andrea Orcel ha inoltre richiesto che l'amministrazione competente «verifichi l'esistenza delle ragioni che rendono impossibile l'adempimento delle prescrizioni».

La Consob, nel motivare la sospensione, ha evidenziato la necessità di aggiornare il Documento di Offerta e il Prospetto Informativo, anche attraverso la pubblicazione di un supplemento informativo che tenga conto dell'evoluzione del procedimento amministrativo e delle eventuali modifiche richieste dal governo.

Il periodo di adesione, inizialmente fissato dal 28 aprile al 23 giugno, è quindi tecnicamente "in pausa", in attesa che l'operazione sia integrata e chiarita nei suoi contenuti regolamentari e strategici.

Secondo la Commissione si configura una situazione di incertezza tale da compromettere un giudizio consapevole da parte del mercato, giustificando così la massima sospensione consentita dalla normativa: 30 giorni di calendario a partire dal 21 maggio. Il provvedimento potrà essere impugnato davanti al TAR del Lazio entro 60 giorni.

Intanto ieri Alberto Nagel, ceo di Mediobanca, è tornato ai microfoni di Cnbc sull'ops di Piazzetta Cuccia su Banca Generali. «Banca Generali è un'ottima opportunità per noi», ha detto l'amministratore delegato . Il 16 giugno, quando l'assemblea straordinaria sarà chiamata ad approvare l'operazione, i soci di Piazzetta Cuccia, ha poi sottolineato, dovranno scegliere tra due modelli di banca e due idee di sistema-Paese. Questa è la visione del timoniere dell'istituto milanese.

Per la compagnia triestina atteso un utile di 1,1 miliardi nel primo trimestre

Intanto ieri, a Trieste, il Cda di Generali ha avviato il confronto sull'offerta, una prima presa d'atto formale: all'ordine del giorno della riunione – anticipata dai comitati interni – figura la nomina degli advisor che assisteranno il board nella valutazione dell'Ops. Sempre ieri sono stati esaminati i risultati trimestrali della compagnia, che verranno comunicati questa mattina prima dell'apertura della Borsa, stimati dagli analisti con premi lordi in crescita a 27,5 miliardi e utile operativo atteso a 2 miliardi, utile netto a 1,1 miliardi. L'offerta pubblica di scambio, se approvata dall'assemblea del 16 giugno, prevede che per ogni azione di Banca Generali la banca guidata da Alberto Nagel offra 1,7 azioni ordinarie di Generali, di cui Mediobanca è primo azionista con il 13,1% del capitale. —

IL REPORT INTESA SANPAOLO

Industria, nel 2025 fatturati stabili Bene meccanica e farmaceutica

Giorgia Pacino

Nonostante le prospettive di recupero, il 2025 sarà un anno di sostanziale stabilità per l'industria italiana. Il rapporto sull'analisi dei settori industriali, presentato da Intesa Sanpaolo con Prometeia, prevede che il fatturato del manifatturiero si manterrà stabile a prezzi costanti sui livelli del 2024, con un giro d'affari complessivo pari a 1.143 miliardi di euro, e in crescita dell'1,8% a prezzi correnti.

Gli indicatori presi in esame dal report segnalano «condizioni operative ancora deteriorate per l'industria manifatturiera», ma anche «deboli segnali di miglioramento, dalla contrazione meno intensa degli ordini alla risalita delle attese sulla produzione». Performance più brillanti della media si attendono da Farmaceutica (+2,4%), Meccanica (+1,7%) e Largo consumo. Fondamentale sarà il recupero della domanda europea, che aiuterà a controbilanciare la generale debolezza legata all'incertezza sulle politiche commerciali statunitensi. Fa ben sperare, in particolare, la ripresa della Germania dopo due anni di stallo del ciclo economico. Sono previste in crescita le esportazioni di Alimentari e bevande, Largo consumo, Farmaceutica e Meccanica.

Un contributo decisivo arriverà anche dal mercato interno, grazie a un parziale recupero del potere d'acquisto della famiglie e alla ripartenza degli investimenti sui beni strumentali, spinti dagli incentivi Transizione 5.0 e dalle buone condizioni reddituali delle imprese.

A partire dal 2028, tornerà il traino dell'export: secondo le stime di Intesa Sanpaolo e Prometeia, le esportazioni cresceranno a un tasso medio annuo dell'1,8% (a prezzi costanti) nel quadriennio 2026-29 e il saldo commerciale si assesterà sui 134 miliardi di euro al 2029 (circa 31 miliardi in più rispetto al 2019). Più della metà dell'avanzo commerciale sarà realizzato dalla Meccanica. «Oltre a beneficiare del recupero della domanda tedesca», il settore potrebbe infatti trovare sostegno «anche nella potenziale ricostituzione della base produttiva americana». Nel mercato statunitense,

Si prevede un giro d'affari complessivo pari a 1.143 miliardi sui livelli del 2024

d'altronde, anche la presenza di produzioni italiane si è rafforzata negli ultimi anni: gli Usa sono in cima alla lista dei Paesi di destinazione delle acquisizioni italiane all'estero sia per numeri sia per valori.

Digitalizzazione, efficientamento energetico e sostenibilità dell'offerta rappresenteranno i maggiori fattori di competitività. Nel quadriennio 2026-2029, i settori più dinamici saranno Largo consumo e Farmaceutica (+2,4%), seguiti da Meccanica (2,1%), Elettronica (1,8%) ed Elettrotecnica (1,5%). Atteso un modesto rimbalzo (1,2%) di autoveicoli e moto. —

ALL'EXPO DI OSAKA 2025

È Illy il caffè ufficiale del Padiglione Italia

TRIESTE

Il caffè Illy arriva a Osaka. Il marchio triestino sarà il caffè ufficiale del Padiglione Italia di Expo 2025. I visitatori potranno gustare l'Arabica selection Brasile Cerrado Mineiro, il primo caffè proveniente da agricoltura rigenerativa e certificato regenagri, realizzato insieme alla Federazione dei produttori dell'omonima regione brasiliana. Una tazzina dalle sfumature di caramello e frutta secca, che affiancherà il blend unico Illy, disponibile nella Vip Lounge. «Expo 2025 sarà una piattaforma per diffondere la nostra passione e il nostro impegno verso un futuro più consapevole e la promozione di una cultura sostenibile e rigenerativa», ha detto Cristina Scocchia, ad di Illycaffè. In programma anche otto masterclass tenute dall'Università del Caffè di Illy. —

COMUNICAZIONE

Excellera nei Paesi arabi Il fatturato a 67 milioni

MILANO

Excellera Advisory Group, realtà italiana di consulenza nei corporate affairs, ha acquisito Instinctif Partners Mena, attiva nei Paesi del Medio Oriente e del Nord Africa di lingua araba. Si tratta di una delle più importanti società di consulenza in comunicazione strategica dell'area.

L'acquisizione si inserisce nel percorso di sviluppo avviato nel 2022 con il supporto di Xenon Private Equity. Il gruppo riunisce oggi: Barabino, Cattaneo Zanetto Pomposo, Community, Excellera Intelligence, Public Affairs Advisors e Value Relations. L'azienda manterrà la stessa governance, guidata dalla fondatrice e ceo Samantha Bartel, e opererà con il nome IP Excellera. Il gruppo porterà il proprio fatturato complessivo a 67 milioni di euro con 350 tra dipendenti e collaboratori.

Il rilancio

Entro un paio di mesi il Tribunale di Venezia dovrebbe accordare l'omologa al piano di risanamento presentato dalla catena distributiva

Salvare Coin, una missione per l'estate il sacrificio dei fornitori: trattative e liti

LO SCENARIO

MAURIZIO CAIAFFA

Il responso finale è atteso entro l'estate. La catena dei grandi magazzini Coin, marchio nato a Venezia e parte della storia economica nazionale, conoscerà allora il responso del Tribunale delle Imprese, chiamato ad accordare l'omologa a un accordo di ristrutturazione del debito estremamente complesso: 306,7 i milioni di crediti al 30 giugno 2024 congelati dalla procedura, circa 2 mila i fornitori e una cinquantina i proprietari immobiliari sparsi nella Penisola.

Di grande rilievo la portata occupazionale del tentativo di salvataggio, perché nei negozi Coin lavorano a tutt'oggi 1300 dipendenti. Insomma il rilancio del gruppo rappresenta uno sforzo imponente, portato avanti da un team di una ventina di professionisti, in primis avvocati e commercialisti rispettivamente di Grimaldi Alliance e Kpmg Advisory. Il primo traguardo è stato raggiunto nelle scorse settimane. Si tratta del 60% dell'ammontare dei crediti su cui esistono più di 330 accordi già finalizzati. È ancora possibile opporsi alla proposta del debitore, ed è per questo che chi cura la procedura mantiene un grande riserbo: il traguardo finale non è ancora raggiunto e non è ancora scontato che il gruppo veneziano, che nel 2024 ha fatturato 280 milioni, riesca a riaversi dalla situazione di crisi in cui è precipitato, spinto – si legge nei documenti – dai lockdown da Covid e dalla contrazione dei consumi intervenuta in corrispondenza con la guerra russo-ucraina e le annesse tensioni geopolitiche.

La friulana Stroili in credito per 2,2 milioni riformula i contratti di affidamento

LA MANOVRA COIN IN SINTESI

Categoria	Saldo nominale inclusivo di rettifiche	Pagamenti 2025-29	Pagamenti post 2030	% Ristoro	% Stralcio	% conversione in Equity
Altri debiti (es. personale, imposte, fisco)	2,9	2,9	-	100,0%	0,0%	
Transazione fiscale (Irpef, Iva, Inps)	23,1	5,4	4,6	43,1%	56,9%	
Rateizzazione Tari	3,4	0,7	0,7	43,1%	56,9%	
Debiti vs banche con garanzia SACE e Simest	45,6	3,0	17,5	45,0%	55,0%	
• *di cui quota parte garantita (90%)*	*41,1*	*3,0*	*17,5*	*50,0%*	*50,0%*	
• *di cui quota parte chirografaria (10%)*	*4,6*	*-*	*-*	*-*	*100,0%*	
Debiti vs banche con garanzia ai sensi del finanziamento "Senior"	42,6	2,9		6,7%	81,0%	12,3%
• *di cui quota parte Sagitta S.p.A.*	*27,6*	*-*			*81,0%*	*19,0%*
• *di cui quota parte Altro*	*15,0*	*2,9*		*19,0%*	*81,0%*	
Fornitori	189,0	22,7		12,0%	88,0%	
TOTALE	**306,7**	**37,5**	**22,9**			

WITHUB

CHI PAGA IL CONTO

Ma in cosa consiste la proposta del creditore? Di sicuro si può dire che uno sforzo importante in vista del salvataggio viene chiesto ai fornitori. In questo caso si parla di 189 milioni di euro di crediti per i quali generalmente si prevede il ristoro del 12% e lo stralcio dell'88%. Significa in parole povere che dei crediti vantati i fornitori portano a casa soltanto una parte davvero piccola. In più, di quel 12% da restituire, Coin propone una rateazione con cadenza annuale che parte nel 2026 per arrivare al 2030.

In questo meccanismo sono coinvolti grandi e piccoli fornitori. Si va dalla taglia dei 2 milioni a poche decine di migliaia di euro: nel lotto figurano in testa alla lista per importi gruppi importanti come Ovs, Vf Corporation (marchi come Timberland, Napapijri e The North Face), Pvh (Calvin Klein, Tommy Hilfiger). Sotto la taglia dei due milioni di crediti non mancano altri nomi eccellenti. Come Giorgio Armani Spa, che fra l'altro è il gruppo che nell'estate 2024 aveva presentato un ricorso per la liquidazione giudiziale, salvo poi trovare un accordo e rientrare nell'accordo di ristrutturazione ora al vaglio del Tribunale delle Imprese di Venezia nell'ambito della composizione negoziata della crisi.

IL CASO BASTIANELLO

Ovviamente questo risvolto fa intendere come il percorso per trovare un accordo con i creditori sia stato a volte accidentato. Un episodio eloquente in questo senso è quello riguardante l'immobile di via Rizzoli, in centro a Bologna, che ospita uno storico store di Coin. In questo caso non parliamo di fornitori ma dei cosiddetti landlord, i proprietari degli immobili in locazione alla rete di vendita del gruppo veneziano: si tratta di una cinquantina di soggetti fra fondi, società immobiliari e persone fisiche.

In questo contesto la società Vis presieduta dal noto imprenditore veneziano Arturo Bastianello (fra l'altro azionista di riferimento del gruppo Pam), che nel 2020 aveva comprato l'immobile bolognese rilevandolo da Generali Real Estate, ha promosso un lungo contenzioso legale contro Coin che risultava morosa per canoni d'affitto non versati: si parla di 1,154 milioni ante 30 giugno 2024 (debito che ricade nella procedura) e di 2,312 milioni maturati successivamente. Alla fine è stato trovato un accordo piuttosto articolato. Esso prevede la liberazione dei locali entro l'estate prossima, la perdita dei depositi cauzionali (312.500 euro) e la restituzione a rate del 12% dei residui 842 mila euro. Quanto ai 2,312 milioni rimanenti, Coin restituirà in tre rate, entro il luglio 2026, l'importo di 737 mila euro.



Il grande magazzino Coin di Padova

Il primo a chiedere la liquidazione giudiziale è stata la società Giorgio Armani

La protezione dai creditori ha fermato i ricorsi: manovra da 306,7 milioni

L'affitto a Bologna con la Vis di Arturo Bastianello: accordo e immobile liberato

LA FRIULANA STROILI

Un altro caso significativo riguarda la catena di distribuzione di gioielli Stroili di Amaro, che per Coin gestisce i reparti di gioielleria in virtù di contratti di affidamento. In questo caso il credito maturato al 30 giugno 2024 da Stroili ammontava a 2,236 milioni. Un primo passo è stato stabilire nel 50% di questo importo la somma che Coin deve restituire. Il gruppo veneziano e Stroili hanno quindi deciso di estinguere gli accordi in vigore e di firmare un nuovo contratto di affidamento. A questo punto i 1,118 milioni dovuti da Coin sono stati trasformati in un debito di Stroili ai sensi del nuovo contratto di affidamento.

IL BUSINESS E I NUOVI SOCI

In vista del salvataggio, comunque, l'accordo con i creditori (a questo punto le eventuali mancate opposizioni al piano) è importante quanto l'andamento della gestione. È prevista la chiusura di otto punti vendita (San Donà di Piave e in prospettiva Vicenza). Fra i documenti depositati da Coin figurano le informative mensili al Tribunale. Ebbene, a marzo 2025 le vendite dei negozi diretti sono risultate di 11,1 milioni: superiori del 14% rispetto al budget ma in calo del 16,7% milioni rispetto all'anno precedente. Invece le vendite in negozi diretti, franchising ed e-commerce è stata pari a 13,4 milioni. L'Ebitda è stato di 3,7 milioni, un calo del 27,4% «che risulta tuttavia in linea con la stagionalità storica tipica del business e della società», afferma l'informativa. La perdita netta del mese è stata comunque di 5,4 milioni.

Vendite a marzo oltre il budget ma in calo e una nuova compagine azionaria frastagliata

Di fronte a questi numeri, anche i soci che stanno prendendo in mano il gruppo avranno il loro da fare. È vero che l'eventuale, attesa omologa da parte del Tribunale sbloccherà innanzitutto gli apporti di capitale fresco dando al nuovo corso di Coin una boccata d'ossigeno importante. A quel punto diverranno disponibili i 21,2 milioni di Sagitta Sgr (Europa Investimenti) e Mia (Marco Marchi, fondatore di Liu Jo). Senza dimenticare i 10 milioni del fondo di salvaguardia di Invitalia: la mano pubblica, in sostanza, controllerà il 30,1% del gruppo veneziano. All'operazione prenderanno parte, in via residuale, anche gli attuali azionisti Red Navy (Stefano Beraldo), Joral Investment (Jonathan Kafri) e Hi-dec Edizioni (Enzo De Gasperi). Al che sorge spontaneo un dubbio: se la proprietà sarà così frastagliata (30% Sagitta, altrettanto Mia e Invitalia), chi avrà in mano il timone del nuovo corso? —



L'interno di un punto vendita della catena veneziana



Lo store Coin di Corso Italia a Trieste

IL MERCATO AZIONARIO DEL 21-5-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	1,5125	-2,70	1,494	1,5105	-51,34	-
3M	134,36	-	135,3	135,3	8,02	-
A						
A2A	2,259	-0,26	2,252	2,282	5,01	7.048,03
Abbott Lab	118,44	-1,27	118,16	118,16	6,14	-
Abitare in	3,4	-	3,35	3,4	-19,74	89,87
Accenture Plc	283,25	-	282,65	282,8	10,90	-
Acea	21,54	0,19	21,26	21,72	14,92	4.552,21
Acinque	2,14	0,94	2,1	2,14	3,96	416,23
Acs Actividades Cons.Y Servici	60,25	-	59,7	59,7	21,01	-
Adidas	220,3	-0,27	218,2	219,5	-10,71	-
Adobe	372,55	0,36	365,8	372,55	-12,43	-
Advanced Micro Devic	101,94	0,81	99,68	101,82	-15,11	-
Aedes	0,179	1,99	0,1755	0,179	6,84	5,62
Aeffe	0,552	-1,43	0,552	0,567	-35,35	59,94
Aeroporto di Bologna	8,42	0,24	8,32	8,48	13,37	303,43
Ageas	57,5	0,26	57,05	57,05	22,79	-
Ahold Kon .	37,84	0,11	37,54	37,76	19,31	-
Air France-Klm	8,624	-2,13	8,57	0	7,71	-
Airbnb	114,6	-2,80	115,48	115,54	-6,64	-
Airbus Group	162,26	0,26	161	163,02	5,47	-
Alerion Cleanpwr	14,26	0,42	14,2	14,48	-11,80	770,13
Alkemy	11,9	-	11,9	11,9	2,97	68,94
Allianz	350,6	1,01	347,9	351,4	18,26	-
Alphabet Classe A	151,98	2,69	144,42	152,66	-19,03	-
Alphabet Classe C	153,52	2,99	145,58	153,62	-19,08	-
Aquafil	1,404	-0,57	1,38	1,42	-4,48	100,08
Archer-Daniels-Midland	43,07	-	43,895	43,895	-11,56	-
Ariston Holding	4,516	0,71	4,45	4,558	29,76	560,18
Ascopiave	3,08	-	3,065	3,095	11,78	720,51
Asml	663,6	0,56	656,2	665,4	-1,95	-
Assa Abloy	28,25	-	28,29	28,29	0,00	-
Ast Spacemobile Inc	22	-3,51	22,4	22,6	7,55	-
Autostrade M.	2,77	-	2,77	2,77	6,68	12,12
Autozone	3404	-1,36	3421	3425	10,54	-
Avio	20,05	0,65	19,8	20,45	43,36	527,45
Axa	41,64	-0,10	41,52	41,64	22,02	-
Axon Ent	656,4	0,06	653	653	28,09	-
Azimut H.	26,25	0,65	25,85	26,32	9,07	3.737,37
B						
B&C Speakers	16,25	1,56	15,85	16,25	-4,70	176,38
B. Cucinelli	109,6	-1,26	109,2	110,8	4,29	7.499,07
B. Desio	8,6	7,10	7,93	8,72	19,25	1.072,34
B. Generali	53,5	-0,47	53,5	54,35	19,99	6.290,86
B. Ifis	23,54	-0,17	23,24	23,78	12,30	1.278,12
B. Profilo	0,1815	0,55	0,178	0,183	-2,84	122,62
B.Co Santander	7,043	0,47	7,032	7,137	61,93	114.015,48
B.F.	4,39	-0,23	4,38	4,39	0,67	1.147,20
B.P. Sondrio	11,835	1,07	11,67	11,89	43,35	5.276,59
Banca Mediolanum	15,19	1,47	14,99	15,25	31,31	11.219,72
Bitcoin Group	43,3	5,87	41,48	43,56	-18,77	-
Blackrock	874	-1,39	873,2	873,2	-11,98	-
Block	50,12	-	50,05	50,05	-41,22	-
Bmw	79,04	-0,08	78,18	79,1	0,32	-
Bnp Paribas	77,81	-0,04	78,14	78,41	31,87	-
Boeing	180,46	-2,42	182,4	183,22	12,82	-
Booking Holdings	4693	-0,74	4655	4655	-0,25	-
Booz Allen Hamilton Holdings	113,55	-	114,4	114,4	0,00	-
Borgosesia	0,554	-1,07	0,554	0,564	-3,77	26,60
Bper Banca	7,662	0,55	7,626	7,76	24,98	10.785,24
Brembo	8,175	-0,43	8,12	8,245	-9,93	2.738,39
Brenntag	60,16	-	60,54	60,54	-2,77	-
Brioschi	0,0596	0,34	0,057	0,0596	1,07	45,44
Broadcom	206,65	1,50	201,9	206,65	-11,39	-
Builders Fs	98,68	-	99,26	99,26	-1,52	-
Buzzi	47,78	-0,54	46,94	47,96	35,18	9.271,34
C						
Cadence Design	282,75	-	283,2	283,2	12,22	-
Cairo Comm.	3,4	0,59	3,35	3,425	35,71	444,43
Caleffi	0,79	0,25	0,79	0,79	8,26	12,20
Caltagirone	7,38	-1,34	7,24	7,4	15,71	899,12
Caltagirone Ed.	1,785	-	1,72	1,79	29,29	223,63
Campari	5,712	-2,02	5,704	5,798	-4,04	7.137,98
Carel Industries	20,85	0,48	20,4	20,85	12,16	2.334,12
Carl Zeiss Meditec	60,45	-	59,95	59,95	34,32	-
Carvana Co	260,55	-	260,1	262,7	24,81	-
Cellularline	2,68	0,37	2,64	2,71	14,00	57,66
Cembre	56,5	2,73	55	57	33,87	939,79
Cementir Hldg.	14,12	-1,12	14,06	14,46	35,80	2.280,36
Centrale Latte Italia	2,98	-1,32	2,98	2,98	10,17	41,91
Charter Communications - Class	373,65	-	366,65	371	4,45	-
Chevron	120,44	-1,78	120,46	120,46	-11,70	-
Constellation Brands	166,05	-2,92	168	168,9	-19,39	-
Continental	77,58	1,15	76,48	77,16	17,31	-
Costco Wholesale	914,8	-0,58	910	910,8	3,05	-
Credem	12,32	0,65	12,2	12,36	13,31	4.182,87
Credit Agricole	17,615	-0,23	17,61	17,77	31,91	-
Csp Int.	0,285	0,71	0,276	0,288	-11,31	11,18
Curevac	3,676	1,72	3,79	3,79	10,30	-
Cy4Gate	4,83	-1,02	4,71	4,885	-6,59	108,64
D						
Daimlerchrysler	53	-0,45	52,36	53,16	-2,07	-
D'Amico	3,366	-1,06	3,362	3,406	-15,09	423,80
Danaher	169,04	-3,81	173	173,82	-20,65	-
Danieli	33,7	-0,88	33,4	34,25	42,05	1.398,51
Danieli r nc	26,3	-2,16	26,3	26,94	40,63	1.085,35
Datalogic	4,595	-0,33	4,545	4,63	-9,89	268,86
De' Longhi	29,1	0,28	28,78	29,2	-4,41	4.367,52
Dell Technologies	101,18	-0,82	101,02	101,02	-8,76	-
Deutsche Bank	25,455	0,87	25,225	25,6	53,20	-
Deutsche Lufthansa	6,682	-0,77	6,57	6,708	7,87	-
Deutsche Post	39,04	0,05	38,61	38,81	15,45	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Deutsche Telekom	34,31	1,96	33,75	34,25	16,93	-
Dexelance	7,78	1,57	7,66	7,9	-14,18	206,10
Diasorin	92,98	-0,68	92,6	93,7	-5,90	5.239,93
Digital Bros	13,62	6,41	12,76	13,64	12,48	182,83
Digital Value	27,35	-1,26	26,95	28	10,68	283,59
Dollar General	89,53	-1,16	89,74	89,74	20,57	-
Dollar Tree Inc	78,6	-	80,02	80,02	0,00	-
Dominion Energy	50,31	-	50,12	50,12	-6,27	-
Domino's Pizza	427,95	-3,04	435	435	3,84	-
doValue	2,33	3,65	2,22	2,356	51,48	415,37
Dow	26	-2,62	26,3	26,3	-30,23	-
Draftkings Inc-Cl A	32,305	-	31,115	31,115	10,26	-
E						
E.On .	15,485	1,41	15,445	15,515	35,79	-
E.P.H.	0,1	-	0,1	0,1	-24,28	0,39
Ebay	63,53	-1,82	63,46	63,81	4,93	-
Eckert & Ziegler	64,1	-	62,55	62,75	39,49	-
Edison r nc	1,918	1,48	1,876	1,922	2,36	206,63
Eems	0,135	-2,53	0,135	0,1355	-27,32	1,53
El.En	10,68	-0,84	10,52	10,81	-9,62	840,52
Electronic Arts	133,34	-0,57	133,84	133,84	-13,07	-
Eli Lilly & Company	651,1	-2,34	647,1	666,5	-9,61	-
Elica	1,305	0,38	1,295	1,325	-22,08	83,15
Emak	0,925	-0,64	0,916	0,936	3,61	150,94
EuroGroup Laminations	3,168	0,25	3,09	3,25	9,00	284,30
Eurotech	0,831	1,34	0,823	0,84	6,84	29,19
Evolution Ab	60,52	-0,16	60,62	61,78	23,80	-
Exxon Mobil	92,08	-2,14	91,81	93,3	-7,57	-
F						
Facebook	569	0,37	552,9	569,9	-0,51	-
Fair Isaac Corp	1492,5	-	1523	1603,5	0,00	-
Faurecia	8,336	1,21	8,062	8,34	-3,71	-
Ferrari	443,4	0,02	437,5	443,5	7,46	85.888,13
Ferretti	2,724	-1,66	2,71	2,782	-1,51	936,63
Fidia	0,0053	-18,46	0,0053	0,0074	-87,10	4,35
Fiera Milano	5,75	-1,20	5,7	5,82	30,00	418,16
Fila	9,83	-1,40	9,8	10	-2,89	429,68
Fincantieri	14,47	3,28	13,97	14,6	99,81	4.435,12
Fine Foods & Ph.Ntm	7,44	1,92	7,28	7,44	-2,01	161,05
FinecoBank	19,36	2,27	18,755	19,365	12,67	11.559,39
First Solar	144,9	-4,67	141,4	146,86	-14,00	-
FNM	0,413	-	0,41	0,42	-5,65	178,65
Ford Motor	9,381	-	9,435	9,435	0,62	-
Fresenius	43,57	-0,91	43,89	43,89	36,83	-
Fuelcell Energy	3,8915	-8,74	4,13	4,13	-55,82	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,68	-0,29	0,672	0,696	21,69	40,88
Gamestop Corp	25,465	0,87	25,38	25,5	-19,64	-
Garmin Ltd	180	-1,10	180	180	5,75	-
Garofalo Health Care	5,35	4,09	5,15	5,36	-5,53	464,27
Gartner Inc	396	-	406	406	0,00	-
Gasplus	3,52	-0,28	3,46	3,55	17,71	158,36
Gaz De France	18,845	0,51	18,72	18,85	23,30	-
Ge Vernova Inc	406,5	2,52	393,5	393,5	22,68	-
Gefran	10,35	-0,48	10,2	10,4	12,99	149,53
General Electric	208,5	-	206,5	206,5	22,06	-
Generalfinance	14,75	-1,67	14,75	15	18,42	188,05
Generali	33,3	-0,39	33,1	33,47	22,58	51.813,20
Geox	0,377	-0,26	0,3715	0,3785	-30,44	97,35
Giglio Group	0,288	-1,37	0,286	0,304	-22,44	7,50
Gilead Sciences	95,69	-	95,41	95,6	1,40	-
Goldman Sachs Group	533,5	-1,19	527,4	531,7	-1,35	-
GPI	10,28	0,78	10,18	10,3	-3,61	293,10
Grandi Viaggi	1,655	8,88	1,51	1,72	36,96	72,54
GVS	4,405	1,15	4,36	4,445	-10,75	823,86
H						
Hannover Ruck	280,4	0,29	280	280	10,24	-
Hecla Mining	4,474	-	4,474	4,771	-7,45	-
Heidelberg Cement	183,95	-0,41	182,3	185,4	55,93	-
Henkel	64,1	-0,31	64,6	64,6	-12,83	-
Hensoldt	80,35	3,74	78,3	82,7	122,57	-
Hera	4,268	0,47	4,236	4,278	23,84	6.315,15
Hochtief	166,5	0,24	167,3	167,3	41,09	-
Hp	25,73	-1,53	25,64	25,64	-16,70	-
Hugo Boss	39,77	-	40,04	40,04	-0,77	-
Humana Inc	221,9	-	221,9	221,9	-5,75	-
Hut 8 Corp. O.N.	15,18	1,20	14,4	15,48	-31,76	-
I						
Iberdrola	16,15	0,03	16,035	16,245	22,15	-
Ibm	232,55	-2,02	232	235,2	12,79	-
Igd - Siiq	2,88	-1,87	2,87	2,93	18,19	323,49
Illimity bank	3,774	-0,42	3,766	3,82	14,55	320,76
Immsi	0,4965	-	0,486	0,51	-4,90	169,15
Indel B	20,3	5,73	19,05	21	-14,03	112,39
Inditex	48,42	-0,04	48	48	-2,06	-
Indra Sistemas	33,52	-4,56	35,12	35,12	36,02	-
Industrie De Nora	6,54	-1,36	6,53	6,655	-12,03	341,91
Infineon Technologie	34,665	1,72	34,035	34,77	7,68	-
Ing Groep	19,096	-0,28	19,11	19,24	28,08	-
Innodata Inc	32,8	-	32,52	32,52	-2,18	-
Intel	19,024	0,28	18,61	19,044	-1,49	-
Intercos	13,62	1,34	13,28	13,62	-3,35	1.292,62
International Consolidated Air	3,936	-1,13	3,869	3,869	9,46	-
Interpump	34,26	-1,61	34,22	34,58	-18,45	3.786,72
Intesa Sanpaolo	4,951	0,57	4,9005	4,958	27,00	87.417,98
Inwit	10,3	0,19	10,2	10,32	4,03	9.499,85
Irce	2,03	-0,98	2,01	2,03	2,79	57,66
Iren	2,63	1,31	2,588	2,63	34,15	3.345,27
Irobot	2,418	-4,99	2,41	2,545	-70,47	-
It Way	1,12	4,19	1,075	1,14	-0,81	11,53
Italgas	7,075	0,28	7,055	7,145	30,34	5.719,09
Italian Exhibition Gr.	9,7	6,36	9,14	10	39,75	278,16
Italmobiliare	25,9	-	25,75	25,95	-0,26	1.094,83

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Iveco Group	16,66	-0,03	16,455	16,975	78,56	4.517,43
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	232,5	-1,61	232,15	234,35	2,56	-
Johnson & Johnson	135,98	-0,26	134,94	136,04	-1,91	-
Juventus FC	3,33	1,03	3,274	3,396	9,90	839,36
K						
K+S	15,82	0,13	15,72	15,8	49,71	-
Kering	177,64	-2,33	177,4	181,84	-24,46	-
Keurig Dr Pepper	29,735	-	29,895	29,895	-2,90	-
Kimberly-Clark	125,24	-	124,08	124,32	7,63	-
Kkr & Co Inc	107,16	-	108,06	108,06	12,82	-
Kla-Tencor	702	-	700	700	1,15	-
KME Group	0,888	-	0,886	0,888	-2,26	240,12
KME Group r nc	1,31	-	1,28	1,31	0,14	18,62
L						
Landi Renzo	1,256	10,56	1,144	1,262	-37,18	48,15
Lazio	0,83	0,97	0,826	0,84	-19,28	56,66
Leonardo	51,76	1,41	51,38	52,58	97,16	29.495,75
Levi Strauss & Co	15,78	-	15,78	15,975	5,53	-
Linde Plc	403,4	-1,03	403	403	1,20	-
Lottomatica Group	23,44	2,09	22,88	23,46	79,01	5.778,60
Lumentum Holdings	68,46	-	67,48	67,48	-22,72	-
LU-VE	30,9	-1,12	30,8	31,2	12,80	694,71
Lvmh	493,05	-2,35	492	501,1	-21,60	-
M						
Maire	10,44	-0,10	10,29	10,52	26,98	3.441,79
Marathon Digital	14,774	-	14,61	15,462	-29,81	-
Marr	9,91	0,41	9,79	9,96	-1,92	655,92
Marriott International	233,05	-	228,9	228,9	-13,10	-
Marvell Technology	54,71	1,45	53,33	55,19	-46,25	-
Mastercard	507,7	-1,59	504	509,9	2,36	-
Mcdonald's	279	-1,92	280,95	281,9	1,43	-
Mediobanca	20,47	0,84	20,36	20,59	43,79	16.896,18
Mercadolibre Inc	2282,5	-	2262	2269,5	20,45	-
Merck	117,55	0,77	116,95	117,65	-15,15	-
Merck & Co.	68,7	-0,87	68,1	69,5	-27,13	-
Met.Extra Group	1,54	-4,94	1,54	1,54	-25,77	0,96
Mfe A	3,32	0,06	3,278	3,33	12,37	1.097,58
Mfe B	4,446	-0,45	4,406	4,46	7,98	1.049,71
Micron Technology	86,85	-0,33	84,62	86,93	5,40	-
Microsoft Corp	402,9	-0,57	399,3	403,15	-0,72	-
Microstrategy	370,4	1,37	363	373	20,88	-
Moderna	23,315	-8,93	23,255	25,475	-34,69	-
Moltiply Group	49	-	48,05	49	33,68	1.941,04
Moncler	56,72	-1,05	56,14	57,24	11,34	15.625,43
Mondadori	2,185	1,63	2,145	2,185	2,65	564,71
Mondo TV	0,055	34,15	0,044	0,055	-69,89	3,01
Monte Paschi Si	7,379	-0,66	7,313	7,5	9,46	9.341,08
Morgan Stanley	112,6	-2,05	115	115	-4,78	-
Mtu Aero Engines	344	0,17	340,2	346,3	6,25	-
N						
Nasdaq Inc	71,86	-1,03	73,14	73,14	12,62	-
Neodecortech	3,04	1,33	3,04	3,12	6,39	43,47
Neste	9,278	-8,32	9,2	9,384	-16,74	-
Nestle	94,5	-	95	95	-4,81	-
Netflix	1066,6	1,52	1047	1067,4	22,22	-
Netweek	0,0444	5,71	0,0436	0,048	568,79	0,99
Newlat Food	19,36	2,11	18,98	19,42	56,54	837,74
Nexi	5,34	1,71	5,242	5,352	-2,44	6.434,09
Next Re Siiq	3,02	-	3,02	3,02	-7,05	31,94
Nike	54,12	-3,18	53,96	55,2	-23,63	-
Northern Data	24,8	-4,02	24,52	26,14	-33,73	-
Northrop Grumman	417,9	-1,25	423,1	423,1	-5,97	-
Nvidia Corp	119,84	0,82	116,78	119,9	-8,95	-
O						
Occidental Petroleum	36,745	-1,90	36,67	37,385	-19,28	-
Olidata	2,23	-0,45	2,212	2,3395	-31,30	43,20
On Semiconductor	39,49	1,39	39,55	39,55	-37,03	-
Oracle	141,6	-0,27	138,98	141,24	-11,41	-
Orange	13,325	0,30	13,225	13,345	39,20	-
O'reilly Auto	1210,5	-	1223	1223	1,18	-
Orsero	14	-	13,9	14,14	10,11	245,91
OVS	3,508	-0,57	3,482	3,528	3,59	896,55
P						
Palantir Technologies	111,58	-0,20	109,44	112,08	51,67	-
Palo Alto Networks	161,38	-	160	166,52	-5,13	-
Paypal	64,48	-0,08	63,04	64,64	-22,42	-
Pepsico	115,74	-1,28	115,74	116,98	-20,03	-
Pfizer	20,675	-0,67	20,65	20,9	-18,56	-
Pharmanutra	51,8	0,39	51,2	51,8	-4,83	500,22
Philip Morris International	153,76	-0,32	153,94	153,94	30,13	-
Philips	21,1	-0,75	21,07	21,29	-13,01	-
Phillips 66	100,5	-	103,14	103,14	1,65	-
Philogen	22,5	-	22,4	22,8	15,96	654,42
Piaggio	1,837	-1,24	1,821	1,861	-14,84	657,18
Pininfarina	0,79	-	0,788	0,804	12,91	62,16
Piquadro	2,09	-	2,07	2,09	2,34	103,73
Pirelli & C.	6,17	0,95	6,062	6,2	11,27	6.091,19
PLC	1,8	1,69	1,775	1,81	0,42	45,97
Plug Power	0,6773	-7,43	0,6717	0,7458	-67,52	-
Pool Corp	269,9	-	273,1	273,1	7,93	-
Porsche Automobil Holding Pref	37,74	-0,40	37,41	37,51	3,98	-
Porsche Pref	46,38	-0,17	45,25	46	-21,50	-
Poste Italiane	18,75	-0,16	18,555	18,785	37,60	24.483,57
Procter & Gamble	146,14	-0,75	145,46	146,84	-9,12	-
Prosiebensat1 Media	7,015	0,07	6,99	6,99	47,54	-
Prysmian	55,22	-1,46	55,08	55,94	-9,68	16.463,66
Puma	23,59	-1,21	23,47	23,78	-45,35	-
Q						
Qiagen	37,905	-	37,65	37,65	-20,08	-
Qualcomm	136,7	0,75	134,54	136,7	-9,11	-
R						
Rai Way	5,98	0,84	5,93	5,99	8,64	1.609,98
Rambus Inc	49,14	-	48,98	49	0,00	-
Ratti	1,87	-1,58	1,81	1,89	-11,17	50,48

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
RCS Mediagroup	1,07	-0,74	1,06	1,086	24,49	561,64
Recordati	52,45	1,84	51,2	52,65	1,22	10.731,13
Reddit Inc	88	-6,88	87	93	-40,69	-
Regeneron Pharmaceuticals	536,8	-0,45	538,8	563,8	-22,37	-
Renault	49,57	0,65	49,35	49,5	4,85	-
Reply	147	-0,07	146,2	147,5	-4,08	5.529,47
Repsol	11,76	-0,25	11,75	11,75	2,36	-
Revo Insurance	14,56	0,41	14,52	14,74	19,61	385,87
Rheinmetall	1798	1,10	1775,5	1804	186,31	-
Riot Platforms	8,065	2,90	7,82	7,94	16,59	-
Risanamento	0,0223	-0,45	0,0217	0,0227	-23,12	40,72
Rivian Automotive Inc-A	14,72	-	14,88	15	29,58	-
Robinhood Markets	58,07	1,66	56,5	59,76	55,54	-
Roche	280	-	280	282	-1,84	-
Rocket Lab Usa Inc	22,96	-	22,82	22,82	13,41	-
Ross Stores Inc	135,06	-1,80	135,88	135,88	12,32	-
Rtx Corp	120,64	-0,79	123,58	123,76	15,78	-
Rwe	33,24	0,06	32,34	33,23	17,06	-
S						
S. Ferragamo	5,865	-1,84	5,85	5,975	-12,98	1.002,97
Saab Ab	42,75	3,21	41,395	43,78	29,52	-
Sabaf	15,85	4,28	15,05	16	1,29	193,39
Safilo Group	0,9	-0,33	0,884	0,913	-3,06	373,83
Saipem	2,099	0,24	2,068	2,106	-16,00	4.199,37
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salesforce	252,65	-0,88	251,05	253,45	-20,80	-
Sanlorenzo	31,35	0,16	30,95	31,55	-4,38	1.109,76
Sanofi	93,98	0,31	93,11	93,98	-0,40	-
Sap	265,9	0,32	263,1	265,15	12,66	-
Schott Pharma	29,7	-	30,1	30,4	0,00	-
Seco	2,29	1,78	2,2	2,305	24,96	299,34
Semtech Corp	34,99	-	35,1	35,1	0,00	-
Seri Industrial	2,085	1,46	2,045	2,14	-21,09	110,34
Sesa	80,8	-0,98	79,85	81,45	29,68	1.264,09
Siemens	220,9	-0,50	218,5	221,6	16,72	-
Siemens Energy	79,06	0,43	77,78	79,2	59,80	-
SIT	1,28	-3,76	1,26	1,335	39,87	32,48
Sma Solar Technology	21,98	0,64	21,72	21,72	57,21	-
Super Micro C	38,82	0,03	37,23	39,03	32,05	-
Synopsys Inc	451,5	-	452,35	452,35	20,21	-
SYS-DAT	6,5	-1,52	6,46	6,6	28,73	206,26
T						
Take-Two Inter	202,45	-2,69	201,1	202,5	6,79	-
Tamburi Inv.	8,13	-1,45	8,06	8,27	-2,00	1.514,98
Tapestry Inc	71,61	-	71,35	71,35	24,61	-
Target	83,22	-5,32	86,22	86,22	-32,70	-
Technogym	12,11	-0,98	12,03	12,28	21,73	2.460,27
Technoprobe	7,07	-0,49	6,97	7,15	24,02	4.639,85
Telecom It. r nc	0,4352	1,68	0,425	0,4362	47,94	2.577,12
Telecom Italia	0,3952	1,49	0,3851	0,3957	57,84	5.944,31
Telefonica	4,575	0,48	4,544	4,545	15,46	-
Tenaris	14,65	-1,15	14,61	14,865	-18,54	15.782,81
Terna	8,868	0,50	8,834	8,906	15,62	17.709,88
Tesla	304,1	-1,17	301,1	306,2	-24,10	-
Tesmec	0,0567	0,35	0,0557	0,0585	-14,58	34,25
Tessellis	0,1486	-0,93	0,1468	0,1514	-32,56	44,23
The Clorox Company	118	-	118	118	-15,99	-
The Coca-Cola Company	63,31	-1,03	63,06	63,5	7,00	-
The Italian Sea Group	6,31	-3,66	6,29	6,55	-13,38	340,86
The Kraft Heinz	24	-3,61	24,7	24,9	-18,49	-
The Southern Company	79,61	-	82,22	82,22	-1,41	-
The Walt Disney	99,07	-1,38	98,5	99	-7,23	-
Thermo Fisher Scientific	357,8	-2,82	365,1	365,1	-26,99	-
Thyssenkrupp	8,632	-2,90	8,59	8,874	125,92	-
Txt e-solutions	35,95	-1,51	35,95	36,6	4,54	474,56
U						
Uber Technologies	79,08	-4,48	78,33	80,72	41,36	-
Ulta Beauty Inc	359,2	-	360,7	361,1	7,63	-
Unicredit	57,85	0,03	57,5	58,38	49,74	89.781,69
Unidata	3,04	0,66	3,03	3,09	1,57	93,70
Unipol	16,985	0,86	16,785	17,09	39,56	12.019,24
United States Steel	37,69	3,15	37,22	37,22	25,79	-
Unitedhealth Group	271,4	-4,65	258,45	280,75	-41,89	-
V						
V.F.	11,382	-	11,366	11,56	-37,96	-
Valsoia	11,05	0,91	10,95	11,2	7,56	118,36
Verbund Ag	66,25	-	66,3	66,3	-8,33	-
Verizon Communications	38,845	-1,45	38,945	38,945	2,74	-
Vertex Pharmaceuticals	387,95	-	388,6	388,7	2,21	-
Viatris Inc	7,672	-2,59	7,78	7,78	-37,19	-
Virgin Galactic Holdings	3,6995	-9,89	3,65	3,9205	-33,43	-
Visa - Classe A	320,4	-1,64	322,7	323,8	6,76	-
Vivendi	2,906	-	2,875	2,875	13,94	-
Volkswagen	97,7	-0,47	96,74	98,46	9,90	-
Vonovia	29,3	-0,37	29,12	29,12	6,67	-
W						
Walmart	85,85	-1,28	85,75	85,81	-0,35	-
Webuild	3,622	0,61	3,572	3,65	26,83	3.656,73
Webuild r nc	12,9	-0,77	12,7	13,35	31,22	21,18
Wells Fargo & Co	65,57	-2,22	66,17	66,17	-2,63	-
Western Digital	44,925	-	44,075	44,075	-5,86	-
WIIT	16,16	0,75	15,82	16,24	-15,83	453,50
Workday	240,6	-	239,6	239,6	-23,99	-
X						
Xylem Inc/Ny	111,55	-	111,85	111,85	9,78	-
Z						
Zalando	30,13	-	30	30,32	-5,77	-
Zest	0,162	-1,22	0,157	0,164	-1,52	26,06
Zignago Vetro	8,5	-	8,43	8,54	-8,97	759,90
Zoetis	143,74	-	143,66	143,74	-8,22	-
Zscaler Inc	221,85	-0,52	222,05	222,05	21,84	-
Zucchi	0,978	-1,01	0,944	0,978	-35,41	3,82

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	933.32	0.24
Cac 40	7910.49	-0.40
Dax (Xetra)	24117.69	0.34
FTSE 100	8786.46	0.06
Ibex 35	14307.60	-0.11
Indice Gen	64025.07	-0.19
Nikkei 500	3282.76	-0.67
Swiss Market In.	12380.36	-0.22

EURIBOR 20-5-2025

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	2,136	2,166
1 Mese	2,053	2,082
3 Mesi	2,046	2,074
6 Mesi	2,113	2,142
1 Anno	2,084	2,113

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 21/5/2025	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	90.6	94.1
Argento (per kg.)	880.28	939.94
Platino p.m.	1025.00	0.0000
Palladio p.m.	996.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,1321	0,71	8,97
Giappone	162,76	0,11	-0,18
G. Bretagna	0,8446	0,33	1,86
Svizzera	0,9352	-0,15	-0,64
Australia	1,7569	0,18	4,75
Brasile	6,419	1,18	-0,10
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,5721	0,24	5,17
Danimarca	7,4592	-0,00	0,02
Filippine	62,988	0,50	4,46
Hong Kong	8,8655	0,78	9,88
India	96,8675	0,71	8,92
Indonesia	18486,8	0,14	9,90
Islanda	144,6	-0,89	0,49
Israele	4,022	1,39	6,16
Malaysia	4,8341	0,03	4,06
Messico	21,8591	0,86	1,43
N. Zelanda	1,9067	0,17	2,89
Norvegia	11,484	-0,96	-2,64
Polonia	4,242	-0,16	-0,77
Rep. Ceca	24,867	-0,21	-1,26
Rep.Pop.Cina	8,155	0,49	7,54
Romania	5,0709	-0,05	1,94
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4603	0,24	3,10
Sud Corea	1556,99	-0,68	1,62
Sudafrica	20,2806	0,36	3,37
Svezia	10,8445	-0,36	-5,36
Thailandia	37,122	-0,11	4,05
Turchia	43,9528	0,65	19,64
Ungheria	402,05	-0,15	-2,26

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
30.05.25	1076	99,96	0,00
13.06.25	2916	99,89	0,00
14.07.25	535	99,72	1,57
31.07.25	2239	99,62	1,68
14.08.25	573	99,55	1,62
12.09.25	3060	99,38	1,67
30.09.25	2254	99,28	1,76
14.10.25	276	99,22	1,63
14.11.25	1623	99,07	1,62
12.12.25	1537	98,92	1,67
14.01.26	2470	98,73	1,66
13.02.26	1146	98,57	1,69
13.03.26	770	98,40	1,72
14.04.26	3439	98,23	1,74
14.05.26	15613	98,08	1,75

MONETE AUREE

QUOTE AL 21/5/2025	Domanda	Offerta
Marengo	533,32	565,97
Sterlina	672,5	713,67
4 Ducati	1.264,89	1.342,33
20 $ Liberty	2.764,7	
2.933,96		
Krugerrand	2.857,49	3.032,44
50 Pesos	3.445,19	3.656,12

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
30.05.25	99,957	99,951	0,00
13.06.25	99,885	99,884	0,00
14.07.25	99,716	99,716	1,57
31.07.25	99,624	99,631	1,68
14.08.25	99,546	99,536	1,62
12.09.25	99,381	99,371	1,67
30.09.25	99,275	99,27	1,76
14.10.25	99,224	99,221	1,63
14.11.25	99,072	99,068	1,62
12.12.25	98,915	98,905	1,67
14.01.26	98,734	98,735	1,66
13.02.26	98,574	98,573	1,69
13.03.26	98,397	98,398	1,72
14.04.26	98,232	98,236	1,74
14.05.26	98,08	98,177	1,75
BTP			
01.06.2025	99,974	99,975	0,00
01.07.2025	99,98	99,978	1,80
15.08.2025	99,823	99,811	1,75
29.09.2025	100,529	100,524	1,60
15.11.2025	100,24	100,24	1,65
01.12.2025	100,043	100,05	1,66
15.01.2026	100,927	100,92	1,60
28.01.2026	100,769	100,774	1,64
01.02.2026	99,022	99,02	1,84
01.03.2026	101,872	101,9	1,50
01.04.2026	98,338	98,344	1,96
15.04.2026	101,551	101,567	1,58
01.06.2026	99,67	99,68	1,73
15.07.2026	100,18	100,17	1,69
01.08.2026	97,76	97,79	1,91
28.08.2026	101,33	101,36	1,66
15.09.2026	102,33	102,37	1,57
01.11.2026	107,52	107,56	1,06
01.12.2026	99,01	99,01	1,76
15.01.2027	98,28	98,31	1,81

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
15.02.2027	101,49	101,54	1,70
25.02.2027	100,82	100,84	1,76
01.04.2027	98,48	98,38	1,81
01.06.2027	100,4	100,41	1,72
15.07.2027	102,81	102,9	1,69
01.08.2027	100,03	100,07	1,78
15.09.2027	97,78	97,55	1,82
15.10.2027	101,28	101,34	1,82
01.11.2027	110,3	110,37	1,38
01.12.2027	101,18	101,26	1,84
01.02.2028	99,64	99,71	1,89
15.03.2028	94,75	94,97	2,16
01.04.2028	103,2	103,26	1,81
15.06.2028	100,97	101,04	1,99
15.07.2028	94,73	94,8	2,17
01.08.2028	104,58	104,6	1,85
01.09.2028	107,68	107,75	1,74
01.12.2028	101,67	101,73	1,96
01.09.2029	105,75	105,86	1,95
15.02.2029	93,14	93,22	2,32
15.06.2029	101,49	101,32	2,07
01.07.2029	103,06	103,2	2,15
01.08.2029	102,04	102,11	2,12
01.10.2029	101,66	101,71	2,23
01.11.2029	111,5	111,54	1,89
15.12.2029	105,27	105,39	2,16
01.03.2030	104,13	104,21	2,16
01.04.2030	94,19	94,23	2,47
15.06.2030	104,47	104,62	2,28
01.07.2030	100,84	100,9	2,42
01.08.2030	91,37	91,53	2,63
15.11.2030	105,86	105,96	2,35
01.12.2030	94,07	94,25	2,61
15.02.2031	103,12	103,21	2,48
01.04.2031	89,36	89,46	2,79
01.05.2031	117,12	117,25	2,17
15.07.2031	102,57	102,72	2,58

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
01.08.2031	86,83	86,97	2,88
15.11.2031	100,6	100,81	2,66
01.12.2031	87,93	88,09	2,89
01.03.2032	91,55	91,72	2,84
01.06.2032	86,64	86,73	2,96
15.07.2032	101,09	100,55	2,69
01.12.2032	95,56	95,64	2,84
01.02.2033	117,09	117,17	2,58
01.05.2033	107,96	108,28	2,74
01.09.2033	94,15	94,19	2,96
01.11.2033	107,36	107,52	2,84
01.03.2034	106,05	106,31	2,91
01.07.2034	103,11	103,26	2,99
01.08.2034	112,39	112,53	2,85
01.02.2035	102,56	102,7	3,08
01.03.2035	98,76	99	3,10
01.08.2035	100,44	100,72	3,16
01.10.2035	99,79	99,97	3,20
01.03.2036	80,66	80,9	3,45
01.09.2036	87,05	87,27	3,38
01.02.2037	103,07	103,34	3,20
01.03.2037	73,64	73,94	3,62
01.03.2038	94,02	94,3	3,45
01.09.2038	90,7	90,95	3,49
01.08.2039	111,65	111,88	3,36
01.10.2039	101,84	102,12	3,49
01.03.2040	90,43	90,7	3,58
01.09.2040	111,2	111,59	3,45
01.10.2040	97,52	97,84	3,61
01.03.2041	74,05	74,38	3,80
01.09.2043	103,55	103,99	3,65
01.09.2044	107,78	108,17	3,62
01.09.2046	86,54	86,99	3,80
01.03.2047	78,63	79,14	3,85
01.03.2048	88,41	89,02	3,81
01.09.2049	93,44	94,12	3,82
01.09.2050	71,83	72,39	3,94

TRIESTE

IL PROJECT FINANCING PER L'ILLUMINAZIONE PUBBLICA

Luce agli incroci e analisi del traffico Edison avvia il rinnovo dei semafori

In arrivo pulsanti di chiamata, segnali acustici e telecamere per regolare le onde verdi in base ai flussi
Opera da 1,39 milioni e nove mesi di lavori a partire dall'estate: previste limitazioni alla circolazione

Francesco Codagnone

Più luce agli incroci urbani, radar e telecamere per analizzare il traffico e regolare le onde verdi, pulsanti di chiamata, attraversamenti dotati di segnalazione acustica per non vedenti e una moderna centralina di controllo. Edison Next si appresta ad avviare il restyling completo della rete semaforica cittadina, tramite un investimento da 1,39 milioni di euro all'interno del project financing per la gestione dell'illuminazione pubblica di Trieste. I lavori dovrebbero partire nel corso dell'estate e per nove mesi interesseranno tutte le strade della città, comportando inevitabili deviazioni e piccole limitazioni al traffico.



Semafori e attraversamenti pedonali cittadini: a sinistra in piazza Goldoni; a destra, in alto lungo via Imbriani, in basso in via Carducci FOTO LASORTE

IL PROJECT SMART CITY

È il primo dei nove interventi previsti all'interno del contratto da 70 milioni su tredici anni sottoscritto nel 2024 tra il Comune di Trieste e la società del gruppo Edison, subentrata a Hera Luce per la gestione e la manutenzione dell'illuminazione cittadina. Nei primi due anni e mezzo del partenariato – quindi entro la fine del 2026 – il project prevede opere per 26 milioni destinate alla riqualificazione energetica e tecnologica dell'intera rete urbana: fibra ottica, videosorveglianza, mobilità elettrica e colonnine di ricarica, soluzioni e infrastrutture di "smart city" per la gestione di parcheggi, le previsioni meteo, la connessione wi-fi. L'obiettivo è produrre un risparmio energetico di oltre il 70% rispetto al valore rilevato nel 2023, prima del passaggio di gestione a Edison Next.

SI PARTE DAI SEMAFORI

Si parte quindi dalla riqualificazione della rete semaforica: un'infrastruttura critica, fondamentale in termini di sicurezza stradale. L'assessore al Project financing Everest Bertoli parla di una «importante collaborazione pubblico-privato che, da un lato, consentirà di sostituire tutti gli impianti semaforici ormai obsoleti, dall'altro darà avvio alla costruzione di una vera e propria "smart city": un intervento economico rilevante e – annota l'assessore – totalmente a carico del privato, permettendo così all'amministrazione di liberare importanti risorse per strade, scuole e asili». Il progetto esecutivo è stato appena approvato dalla giunta comunale: nominato il direttore dei lavori, l'operazione potrà partire nel corso dell'estate.

LAVORI PER NOVE MESI

Edison prevede nove mesi di attività. L'operazione riguarderà l'intera rete stradale cittadina: rendendosi necessario fermare momentaneamente il semaforo di volta in volta interessato, durante l'intervento potremo aspettarci ordinanze al traffico, piccole limitazioni alla viabilità, presidi con pattuglie della Polizia locale agli incroci. I lavori saranno pertanto organizzati per lotti separati, a seconda dei diversi assi viari (o del blocco di semafori), di modo da limitare come possibile gli inevitabili disagi alla circolazione.

INCROCI PIÙ LUMINOSI

Il progetto comprenderà la sostituzione di 69 regolatori semaforici "periferici", ovvero dei sistemi che regolano e gestiscono il funzionamento dei semafori in corrispondenza dei vari incroci urbani. Si interverrà dal centro città ai rioni più periferici, fino alle zone dell'altipiano: l'obiettivo è rendere i semafori più efficienti, partendo dalla sostituzione di quelli considerati obsoleti.

TELECAMERE E RADAR PER IL TRAFFICO

L'aspetto più curioso e innovativo riguarderà l'istallazione di radar e sistemi di telecamere "smart" per monitorare e analizzare il traffico, e regolare le fasi dei semafori. Ai vari incroci verranno inoltre posizionate delle "spirali elettromagnetiche", ovvero dei dispositivi progettati per rilevare il passaggio di automobili, moto, camion, autobus.

UNA NUOVA CENTRALINA DI CONTROLLO

I dati raccolti da questi sistemi verranno quindi integrati dalla nuova centralina di controllo semaforica, che andrà a sostituire quella attualmente in funzione: un sistema ormai vetusto e a rischio malfunzionamenti, nonché difficile da riparare proprio per la difficoltà nel reperire i ricambi. Il nuovo dispositivo permetterà di elaborare tutte le informazioni relative al traffico, inviandole alla "camera di governo centrale". Questo ad esempio permetterà di regolare le fasi del semaforo in base alle condizioni del traffico: frequenze e intervalli tra le luci, le onde verdi, la durata degli stop e così via.

ATTRAVERSAMENTI PEDONALI

Edison si occuperà quindi della realizzazione (o riqualificazione) di nuovi semafori per l'attraversamento pedonale. A corredo verranno istallati nuovi pulsanti di chiamata, oltre a dispositivi per indicare il tempo residuo prima dell'accensione del semaforo, e segnalatori acustici pensati soprattutto per le persone non vedenti, così da segnalare l'accensione della luce verde e assicurare un attraversamento in piena sicurezza. —

IL CASO AL SUPERMERCATO DI VIA ZORUTTI

Furto al market della dipendente Sparita merce per 100 mila euro

La trentenne è accusata di consegnare i prodotti alle famiglie rom di Ponziana. Dieci denunciati

Gianpaolo Sarti

Pacchi di pasta, riso, sughi, carne, biscotti, marmellate, formaggi, salumi, olio, succhi di frutta, latte. Scatolette di tonno, pane. Detersivi e quant'altro. Magari anche qualche cassa di birra e di vino. Finiva di tutto – e sistematicamente – dagli scaffali del supermercato ai frigo e alle dispense delle abitazioni Ater di un'unica famiglia rom, ben nota alle cronache non solo locali, ma anche regionali. E questo grazie alla complicità di una dipendente del punto vendita: una trentenne triestina.

La donna ripresa dalle telecamere Portava le derrate ai pluripregiudicati

Non ha precedenti a Trieste, non a questo livello perlomeno, il clamoroso furto scoperto dai Carabinieri al discount "In's" di via Zorutti nel rione di Ponziana. Si tratta di un vero e proprio saccheggio perpetrato nel giro di un anno, settimana dopo settimana, mese dopo mese, del valore di circa centomila euro. Questa la cifra riportata negli atti.

I militari dell'Arma, che hanno indagato sul caso, hanno denunciato a piede libero per il reato di furto aggravato in concorso complessivamente dieci persone . Nove appartengono ai nuclei familiari rom, residenti soprattutto nelle vie limitrofe al supermercato di via Zorutti, e una è appunto la trentenne triestina.

I Carabinieri si sono attivati dopo una dettagliata denuncia di uno dei responsabili del punto vendita, evidentemente insospettito dai frequenti ammanchi tra gli scaffali. La denuncia è stata sporta di recente negli uffici della caserma di via Hermet.

In effetti, al di là dei piccoli furti, dei fisiologici errori nell'immagazzinaggio e dei prodotti scaduti non più commerciabili, i conti tra il venduto e l'incassato a un certo punto non combaciavano. C'era una discrepanza inspiegabile che andava ben oltre ai margini tollerabili nella contabilità mensile. Insomma, la roba spariva. Ma come? E per mano di chi?



Il discount di via Zorutti dove è stata smascherata una truffa con furto che andava avanti da un anno FOTO LASORTE

La sorpresa è arrivata dalla visione delle immagini registrate dalle telecamere installate all'interno dell'In's (azienda del gruppo Pam che a Trieste conta su sei punti vendita) di via Zorutti: un supermercato che per metratura (quattrocento metri quadrati), assortimento e prezzi, rappresenta un punto di riferimento importante per il quartiere di Ponziana.

I sistemi di video sorveglianza avrebbero immortalato il comportamento insolito della trentenne triestina. I militari del Nucleo investigativo, oltre aver analizzato le immagini, hanno fatto scattare un'attività di "osservazione". La dipendente, in buona sostanza, sarebbe stata pedinata; è così che gli investigatori avrebbero scoperto a chi erano destinate queste "spese" gratuite così frequenti: cioè a nove componenti della famiglia rom, residenti in via Battera, via Lorenzetti, via San Giovanni Bosco, via Valmaura e viale Campi Elisi. Si tratta di persone nate in Veneto, in Friuli e a Trieste, che da anni hanno messo radici qui in città ottenendo vari alloggi Ater. Sono tutti «nullafacenti», viene precisato, «pregiudicati» o «pluripregiudicati».

Come detto anche la trentenne, dipendente dell'In's, è stata denunciata per furto aggravato in concorso. A suo carico, oltre all'azione penale, è partito un procedimento disciplinare da parte dell'azienda per cui lavora. Chiaramente, se i fatti e le accuse che le sono mosse dovessero essere dimostrati a processo, la donna potrebbe rischiare il licenziamento per giusta causa, oltre al risarcimento per tutta la merce trafugata in un anno. Tra i colleghi pesa anche la componente umana, in altre parole la delusione nei confronti di una persona con cui lavoravano ogni giorno. E che ora si sospetta che possa essere stata la complice.

I responsabili del supermercato, contattati, preferiscono non rilasciare alcuna dichiarazione in attesa della conclusione dell'indagine e dell'intero procedimento penale in corso, oltre che dell'iter di contestazione disciplinare. —

L'INCIDENTE DAVANTI ALLA CARTIERA DI SAN GIOVANNI DI DUINO

Scooterista uscito dal coma dopo lo schianto al semaforo

Sono in progressivo miglioramento le condizioni del trentanovenne che martedì pomeriggio è rimasto coinvolto nel grave incidente con lo scooter a San Giovanni di Duino, nei pressi della Cartiera del Timavo. Il paziente, come conferma l'Asugi, rimane comunque ancora ricoverato nel reparto di Rianimazione di Cattinara.

I sanitari del 118, sul posto anche con l'elisoccorso vista la situazione di emergenza (il velivolo però non è stato poi utilizzato), avevano trovato l'uomo in coma. Lo avevano quindi intubato, stabilizzato e trasportato con il codice rosso (dunque con la massima urgenza) al Pronto soccorso.

D'altronde lo scooterista si era letteralmente schiantato contro un'auto ferma al semaforo, una Toyota Aygo. L'aveva tamponata, facendo un volo di dodici metri oltre alla vettura e finendo sull'asfalto della carreggiata opposta.

L'impatto, come constatato durante le successive visite ed esami diagnostici in ospedale, aveva provocato al trentanovenne traumi alla testa, al bacino, all'addome e a una spalla. Come detto, all'arrivo dell'ambulanza e dell'automedica del 118, la persona era in coma.

Il trentanovenne è un militare del Reggimento Piemonte Cavalleria di Opicina. Era in sella a uno scooter di grossa cilindrata, un Piaggio Beverly 500. In quel momento – erano circa le 17.45 – stava viaggiando in direzione di Trieste. È andato a sbattere sulla Toyota Aygo in prossimità del semaforo posizionato vicino alla Cartiera.


I soccorsi dopo lo schianto a San Giovanni di Duino FOTO BONAVENTURA

Gli accertamenti sulla dinamica dell'incidente mirano ora ad appurare anche come mai l'uomo non si sia accorto della presenza di un'auto davanti a sé. Non si esclude una distrazione, ma nemmeno un malore improvviso. Così come l'ipotesi che procedesse a una distanza eccessivamente ravvicinata rispetto all'automobile e che quindi non sia riuscito a rallentare non appena questa si è fermata. Naturalmente, per quanto possibile, andrà verificata anche la velocità dello scooter.

Sul posto, oltre al personale del 118, sono intervenute le pattuglie della Polizia di Stato e del Nucleo operativo e radiomobile dei Carabinieri di Aurisina.

Le forze dell'ordine, oltre a regolare il traffico della zona, hanno dovuto interrompere a lungo la viabilità in entrambi i sensi di marcia proprio per consentire ai soccorritori di operare in piena sicurezza. —

G.S.

VIA MONTECUCCO

Marciapiedi con le auto parcheggiate Multe a raffica

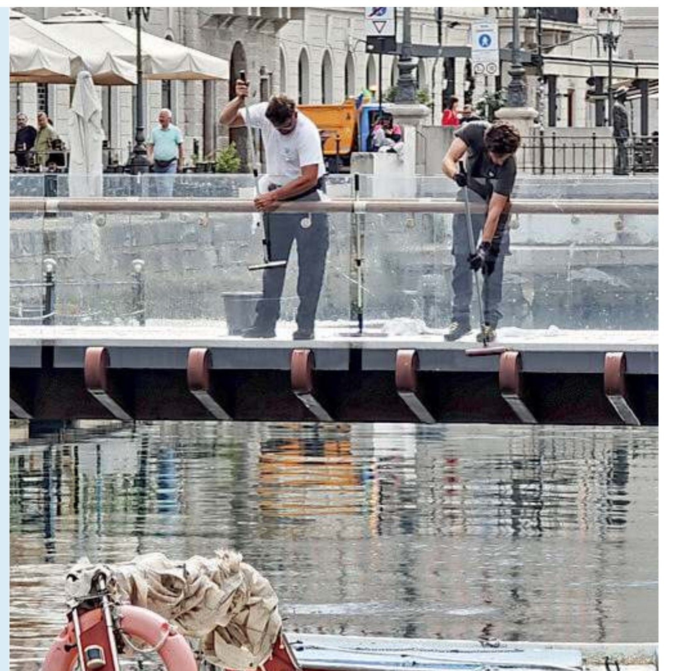
Marciapiedi e auto non vanno d'accordo, poi si sa c'è la ricerca del parcheggio che, specie vicino a San Giusto, è praticamente introvabile. E così ieri mattina, dopo la chiamata di un residente, la Polizia locale è intervenuto in via Montecucco per multare le auto in sosta lungo i marciapiedi.



VIA ROSSINI

Ponte Curto va "in pausa" per una mattinata

Pulizia generale, pitturazione dell'impalcato e manutenzione, ma del tutto ordinaria. Ecco perché il Ponte Curto ieri è rimasto chiuso per qualche ora, riaprendo al primo pomeriggio. L'intervento è stato seguito dall'ingegner Daniele Crisman per conto del Servizio strade del Comune (Foto Andrea Lasorte).



INCANTI

LA MOSTRA

Pasolini e Seccardi la storia silenziosa di un amore da proteggere

COMMESSATTI / A PAG. VI



VEDERE / ASCOLTARE

GLI APPUNTAMENTI

Sei scienziate e le loro storie con la Greison sul palco

MIELE / A PAG. VII



FERRAMENTA
DAMIANI
TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

il NordEst Weekend

GIOVEDÌ 22 MAGGIO

TEMPI LIBERI

Che cosa insegnano i playoff alla nostra vita

FABRIZIO BRANCOLI

È tempo di playoff: quella strana pagina annuale che arriva in molti sport, in tarda primavera, proponendo le fasi decisive. O continui a sognare, o smetti di farlo. In molte discipline di squadra ci sono otto-dieci mesi agonistici che servono solo a individuare un piazzamento, inseguendo qualche vantaggio di campo o qualche avversario meno pericoloso, sulla carta. I playoff resettano tutto: puoi aver vinto sempre, e ritrovarti a perdere e uscire di scena. O l'esatto contrario. Tutto può succedere. Arriva un certo clima da resa dei conti, devi fare la differenza in quel giorno, in quel tiro, in quel colpo. Non prima, non dopo. L'occasione è quella.

Si dice, con un'espressione abusata, che lo sport sia una metafora. Se davvero è così, che cosa insegnano i playoff alle nostre vite?

La lezione, forse, è che non tutti i momenti sono uguali. Ci sono momenti più importanti degli altri, prima lo capisci e meglio sarà per te. Puoi aver studiato tanto e bene, ma è all'esame universitario, o alla verifica scolastica, che devi dimostrarlo. Una dichiarazione d'amore, un consiglio che non puoi sbagliare, una confessione a un amico, un lutto che ti impone di prenderti delle responsabilità. Andare a vivere in un'altra città, sostenere un colloquio di lavoro, prestare o non prestare quei soldi. L'appartamento da scegliere bene, lo sguardo di quell'animale abbandonato che ti impone di assumere una decisione. E altre "partite" più serie. Bivi. Destini. E direzioni da prendere. Dovrai decidere rapidamente e farai bene a prepararti. Perché la vita è più difficile: non è corredata da un calendario di gare.

Giocherai i playoff, anche tu. Ma non sai quando. —



Il dipinto "La Rosa meditativa" (1958, 36x28)opera di Salvador Dalì

Petali memorabili
Le rose, tesoro di maggio

Da Cordovado a Manzano, da Padova a Valle dell'Agno: un percorso sensuale
E lungo il Natisone c'è una casa speciale, interamente coperta di fiori

AVIANI / ALLE PAGINE IV E V

DIREZIONI / Grotte del Caglieron (TV) e Attimis (Ud)

Rocce e castelli, caverne e vigneti



Rivoli d'acqua e cascate turchesi, passerelle sospese e segni scolpiti nella pietra, caverne e sentieri: uno spettacolare labirinto tra pareti di roccia, stalattiti e silenzi rotti dallo scrosciare dell'acqua di un torrente. È un ambiente da film fantasy quello del Parco delle Grotte del Caglieron, a Fregona.

GRASSO / A PAG. II



Tre castelli e oltre 16 sentieri per oltre 40 km di percorsi ciclo-pedonali su strade bianche, protetti dalle chiome di boschi secolari. Ad Attimis, nei Colli orientali del Friuli, a circa 15 minuti d'auto da Udine, da 55 anni la Proloco organizza una festa speciale dedicata alle fragole e ai lamponi.

REGUITTI / A PAG. III

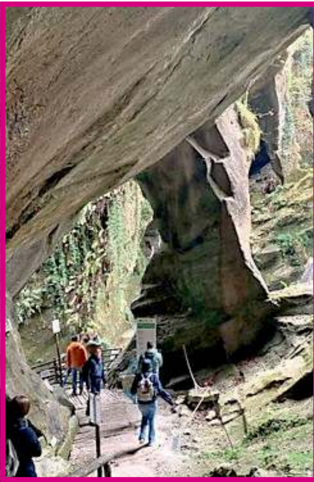
Direzioni

La danza del torrente

Le Grotte del Caglieron: luogo mozzafiato tra rocce e acqua
Caverne e sentieri attirano decine di migliaia di visitatori

Marina Grasso

Tra caverne e sentieri, tra rivoli d'acqua e cascate turchesi, tra passerelle sospese e segni scolpiti nella pietra: uno spettacolare labirinto tra pareti di roccia, stalattiti e silenzi alternati ai suoni della danza perpetua di un impetuoso torrente. È un ambiente quasi fiabesco quello del Parco delle Grotte del Caglieron, profonda gola incisa dall'omonimo torrente che solca il massiccio carsico del Cansiglio e che con le sue cascate ha formato le ampie cavità canoniche, dette "cagliere" (paioli), che caratterizzano il seducente scenario. Ma a rendere unico quanto creato dall'acqua in millenni di turbolento scorrere tra le rocce sono state le mani di tanti scalpellini che, fin dal Cinquecento o forse anche da prima, vi hanno estratto la "piera dolza": pietra "dolce", tenera arenaria di facile lavorazione molto utilizzata nell'edilizia del circondario fino a metà Novecento. E che, colpo su colpo, hanno generato scenografiche cave artificiali tra le cavità naturali, creando un insieme di sorprendente fascino.



SCENE DA FILM FANTASY
I PERCORSI DEL PARCO SONO SICURI E NUMEROSI (FOTO: PRO LOCO DI FREGONA)

A Breda di Fregona, a pochi chilometri da Vittorio Veneto, le Grotte del Caglieron sono un elemento identitario del paesaggio e del lavoro di generazioni che negli ultimi anni si è affermato anche come grande attrattore turistico (quasi 85.000 visitatori nel 2024).

Un sito che nel 2016 è risultato terzo nel censimento nazionale dei Luoghi del Cuore del Fai - Fondo Ambiente Italiano, con quasi 37 mila voti in un paese di meno di 3 mila abitanti, accelerando così, in termini economici e non solo, l'exploit di notorietà delle sue entusiasmanti cavità. Tanto che, quando alla fine del 2020 le infrastrutture realizzate per visitarlo furono duramente segnate da una devastante alluvione, furono ripristinate in pochi mesi grazie alla cooperazione tra il Comune di Fregona proprietario del sito, la Pro Loco che lo gestisce e la rete tra persone e associazioni locali. Un impegno che due anni fa ha anche permesso di arricchire il percorso con un nuovo sentiero che consente di ammirare il sito dall'alto e di visitare due ulteriori grotte nella parte superiore, tra cui la Grotta dedicata al Fai.

Il percorso ad anello nel Parco si estende per circa un chilometro e vi si accede percorrendo una passerella pedonale che sovrasta il torrente Caglieron, quasi un anticipo dei camminamenti spettacolari che attendono i visitatori all'interno della forra.



Il Parco propone scorci da favola FOTO PRO LOCO DI FREGONA

Siamo a Fregona (Tv): dopo la devastante alluvione del 2020 le infrastrutture sono state ripristinate e migliorate

Accompagnati da pannelli informativi, si arriva alla prima delle cavità, tutte dense di storia: dall'ampia Grotta dei Breda, caratterizzata dalle colonne inclinate che sostengono gli strati di arenaria del soffitto, una vicina passerella di legno conduce alla Grotta di San Lucio, utilizzata per l'affinamento di un particolare formaggio che porta il nome del sito. Nei pressi vi è anche uno spettacolare belvedere a forma di prua di nave, dal quale si può ammirare il canalone naturale e continuare il percorso sulle passerelle sospese che si elevano in alcuni tratti sulle zone di raccolta dell'acqua, dove stalattiti e stalagmiti di varie forme e colori pendono dai soffitti o si erigono da terra come guglie e colonne aggiungendo spettacolarità al cammino.

Attraversata la forra, il percorso conduce a un antico mulino del XVI secolo (oggi ristorante) e allo storico Mulinetto che ospita mostre fotografiche ed eventi culturali, dal quale è anche possibile godere della vista suggestiva su una vicina cascata. Proseguendo, si raggiunge la Grotta di Santa Barbara, storicamente utilizzata come fungaia, e ritornando verso l'inizio del percorso si può visitare la Grotta della Madonna. Ma con una breve deviazione si può anche arrivare al Borgo dello scalpellino, caratterizzato da tipiche case rurali di un tempo: quasi un omaggio agli uomini che contribuirono a realizzare questo luogo d'incanto. —

Aperture, parcheggi e informazioni utili



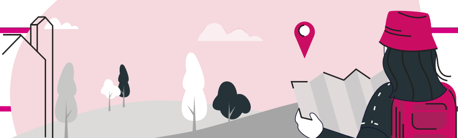
Il Parco Grotte del Caglieron è aperto tutti i giorni dalle 10 alle 17, fino alle 17.30 nei festivi e prefestivi e il biglietto d'ingresso è di 4 euro (gratuito per gli under 12). Il percorso, non accessibile a carrozzine e passeggini, è piuttosto semplice anche per i bambini, ma è necessario indossare adeguate calzature antiscivolo. Il parcheggio più vicino costa due euro ogni ora; parcheggi gratuiti a circa 700 metri dall'ingresso. Info: 328.8117359.

Visori di realta immersiva e tour virtuale



Al Centro visite del Parco Grotte del Caglieron sono disponibili visori di ultima generazione che consentono l'esperienza immersiva nell'ambiente protetto del Museo, nel caso non fosse possibile visitare le grotte direttamente. Inoltre, il Parco si può esplorare anche da remoto grazie al tour virtuale con contenuti interattivi in ben sette lingue accessibile dal sito, ricco di tutte le informazioni sulla visita, www.prolocofregona.it.

Direzioni



Il museo archeologico racconta i feudi



Il Museo archeologico medioevale di Attimis racconta la vita nei castelli feudali. Il percorso spazia dalla storia delle fortificazioni alla caccia, con esposti reperti di ceramica, vetro, metallo e armi, accanto a una Madonna lignea datata metà del XIII sec. Contatti: cellulare 349 3523528, www.museoattimis.it, info@museoattimis.it. Aperto la domenica anche il castello di Partistagno con visite guidate curate da archeologici e dalla conservatrice Laura Biasin.

Il mulino feudale aperto tutto l'anno



Il mulino feudaledi Attimis è alla base della collina dei resti dei due castelli. L'edificio è rustico e non privo di fascino; restaurato recentemente, colpisce per il contrasto cromatico fra il colore scuro del pavimento ligneo e delle travature del soffitto e il candore delle murature dipinte a calce. Le sale, che vengono riscaldate con stufe, sono arredate con mobili antichi. La struttura è aperta tutto l'anno e ospita varie manifestazioni.

Margherita Reguitti

Cogli l'Attimis

Vallate, ruscelli e vigneti verdi. Tre castelli, sedici sentieri e una festa dove i protagonisti sono i frutti dei boschi



Attimis, in provincia di Udine, ha 1.650 abitanti

Natura, storia, cultura e tradizioni millenarie: tre castelli e oltre 16 sentieri per oltre 40 chilometri di percorsi ciclo-pedonali su strade bianche, protetti dalle chiome di boschi secolari. Ad Attimis, località dei Colli orientali del Friuli, a circa 15 minuti d'auto da Udine, facilmente raggiungibile anche con autobus dal capoluogo, da 55 anni la Proloco organizza la Sagra delle fragole e dei lamponi.

Una festa nella quale i protagonisti sono i frutti dei boschi delle Vallate del Malina, torrente che, assieme ad altri rii e ruscelli, rappresenta la ricchezza d'acqua del territorio, nelle cui acque cristalline vivono le trote fario, salmerino ed iridea. Sei giorni di festa, dal 27 al 29 giugno e dal 4 al 6 luglio nel parco della Villa dei conti Attimis. Un trionfo del gusto dolce e salato, in un tripudio di torte e gelati al lampone, con sperimentazioni di frico e risotto alle fragole ai quali si aggiungono le erbe selvatiche, come gli "urticions", in italiano bruscandoli, sposati a vari tipi di menta, alle ortiche, al tarassaco e allo sclopit, in italiano Erba di Sileno. Il tutto ben accompagnato dal corposo refosco dal peduncolo rosso, considerato il re tra i vini rossi friulani, e dal ramandolo, sontuoso passito derivato dal vitigno di verduzzo. Ma la sagra è anche musica di fisarmoniche, passeggiate fra le chiesette votive, nei boschi di castagni e querce (info: www. prolocoattimis. it).

Quattro le frazioni che compongono il paese: Forame, Racchiuso, Porzûs e Subit, con numerose borgate per una progressione di territorio fino a 700 metri sul livello del mare. Dell'antica possanza dei Castelli, il Superiore e l'Inferiore, restano solo ruderi. Il primo è citato già nel 1106, il secondo sorse fra il 1250 e1260. Dopo alterne vicende e proprietà la loro definitiva distruzione avvenne nel 1511 a causa del terremoto. I resti del Superiore sono oggi chiamati cjiscjeluz, cioè "piccoli castelli" , dell'Inferiore, resta il torrione. È stato invece restaurato dopo il terremoto del 1976 il castello di Partistagno, edificio difensivo e residenza signorile di epoca feudale. Costruito intorno all'anno 1000 dai conti di Attimis e citato nel romanzo di Ippolito Nievo "Le confessioni d'un Italiano" . Del complesso sono rimasti, rispetto dall'originaria costruzione, il mastio, la cisterna e il corpo di fabbrica occidentale, (le visite guidate possono essere prenotate al Museo archeologico). Accanto sorge la cappella di Sant'Osvaldo, già luogo di culto protoromanico. L'aspetto attuale è riconducibile a interventi successivi, in particolare alla fine del XIII secolo quando venne abbellita con affreschi di artisti locali.





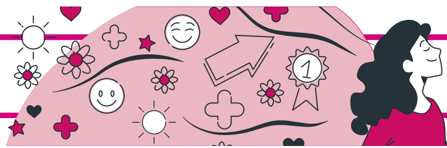
La sagra delle fragole e dei lamponi e uno scorcio dei verdi vigneti nei dintorni di Attimis, da dove arrivano vini di alta eccellenza

I tre castelli sono raggiungibili a piedi attraverso un piacevole sentiero nel sottobosco lungo circa due chilometri in lieve salita dal borgo di Faris.

Nella frazione Racchiuso vale la visita la chiesa di San Silvestro mirabilmente affrescata da Gian Paolo Thanner (1475-1555). La torre campanaria conserva una delle prime iscrizioni in lingua friulana datata 1448. A circa 6 chilometri dal capoluogo, a 700 metri sul mare, si trova la frazione di Porzûs (www.porzus.it), luogo di culto della Madonna de Sesule, falcetto in italiano. Dove oggi sorge una cappella nel 1855 la Vergine apparve per tre volte ad una piccola contadina. Qui a ferragosto di svolge la Festa della Meda, covoni di fieno, realizzati dopo la fienagione. Non lontano le Malghe di Porzûs, che sono però in comune di Faedis, ricordate per il tragico eccidio avvenuto nel febbraio del 1945. Vi persero la vita anche Guido Pasolini, fratello del celebre poeta Pier Paolo, e Francesco De Gregori, zio dell'omonimo cantautore romano. —

> Le frazioni sono speciali: Porzûs con il culto della Madonna e Racchiuso con i bellissimi affreschi di Thanner

Imperdibile







Alcune immagini di roseti che si possono ammirare nel Nord Est: a sinistra, quello del parco di San Giovanni a Trieste, qui sopra sul Sile, a fianco Santa Giustina a Padova e il Parco delle rose a Grado





Rose rosse per te Tra colori e profumi

Da Cordovado a Manzano, da Padova a Valle dell'Agno: un viaggio nei sensi

Lucia Aviani

Carica di simbologie, emblema di eleganza e bellezza, la rosa è il fiore di maggio, il periodo migliore per ammirare le sontuose corolle nella loro infinita declinazione di specie, colori e profumi. Chi ama il genere non può perdere una tappa a Cordovado, uno dei borghi più belli d'Italia, proprio sulla linea di confine tra Friuli Venezia Giulia e Veneto: nella piccola località in provincia di Pordenone, eredità del Medioevo, palazzo Freschi Piccolomini – eretto a fine Cinquecento in stile architettonico veneziano – è custode di un labirinto di rose di Damasco, varietà nota come Regina delle Rose, originaria del Medio Oriente e coltivata principalmente in Bulgaria e Marocco.

Di pari fascino il roseto dell'abbazia di Rosazzo, sui colli di Oleis di Manzano: pur non configurandosi come un giardino storico – è stato allestito a partire dal 1998 – annovera parecchie decine di generi, fra antichi (la prevalenza) e moderni. Rose galliche, bourbon, cinesi, damascene, noisette, ibridi di moschata, wichuraiana, portland, polyantha, floribunda, multiflora, ibridi di tea ed esemplari rampicanti compongono un mosaico cromatico che è poesia per gli occhi.

Trieste, invece, – come è stato ben raccontato di recente proprio su Weekend – vanta il roseto di San Giovanni, nell'omonimo parco, scenario – negli anni Settanta – della rivoluzione psichiatrica attuata da Franco Basaglia. La rosa fu scelta, allora, come pianta ornamentale predominante, e tale vocazione è stata coronata dall'inaugurazione – nel 2009 – di un giardino tematico con quasi 5000 varietà, che comprendono il meglio della produzione corrente ma anche tipologie di rosa irreperibili sul mercato. Vi si possono ammirare essenze dedicate a personaggi celebri e altre riconducibili a periodi storici significativi; agli esemplari di origine italiana si affiancano varietà ottenute da ibridatori inglesi, tedeschi, francesi e olandesi, ma pure americani e giapponesi.

A Padova brilla il Roseto di Santa Giustina, piccolo giardino comunale situato al di fuori dalle consuete mete turistiche: oasi naturalistica di pace – a breve distanza da Prato della Valle e in prossimità della basilica di Santa Giustina, oltre che dell'Orto Botanico –, si sviluppa a ridosso delle mura cinquecentesche, lungo il bastione di Santa Giustina. Inaugurato nel 2008, è stato concepito come un "viaggio" fra colori e profumi, alla scoperta della storia e dei tipi di rose. È diviso in sezioni, dedicate, rispettivamente, all'esperienza sensoriale, alla storia del fiore, appunto, e alla sua evoluzione nei secoli, alle dieci varietà più significative e ad esemplari che portano il nome di personalità vissute in Veneto (c'è la rosa di

Oltre 250 specie, dall'Europa all'Asia



La rosa appartiene alla famiglia delle Rosacee: le specie naturali, originarie dell'Europa e dell'Asia, sono oltre 250, mentre infinito è il numero degli ibridi orticoli. A seconda delle tipologie l'arbusto si sviluppa a cespuglio, come alberello, a sarmento o in forma rampicante; variegatissimi i fiori, per dimensioni e "struttura" (piccoli o grandi, singoli o a pannocchie), i colori e pure i frutti. Le rose spontanee più diffuse in Italia sono la canina, la gallica, la glauca e la pendulina.

Rosse o blu: ogni colore ha un significato



Della rosa rossa non serve dire, l'associazione è immediata e universale. Meno nota, forse, la simbologia di quella arancione, che rappresenta il fascino e la bellezza, mentre la rosa bianca incarna l'innocenza, l'amore puro e spirituale. La tinta rosa è legata all'amicizia, il blu evoca mistero e saggezza; e la rosa gialla, la più solare (e spesso la più profumata), ha invece una duplice "lettura" : può indicare gioia, allegria e felicità, ma pure infedeltà, gelosia e tristezza.





IL LABIRINTO

Cordovado custodisce un labirinto di rose di Damasco, varietà nota come Regina delle Rose



LA CAMERA VERDE

A Villa Trissino Marzotto nella valle dell'Agno una "camera verde" tra statue e fontane

Sant'Antonio, per esempio, o la Beatrice d'Este). Completano la proposta aree specifiche, come quelle delle rose rampicanti o delle specie moderne che hanno ispirato stilisti famosi.

Tra le meraviglie fiorite venete spiccano poi i giardini di Villa Giustiniani, a Vanzo di San Pietro Viminario, gioiello architettonico – facciata in stile palladiano, su progetto di Baldassarre Longhena – immerso in un parco secolare, impreziosito da un roseto con centinaia di varietà antiche. Storico è pure quello che decora le pertinenze del Castello di San Pelagio, a Due Carrare, dove in questo periodo il tripudio di sfumature di oltre mille piante, di 200 specie, ammalia.

Lo stesso vale per il Viale delle Rose del Parco Giardino Sigurtà, a Valeggio sul Mincio: più di 30 mila esemplari rifiorenti avvolgono il visitatore, nell'atmosfera fatata di un parco la cui storia iniziò nel 1407, quando il patrizio Gerolamo Nicolò Contarini acquistò una proprietà dalla funzione, fino ad allora, puramente agricola. Maestoso, infine, lo scenario offerto da Villa Trissino Marzotto, affacciata sulla valle dell'Agno, in un paesaggio scandito da giardini pensili, terrazze panoramiche e boschi secolari. Il viale delle ortensie e la "camera verde" conducono a raffinati roseti, disseminati di statue e fontane, in un perfetto amalgama tra natura e architettura. —

La Candida Rosa della Divina Commedia



Nell'iconografia cristiana la rosa è associata – soprattutto per il colore rosso – al calice che raccolse il sangue di Cristo e alle ferite del Gesù morente. A tale simbologia rimandano sia il leggendario Santo Graal che la rosa celeste (Candida Rosa) della Divina Commedia di Dante.
La nobile corolla carica di petali compare (come "rosa mistica") anche fra le litanie della Madonna: fiore mariano per eccellenza, rappresenta l'amore, la purezza e la bellezza della Vergine.

Al confine tra il Comune di Cividale e quello di San Pietro al Natisone una magia che calamita lo sguardo, quando ci passi davanti

Un "bosco verticale": a Ponte San Quirino una casa ottocentesca tutta coperta dai fiori

È talmente bella da far distogliere lo sguardo dalla strada, quando le si passa davanti in auto, e da indurre gruppi di turisti in transito a improvvisare una tappa non programmata. Completamente ricoperta da rose rampicanti, che si inerpicano sui muri ottocenteschi in pietra, una casa che sorge poco prima del ponte sul Natisone in località Ponte San Quirino – esattamente al confine tra il Comune di Cividale e quello di San Pietro al Natisone – in questi giorni dà il meglio di sé, offrendo lo spettacolo di un rigogliosissimo, profumato giardino verticale.

E dire che dietro questa meraviglia fiorita in cui dominano le tinte del rosso e del giallo, inframmezzate dagli sprazzi candidi di rami di rosa di macchia, non c'è la mano di un capace giardiniere o di un appassionato botanico, come istintivamente verrebbe da pensare: «Non sono affatto un esperto», racconta il proprietario dell'immobile, Vanni Rossi, la cui unica accortezza è quella di «bagnare le piante esclusivamente con acqua piovana, che raccolgo – spiega – in contenitori situati sul retro dell'abitazione».

Le concentrazioni di cloro nell'acqua di rubinetto, motiva, «possono infatti rivelarsi deleterie». Non conosce i nomi delle varietà floreali che decorano la facciata dell'edificio, Rossi, né della miriade di corolle colorate che ne ingentiliscono la base, in una lunga e stretta aiuola che funge da cornice all'ingresso: ciononostante è indubbiamente dotato di pollice verde, visti i risultati. Il periodo migliore per ammirare la casa in fiore è maggio, per quanto – a seconda delle annate, ovvero delle condizioni climatiche e meteorologiche – l'incanto si protragga spesso fino a giugno e poi prosegua a "ranghi ridotti" , riproponendosi in maniera meno intensa e, magari, offrendo anche la magia di un replay settembrino, più contenuto ma sempre d'effetto. «Tante persone di passaggio – conferma Rossi – scorgendo le rose mentre percorrono la statale 54 fermano la macchina nel primo posto utile e tornano indietro a piedi, a bordo strada, per ammirarle e fotografarle. Nel punto in cui si posizionano per guardare, fra l'altro, un tempo correva la linea ferroviaria che collegava Cividale a Caporetto, procedendo sul lato sinistro del Natisone, in direzione Vernasso». La casa venne costruita nel 1820 (fu una delle prime a sorgere nella zona), mentre il roseto verticale ha più di 30 anni.



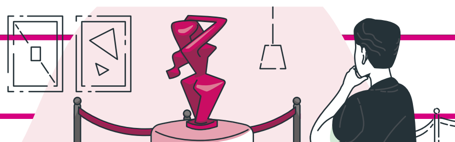
VANNI ROSSI
DAVANTI ALLA SUA ABITAZIONE A PONTE SAN QUIRINO

Lo spettacolo del verde rampicante sulla casa costruita nel 1820: un roseto verticale che ha più di 30 anni

A piantare le prime essenze, probabilmente mai immaginandosi che l'esito, a distanza di tempo, sarebbe stato tale, fu la madre di Vanni Rossi, Irma Siega. Il figlio ne ha proseguito l'opera, arrivando al capolavoro. «Ho continuato a curarle, ne ho aggiunte altre. Non uso – precisa – alcun concime. Devo solo prestare attenzione all'arrivo di grosse cavallette, che quando i rampicanti iniziano a germogliare sono attratte dalle giovani foglie e dei pidocchi: mi limito a irrorare il verde con prodotti repellenti. Il resto lo fa la natura». Non le potature, però, indubbiamente impegnative considerata l'altezza del "reticolo" di rose, che arriva fin sotto il tetto, incorniciando alla perfezione le tante finestre che si affacciano sulla strada. —

L.A.

Incanti





VENEZIA

Un viaggio nella storia del profumo

Fino al 30 novembre 2025 la Fondazione Musei Civici di Venezia, nella sede del Museo di Palazzo Mocenigo, ospita Viaggio nella storia del Profumo. Collezione Storp, progetto espositivo prodotto da Mavive Parfums e Zignago Vetro. Il visitatore scopre oltre cinquecento flaconi – custoditi come scrigni sotto campane di vetro – che ripercorrono più di seimila anni di cultura olfattiva. Ai reperti originali è affiancata la ricostruzione contemporanea di sette fragranze storiche.



TRIESTE

I Confini di luce di sei artisti del Fvg

Nella Sala Carlo Sbisà del Magazzino 26 all'interno di Porto Vecchio-Porto Vivo è ospitata la mostra "Open. Confini di luce per un mondo di pace" a cura di Marianna Accerboni. Si possono ammirare oltre un centinaio di opere dell'artista triestino Paolo Cervi Kervischer; dei friulani Claudio Mario Feruglio, Carlo Vidoni e Toni Zanussi; di Jasna Merkù e Luigi Spacal della comunità slovena di Trieste. Gran parte delle opere esposte sono inedite.



TREVISO

Nobushige Akiyama omaggia Hokusai

Prosegue la mostra "Hokusai – L'acqua e il segreto della grande onda", in corso al Museo Civico "Luigi Bailo" di Treviso fino al 28 settembre. L'esposizione si arricchisce di un nuovo e straordinario contributo: maestro giapponese Nobushige Akiyama, tra i più importanti interpreti contemporanei della carta Washi, ha realizzato infatti una installazione site-specific in esclusiva per la mostra, all'interno degli spazi espositivi del Museo Bailo.

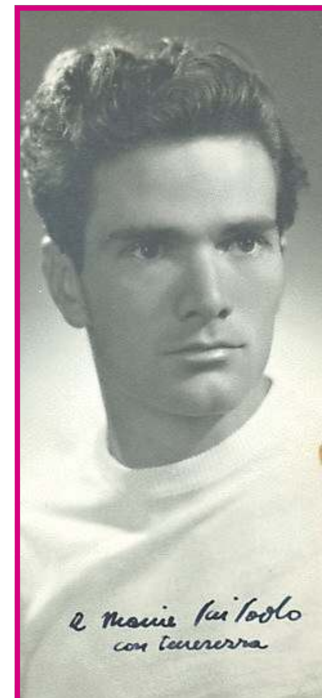
Un libro che raccoglie le lettere e una mostra al Centro studi di Casarsa raccontano una storia che era rimasta segreta per oltre sessant'anni

Pier Paolo Pasolini e Maria Seccardi: quella forza discreta di un legame



Pier Paolo pasolini e Maria Seccardi in un'immagine scattata a bordo di un'imbarcazione nella laguna di Grado FOTO ARCHIVIO GIUSEPPE ZIGAINA

LA DEDICA
UN RITRATTO DI PASOLINI CON LA FIRMA DELL'AMICA



Elena Commessatti

"Ma tutta tu sei un dono. Sei sempre stata un dono piovuto miracolosamente nella mia esistenza..." Questo scrive nel 1950 Pier Paolo Pasolini, poco tempo la sua "cacciata" dal Friuli, dentro il caldo romano di luglio all'amica Maria Seccardi, "la ragazza di S.", San Vito. E poi aggiunge: "È sempre così che ti ho pensata (...) dono di un altro mondo, la cui purezza e la cui armonia non contrastano col disordine del mio mondo, ma lo rasserenano, gli danno una fresca luce, un'aria da "dopo il diluvio", di grazia." Questa sorprendente e intima corrispondenza va trattata con cura, e così ha fatto Antonella Giordano, curatrice del volume "Lettere a Maria Seccardi", uscito per i tipi di Ronzani a marzo di quest'anno con la prefazione di Franco Zabagli, e ora prezioso contenuto di "Quel profumo di viole. Lettere di Pier Paolo Pasolini a Maria Seccardi" mostra al Centro Studi Pasolini di Casarsa, inaugurata il 10 maggio e visitabile fino al 28 settembre.

Un legame, quello tra Pasolini e la Seccardi, celato per oltre sessant'anni, un dialogo epistolare delicato e potente (1948-1959), una storia d'amicizia e d'amore rimasta in silenzio fino a oggi, e che emerge grazie alla volontà della nascosta protagonista. Maria Seccardi ha lasciato in eredità tutto questo perché la figlia Valentina Marsoni, alla sua morte avvenuta nel 2022, potesse donarlo al Centro Studi Pasolini e

Nelle sale è esposta l' intima corrispondenza raccontata anche in un volume pubblicato da Ronzani

Il poeta all'amica: «Ma tutta tu sei un dono. Sei sempre stata un dono piovuto miracolosamente nella mia esistenza»

Cara Maria,
ho ricevuto il tuo espresso due o tre
giorni fa, mentre stavo a pranzo. Ho
dovuto fare tremendi sforzi per ricacciare
le lacrime di dolcezza.
Vorrei scriverti a lungo, delle mie perâ-
pezie, di me e di te. Ma sono così oppres-
so, schiacciato, bruviato da tutte le parti
che non riesco a trovare la calma minima
per pensare e scrivere. Ti ** racconterò
tutto a voce fra quindici e venti giorni
quando tornerò per due o tre giorni.
Non posso dàrti ancora novità belle e deci-
sive, ma solo speranze. Ho preso il tuo
sogno e me lo sono messo in vista dantro
il cuore.
Ti bacio
Pierpaolo

Una delle lettere che si possono ammirare nella mostra a Casarsa

renderlo pubblico. Un gesto forte, studiato negli anni, come emerge dalla lucida e pulita volontà di archiviazione, e dalla decisione di narrare tutto alla figlia, con la lenta cronologia di un diario che punge il tempo del ricordo. Tra le parole emerge la fisicità di un dolore d'amore. Sono gesti di attesa, respiri solitari. Desiderio di illusione. E da parte di PPP? Il tormento, il danno, la condanna di voler essere libero a tutti i costi: "L'amore per me non è che capriccio, frenesia dei sensi."

Un colpo al cuore è come si conclude il diario di Maria, pubblicato nel libro. E' la confessione alla figlia di una lunga e unica storia d'amore, quella con il poeta. "Ma poi mi mandò questo telegramma: 'Niente più Venezia affettuosi saluti Pier Paolo'. E qui ebbe fine la nostra lunga tormentata amicizia. Conobbi l'uomo che diventò mio marito perché rimasi incinta." Un "perché" che arriva allo stomaco.

"Quel profumo di viole. Lettere di Pier Paolo Pasolini a Maria Seccardi" è dunque l'esposizione che accompagna e approfondisce il volume di Ronzani attraverso le quindici lettere originali, fotografie rare, libri con dediche autografe, scatti di Giuseppe Zigaina, immagini dai sopralluoghi di "Accattone" (foto di Tazio Secchiaroli), e altri materiali inediti. Ogni documento esposto è una traccia viva del legame tra Pasolini e Seccardi, fatto di parole che sopravvivono al tempo, agli scandali, alla distanza, rivelando un Pasolini diverso: giovane, vulnerabile, affettuoso. La mostra è anche il frutto di un lavoro collettivo: oltre a Valentina Marsoni, che ha donato e condiviso con generosità i materiali, hanno dato il loro contributo Angelo Battel, Flavia Leonarduzzi, Piero Colussi, Beppe Cantele, Luisa Maestrello e Graziella Chiarcossi, preziosi compagni di strada nel progetto editoriale ed espositivo.

Info: www.centrostudipierpaolopasolinicasarsa.it. —

Vedere / Ascoltare



Ecco Maurizio, è sul Lastrico



Stand-up, teatro e cabaret con Maurizio Lastrico: sabato 24 maggio (dalle ore 21.15) il popolare comico genovese sarà ospite del Teatro Corso di Mestre con il suo spettacolo "Sul lastrico". Una solida formazione teatrale e una vita cabarettistica si fondono insieme per cercare di raccontare "semplicemente" un essere umano: il live è l'habitat naturale di Lastrico, che non si crogiola nella nostalgia ma lavora al massimo con gli strumenti e il teatro dell'oggi. Biglietti disponibili su Ticketone.

Symphony Rock Show a Sacile



L'Associazione musicale Gabriel Fauré, in collaborazione con il Comune di Sacile, porta al Teatro Zancanaro la pop star Milan Devinne, una delle più famose voci della Repubblica Ceca: stasera (dalle 21), con "Symphony Rock Show", spazio all'interpretazione di celebri brani di famose star come Bryan Adams, Elton John, Queen e Michael Bublé, negli arrangiamenti originali firmati da Valter Poles. Sul palco i musicisti ROrCKextra e le voci del Pordenone Vocal Ensemble; prenotazioni su assogf.com.

Ritratti iconici sul palco del Verdi di Padova
«Sono successi e fallimenti, sempre fondamentali»

Da Curie a Franklin: Gabriella Greison racconta sei donne eroine della scienza



Gabriella Greison è scrittrice, fisica, attrice, drammaturga, giornalista, divulgatrice scientifica e conduttrice televisiva

L'APPUNTAMENTO

Tommaso Miele

«Questo è lo spettacolo con tutte e sei le mie eroine della scienza. Sei storie, sei brevi romanzi in cui perdersi: quelli di Marie Curie, Lise Meitner, Emmy Noether, Rosalind Franklin, Hedy Lamarr e Mileva Maric. Per molti saranno nomi sconosciuti, eppure queste sei donne sono state delle pioniere. Sono nate tutte nell'arco di cinquant'anni e hanno operato nel periodo cruciale e ruggente del Novecento, tra guerre terribili e avanzamenti scientifici epocali». Così Gabriella Greison raccontando "Sei donne che hanno cambiato il mondo": questa sera, sul palco del Teatro Verdi di Padova, la fisica e narratrice di meccanica quantistica, nonché scrittrice e attrice teatrale, squadernerà le esistenze speciali di donne che hanno aperto la strada alle altre con volontà, abilità, talento e protervia, in un mondo apertamente ostile e fatto di soli uomini.

«Sono sei storie magnifiche. Non sempre allegre, non sempre a lieto fine, perché sono racconti veri, di successi e di fallimenti. Ma è grazie a queste icone della scienza che abbiamo avuto poi altre donne, che hanno fatto un po' meno fatica a farsi largo e ci hanno regalato i frutti del loro sapere e della loro immaginazione», aggiunge Greison, tra le voci più autorevoli a livello nazionale nel racconto approfondito della scienza.

Laureata in Fisica nucleare a Milano, dopo aver lavorato per diversi anni al Museo della Scienza meneghino ha ideato trasmissioni radiofoniche e televisive; ora, sul palco padovano, trasmetterà le vibrazioni regalate da un sestetto di vere campionesse del sapere di cui si parla ancora troppo poco. Marie Curie, probabilmente la più "famosa" : la prima donna ad essere insignita del Premio Nobel nel 1903, considerata la "Madre" della fisica; Lise Meitner, fisica austriaca conosciuta per i suoi lavori decisivi sulla radioattività e nel campo della fisica nucleare (con la spiegazione teorica della fissione); Emmy Norther, matematica tedesca il cui nome è legato all'omonimo teorema del 1915 che metteva in luce (nel campo della fisica teorica) una profonda connessione tra le simmetrie e le leggi di conservazione. E poi ancora Rosalind Franklin, chimica, biochimica e cristallografa britannica il cui lavoro è stato fondamentale per la dimostrazione delle complessissime strutture molecolari del DNA e dell'RNA; Hedy Lamarr, figura particolare con una carriera d'attrice e successivamente tra le artefici della creazione delle basi della tecnologia di trasmissione del segnale a spettro espanso, quella che sarebbe stata usata successivamente nella telefonia e nelle reti wireless. Infine, Mileva Marić, prima moglie di Einstein che, secondi alcuni insigni studiosi, avrebbe partecipato alla stesura dei lavori sulla teoria della relatività.

Inizio spettacolo alle ore 20. 45, biglietti su teatrostabileveneto. it. —



"SONO QUI PER CAOS" A TRIESTE, UDINE E BASSANO

Barbascura X, tra show e conoscenza inno alla casualità della vita

Tre serate tra Friuli e Veneto per Barbascura X: questa sera al Teatro Rossetti di Trieste, venerdì 23 al Nuovo Giovanni da Udine e sabato 24 alla CMP Arena di Bassano il chimico, stand-up comedian, autore e performer teatrale considerato uno dei divulgatori scientifici più influenti del web torna in scena con il suo nuovo spettacolo "Sono qui per caos", un racconto scientifico sull'assoluta casualità dell'esistenza. Con la consueta satira dissacrante, Barbascura porta gli spettatori indietro nel tempo all'origine del tutto, per poi parlare di evoluzione sino ad arrivare al mondo da noi conosciuto, tra ironia e cinismo. Dalle ore 20.45, biglietti disponibili su Ticketone. *(to.mi)*.

il Suono di Sound of Trieste
Follow the Music and discover the beauty of the Imperial city between sea and mountains
ESTATE 2025

TEATRO Verdi Trieste
Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste

TS|E|'25
triestestate.it

CASTELLO DI SAN GIUSTO CORTILE DELLE MILIZIE

DOMENICA 29 GIUGNO, MARTEDÌ 1 LUGLIO, VENERDÌ 4 LUGLIO 2025 ORE 21.15

TOSCA

di **GIACOMO PUCCINI**

Maestro Concertatore e Direttore
ENRICO CALESSO
Regia **STEFANIA PANIGHINI**
Scene **NICOLÒ CRISTIANO**
Costumi **CHIARA BARICHELLO**
Light designer **EMANUELE AGLIATI**

NUOVO ALLESTIMENTO DELLA FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE

Personaggi e interpreti

Floria Tosca	**ELENA PANKRATOVA**
Mario Cavaradossi	**FABIO SARTORI**
Il barone Scarpia	**AMBROGIO MAESTRI**
Cesare Angelotti	**WILLIAM CORRÒ**
Il sagrestano	**ABRAMO ROSALEN**
Spoletta	**ANDREA SCHIFAUDO**
Sciarrone	**FRANCESCO AURIEMMA**
Un pastore	**SOPHIE EMILIE BERNSTEIN**

CON LA PARTECIPAZIONE DEL CORO "I PICCOLI CANTORI DELLA CITTÀ DI TRIESTE" DIRETTI DAL MAESTRO CRISTINA SEMERARO

MERCOLEDÌ 9 LUGLIO 2025 ORE 21.15

CONCERTO MORRICONE

SABATO 12 LUGLIO 2025 ORE 21.15

CARMINA BURANA

Musica di **CARL ORFF**
Direttore
BEATRICE VENEZI

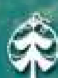
TEATRO VERDI

FESTIVAL DELL'OPERETTA 2025
SABATO 19 LUGLIO 2025 ORE 20.30
DOMENICA 20 LUGLIO 2025 ORE 18.00
MARTEDÌ 22 LUGLIO 2025 ORE 20.30

AL CAVALLINO BIANCO

Operetta di **RALPH BENATZKY**

IN COLLABORAZIONE CON L'ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA FVG



PIAZZA VERDI

VENERDÌ 11 LUGLIO 2025 ORE 21.00

LA MUSICA SUSSURRA E CI SVELA LA VITA

Omaggio a Ezio Bosso

PIAZZALE DEL CASTELLO DI MIRAMARE

LUNEDÌ 28 LUGLIO 2025 ORE 20.40

CONCERTO AL TRAMONTO

DOMENICA 3 AGOSTO 2025 ORE 05.48

CONCERTO ALL' ALBA

Maestro del Coro **PAOLO LONGO**

ORCHESTRA, CORO E TECNICI DELLA FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE

BIGLIETTI SAN GIUSTO
Tosca: da **35 a 80 euro**
Concerti: **30 euro**
Promozioni speciali per giovani under **34**

BIGLIETTI OPERETTA - TEATRO VERDI
Da **25 a 45 euro**
Promozioni speciali per giovani under **34**

INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI E VENDITA BIGLIETTERIA DEL TEATRO VERDI DI TRIESTE
boxoffice@teatroverdi-trieste.com

Numero Verde **800 898 868**
www.teatroverdi-trieste.com
























LE INDAGINI SULL'OMICIDIO DI ISABELLA TREGNAGHI AVVENUTO IL 31 MARZO

Anziana uccisa in via delle Beccherie Al setaccio la memoria di tre cellulari

La Procura dispone accertamenti sui telefoni di Erika Podmenich, del suo compagno e della vittima
Le immagini: la donna di 57 anni è alle spalle della padrona di casa e stringe un foulard verde

Maria Elena Pattaro

Tre cellulari al vaglio per ricostruire i rapporti tra Erika Podmenich e la sua vittima, l'anziana Isabella Tregnaghi. Ma anche per capire se l'omicida avesse cercato di irretire altre persone, oltre alle due donne che – secondo l'accusa – avrebbe narcotizzato con del sonnifero sciolto nel caffè per poi derubarle dei gioielli. La Procura di Trieste ha disposto accertamenti tecnici sullo smartphone e sulla sim della 57enne che il 31 marzo ha accoltellato alla gola l'anziana nel suo appartamento di via delle Beccherie 7, nell'ex Ghetto. Sotto la lente degli inquirenti sono finiti anche il cellulare della vittima e pure quello del compagno di Podmenich.

L'uomo, che vive a Roma e gode di un certo agio, risulterebbe del tutto estraneo ai fatti contestati alla 57enne triestina. Stando a quanto trapela, dalle perquisizioni e dai sequestri eseguiti finora non sono


Erika Podmenich con fra le mani il foulard verde alle spalle dell'anziana

emerse evidenze di un suo possibile coinvolgimento o favoreggiamento dei reati contestati alla donna. Ovvero l'omicidio volontario dell'anziana e le rapine alle altre due signore.

Analizzando i tabulati telefonici, la messaggistica e le celle telefoniche agganciate negli ultimi mesi gli inquirenti sperano di ricostruire nel dettaglio i rapporti tra vittima e ac-

L'indagata è accusata di aver narcotizzato e derubato dei gioielli altre due conoscenti

cusata, i contorni del delitto e il movente che lo ha scatenato. Confidano di acquisire elementi anche sull'eventuale premeditazione dell'omicidio: Podmenich aveva comprato poco prima il coltello da cucina usato per ammazzare l'anziana. Dettagli utili in questo senso potrebbero essere forniti da eventuali file e dalla cronologia del motore di ricerca del telefonino di Podmenich. Non sarebbe la prima volta, infatti, che l'autore di un delitto si tradisce sulla pianificazione del delitto attraverso le ricerche fatte in rete. Basti pensare al caso di Giulia Cecchettin e alla lista di cose da fare che il suo assassino Filippo Turetta si era appuntato. I pm che seguono l'omicidio di Trieste (Federico Frezza, Ilaria Iozzi e Andrea La Ganga) hanno incaricato gli investigatori dell'Arma di estrarre i dati dai dispositivi e farne una copia forense.

Il legale dell'indagata, l'avvocato Massimo Scrascia sta valutando intanto la strategia difensiva e quali indagini avviare, anche in base alle risultanze investigative. Si attende nel frattempo la relazione finale sull'autopsia. Dal carcere del Coroneo, dove è attualmente detenuta, Podmenich conferma di volersi far interrogare dai pm. Ma i tempi non sono ancora maturi. «La mia assistita ribadisce di avere dei vuoti di memoria nella ricostruzione del fatto – afferma Scrascia –. Stiamo lavorando per cercare di mettere a fuoco ogni dettaglio». Ai Carabinieri del Nucleo investigativo che l'avevano arrestata in via Bramante mentre fuggiva in Panda aveva detto di aver litigato con una sua conoscente. I graffi in faccia, inferti dall'anziana in un disperato tentativo di difesa, erano nascosti sotto uno strato di fondotinta.

Le immagini delle telecamere interne alla casa del delitto raccontano però una storia diversa. Nessun diverbio sfuggito di mano, ma una brutale aggressione. La donna entra nell'appartamento alle 12.08, con addosso i guanti di pelle nera. Tre minuti dopo sorprende l'anziana alle spalle, stringendole attorno al collo un foulard verde. La trascina per qualche metro e poi la accoltella alla gola. Podmenich si era impadronita dei gioielli dell'anzia-

Il legale: «La mia assistita ribadisce di avere dei vuoti di memoria sul fatto»

na, gettandoli poi in un cassonetto insieme ai vestiti sporchi di sangue. Sono gli ori il motivo di tanta furia o forse la vittima sospettava che quella donna conosciuta dal parrucchiere avesse cattive intenzioni? La risposta potrebbe arrivare (anche) dai cellulari. —

LA SENTENZA

Minacciò un giornalista della Rai: condannato

Il Tribunale ha condannato l'autore di un commento minaccioso riportato sotto a un post su Twitter pubblicato dal giornalista della Tgr Rai Antonio Di Bartolomeo. «Ringrazia non sia la tua gola, venditore di fake news», così si era espresso l'imputato, il 64enne Piero Aurelio Tortorici il 19 ottobre 2021, in periodo Covid. Con il suo post su Twitter il cronista, all'epoca dei fatti, aveva reso noto che lo pneumatico di un'auto di servizio della Rai era stata tagliato durante il presidio dei No green pass davanti al Molo Settimo. La sentenza è stata emessa dal giudice Alessio Tassan. L'imputato, residente in Sicilia, è finito a processo per minacce e diffamazione; è stato condannato in primo grado a una multa di 500 euro e al pagamento delle spese processuali. Il giudice ha riconosciuto un risarcimento danni al giornalista e alle parti civili: Rai, Ordine dei giornalisti e Assostampa Fvg. Il condannato dovrà rifondere anche le spese di assistenza legale delle parti civili: Di Bartolomeo era difeso dall'avvocato Carlo Sciarelli, la Rai dall'avvocato Luca Tirapelle e Ordine e Assostampa dall'avvocato Antonio Santoro. —

Il Comune trova una sistemazione alla piccola che ha 6 anni ed è disabile. Si attende l'arrivo della nonna dall'Ucraina

Una famiglia triestina per la bimba che vegliò in casa la mamma morta

A giorni verrà affidata a una famiglia triestina, in attesa che la nonna materna, la sua parente più prossima, arrivi dall'Ucraina. Un raggio di speranza rischiara la tragedia vissuta dalla bimba di 6 anni che una settimana fa ha perso improvvisamente la mamma. La piccola, che ha una disabilità con ripercussioni sia fisiche sia cognitive, era rimasta a piangere per ore abbracciata al corpo ormai senza vita della mamma, stroncata da un malore fatale. Finché gli assistenti sociali e i soccorritori non avevano fatto irruzione nell'appartamento di Servola in cui mamma e figlia erano alloggiate, felici di rifarsi una vita a Trieste dopo essere scappate dalla guerra. Martedì scorso la vita della bambina ha avuto una svolta improvvisa e traumatica. L'ennesima, dopo la fuga dalle bombe russe nel 2022.



La bambina, attualmente ospitata al Burlo Garofolo, ha una disabilità con ripercussioni fisiche e cognitive

Di fronte al dramma improvviso la rete di solidarietà che in questi tre anni ha accompagnato lei e la mamma, una 38enne ucraina, si è attivata con prontezza. E ora per la piccola sta per concretizzarsi l'affidamento a una famiglia, un'ipotesi avanzata già nell'immediatezza dei fatti. «Il nostro obiettivo, in questo momento, è garantire alla bimba la prosecuzione del percorso scolastico e di supporto in cui è stata inserita – spiega l'assessore al Sociale Massimo Tognolli – così da evitarle ulteriori traumi. Per questo come Servizi Sociali ci siamo attivati immediatamente facendo tutto il possibile per stare vicino alla piccola e trovare la soluzione migliore per lei». Attualmente la bimba si trova all'ospedale pediatrico Burlo Garofolo, ma a giorni dovrebbe essere accolta dalla famiglia affidataria.

Parallelamente i Servizi Sociali si sono messi in contatto con la nonna materna della piccola. La parente, che vive in Ucraina, raggiungerà la nipotina a Trieste. Potrebbero volerci parecchi giorni, se non addirittura settimane per via del conflitto tuttora in corso. «Quando la nonna arriverà qui, ragioneremo insieme sulle soluzioni più adatte alla bambina», prosegue Tognolli. «Nel frattempo i Servizi Sociali si faranno carico delle eventuali spese necessarie a far fronte ai bisogni della bambina», aggiunge l'assessore ribadendo quanto affermato durante l'ultimo Consiglio comunale, in cui gli è stata rivolta una domanda di attualità sul tema. Anche le decisioni relative alla sepoltura della 38enne sono rinviate all'arrivo della parente dall'Ucraina. La salma si trova nell'obitorio cittadino, in attesa del rito funebre e di un eventuale rimpatrio. La drammatica vicenda di questa mamma e della sua bimba ha toccato nel profondo la comunità triestina, dove la 38enne e la sua piccola si stavano ricostruendo una vita. «Abbiamo ricevuto decine di messaggi di vicinanza e solidarietà – conclude Tognolli –. E diverse famiglie si sono fatte avanti come affidatarie, segno che la vicenda ha toccato i cuori di molti».

L'allarme era partito dalla scuola della bimba. Le maestre si erano preoccupate perché l'alunna non si era presentata in aula quella mattina e tutti i tentativi di mettersi in contatto con la mamma erano andati a vuoto. In serata gli assistenti sociali si sono presentati alla porta, visto che la donna continuava a non rispondere al telefono. Sparire senza dare spiegazioni non era da lei, mamma attenta e premurosa. Vigili del fuoco e sanitari hanno trovato la mamma ormai senza vita e la bimba abbracciata a lei, in lacrime. Sul posto anche i Carabinieri. L'ipotesi è che la donna abbia avuto un malore fatale. —

M. E. P.

Gli ospedali della città

Il Maggiore trasformato Corsa contro il tempo per la Casa di Comunità

Deve essere consegnato entro marzo 2026. Centrale operativa territoriale finita



LE IMPALCATURE INTERNE
A DESTRA NON È PRONTA LA CASA DI COMUNITÀ (FOTO MASSIMO SILVANO)

GLI ESTERNI DELLE PALAZZINE
NELLE IMMAGINI DI VIA PIETÀ C'È DA CAPIRE IL DESTINO DELL'EX CENTRO TUMORI

Laura Tonero

L'ospedale Maggiore è in costante evoluzione, complice anche la sua vocazione di struttura del territorio, di ospedale di città, con ambulatori, prime cure, degenza lieve, distretto. A differenza del nosocomio di Cattinara, riservato invece agli "acuti", alle emergenze.

Il prossimo passaggio vedrà il Maggiore diventare sede della Casa della comunità, la struttura finanziata con fondi del Pnrr, dove i cittadini dovranno poter accedere facilmente per trovare assistenza. I lavori hanno subito qualche battuta di arresto, causa dei problemi del consorzio Infratech al quale nel

> Il nosocomio ha cambiato volto ma per questo necessita di un'adeguata cartellonistica

2023 è stato affidato l'appalto che ha sistemato anche gli spazi della Cot (Centrale operativa territoriale). Un problema ormai endemico al sistema, con le istituzioni che investono in importati opere, e le imprese di costruzioni che partecipano alle gare che

> Il giardino Micheletti risulta curato: gli alberi pericolanti sono stati abbattuti e sostituiti con altre piante

si rivelano poi prive di una struttura organizzativa idonea a reggere il passo.

Il Maggiore ormai da decenni è oggetto di interventi di ristrutturazione, con impalcature che si alzano e scendono. Cantieri che, oltre a restaurare l'immobile esternamente – facciate e infissi sono stati tutti sistemati – contribuendo a una rigenerazione urbana della zona, hanno ridisegnato e rinnovato gli spazi interni, spostato nel 2013 il Pronto soccorso da via Pietà a via Gatteri, e inaugurato nel 2014 il polo tecnologico.

Adesso, come dicevamo, tocca alla Casa della comunità, mentre i lavori della Cot sono già terminati con la centrale operativa dallo scorso settembre.

L'intervento ora insiste sull'ala del nosocomio che si spiega su via Pietà e coinvolge l'area più a destra del piano terra e del primo piano (ovvero la scala "b" verso la scala "c"), raggiungibile en-

Gli ospedali della città



trando dall'ingresso al civico 1/2, per intenderci quello da cui si accede anche al Distretto 2 e al Servizio di diagnosi e cura. L'opera deve essere completata entro il prossimo mese marzo.

L'ingresso di via Pietà diventerà quindi strategico, considerando che quella Casa della comunità sarà di tipo "hub", quindi aperta 24 ore al giorno. Probabilmente, considerando anche questo aspetto, per agevolare l'accessibilità alla nuova struttura «le linee di gestione della Regione per l'anno 2025 prevedono per Asugi l'attivazione entro il 31 dicembre 2025 di un'appendice della Casa della comunità nel polo delle emergenze di via Gatteri, dove si trova anche il Pronto soccorso per capirci», precisa il direttore della Struttura complessa edilizia e impianti area giuliana di Asugi Massimiliano Liberale.

I mesi a disposizione dell'impresa per rispettare i tempi non sono molti. Infratech per non ritardare la consegna, e quindi l'attivazione del servizio per i cittadini, deve accelerare il ritmo del cantiere: le stanze oggi risultano ancora pressoché al grezzo.

Ad essere oggetto di sistemazione negli ultimi anni è stato anche il giardino interno, quello intitolato lo scorso anno a Geppino Micheletti, e che oggi risulta ben curato. Quell'area verde è stata anche oggetto di alcune polemiche per l'abbattimento di alcuni alberi. «Il patrimonio arboreo di questo giardino è sottoposto a sistematica mappatura – spiega Liberale – con una classificazione dei singoli alberi nei diversi livelli di rischio». E quando emergono delle criticità «si cerca di fare il possibile per salvare una pianta, per conservarla, ma non possiamo rischiare».



L'INGEGNERE
DIRETTORE DELLA STRUTTURA COMPLESSA EDILIZIA E IMPIANTI ASUGI

«Le linee guida della Regione prevedono degli interventi anche in via Gatteri al polo delle emergenze»

È bene ricordare come lo scorso anno il grosso ramo di un albero in quel contesto, spezzandosi, è finito addosso a una persona. «L'attenzione in tal senso quindi è altissima – così Liberale – e considerando che questo è un giardino storico, ogni decisione viene condivisa con la Soprintendenza, e ogni albero abbattuto viene sostituito con una nuova piantumazione».

Uscendo dal nosocomio si registrano due criticità. La prima, rilevata da molti utenti, è l'assenza di indicazioni. Per capirci, una persona che arriva da via Tarabocchia, in piazza Ospedale non trova nessuna insegna chiara che la indirizzi ad esempio al Pronto soccorso, alla Guardia medica – oggi servizio di continuità assistenziale – al Distretto piuttosto che a Diagnosi e Cura. Ne consegue che chi non va abitualmente in quell'ospedale gira come una trottola da una parte all'altra, chiedendo informazioni ai passanti. Già all'interno l'ospedale ormai è un labirinto, se anche esternamente non si agevolano gli ingressi, l'accesso ai servizi per l'utente risulta complesso.

Un altro problema è dato dall'incuria in cui versa la palazzina dell'ex Centro tumori. «C'è una progettualità per quell'immobile – assicura Liberale –: l'azienda sta valutando delle ipotesi diverse di riutilizzo di quel bene, cercando di trovare una destinazione che sia coerente con l'assetto complessivo dell'ospedale». —

Gli operai stanno concentrando l'attività sulla palazzina che ospiterà anche i laboratori e i servizi: sarà pronta entro il 30 giugno del 2026

Prende forma la terza torre nel cantiere di Cattinara Via ai carotaggi all'ex pineta per il nuovo Burlo Garofolo

L'ALLARGAMENTO

La terza torre dell'ospedale di Cattinara inizia a prendere forma. Le opere strutturai hanno raggiunto il sesto solaio. Ne mancano altri nove per completare almeno lo scheletro del nuovo edificio che conterà 60 metri di altezza – con due piani interrati – e che fungerà da collegamento tra la torre medica e quella chirurgica già esistenti. In questo ultimo intervento si inserisce anche la ristrutturazione della piastra dei servizi (bar, sportelli, ambulatori, uffici interni).

Questa nuova struttura consentirà il passaggio tra le due torri già esistenti attraverso una soluzione in piano. Non servirà quindi, come accede oggi, dover scendere nuovamente all'area ascensori e risalire per spostarsi da una torre all'altra. La nuova torre cambierà lo skyline di quel punto di Cattinara, dove non vedremo più svettare le due torri, bensì una struttura più articolata e compatta.

Un'operazione, quella della costruzione della terza torre, finalizzata a superare anche problematiche di natura antisismica e di sicurezza antincendio, oltre che appunto di funzionalità.

Gli operai poi stanno concentrando l'attività sulla palazzina denominata C, quella che sarà dedicata a laboratori e servizi e che sta sorgendo dietro alle due torri, sulla strada che porta al Polo cardiologico. L'avanzamento di quella costruzione è ben visibile dagli spazi antistanti la palazzina di Anatomia patologica. Il getto di cemento ha raggiunto il terzo solaio e l'ultimazione dei lavori per quanto riguarda quella palazzina è prevista per il 30 giugno del 2026.

Come nel caso degli interventi in atto all'ospedale Maggiore, la rapidità dell'intero cantiere dipende esclusivamente dalla forza lavoro che riesce a mettere in campo l'impresa, in questo caso la Rizzani de Eccher.

Passando poi alla costruzione del nuovo Burlo Garofolo, «sono stati avviati gli interventi di scavo nell'area dell'ex pineta – illustra il direttore della Struttura complessa edilizia e impianti area giuliana di Asugi Massimiliano Liberale – che consentono con dei carotaggi di identificare meglio la stratigrafia del sottosuolo e capire anche se le valutazioni progettuali trovano concreto riscontro in natura». L'intento è quello di avviare il cantiere per fasi, così da limitare le interferenze con la quotidiana attività dell'ospedale e considerando anche che in quella zona c'è il parcheggio dei dipendenti, e l'Azienda cercherà di privare i dipendenti di quello spazio solo nel momento in cui risulterà indispensabile procedere.

«Siamo in costante contatto con il Comune di Trieste – riferisce Liberale – visto che lì a fianco c'è un asilo nido». Sono state da poco avviate delle verifiche per il rispetto delle soglie di rumore previste dalle normative, e Asugi sta concordando con il Comune delle modalità di intervento che consentano la convivenza tra lo svolgimento del cantiere e l'attività rivolta ai bambini. «C'è un rapporto collaborativo – assicura l'ingegnere –: a gennaio c'è stato un incontro con i genitori dei bambini per illustrare loro il progetto e il risultato finale».—

L.T.





In alto una panoramica del cantiere di Cattinara, a destra la struttura della terza torre FOTO MASSIMO SILVANO

Avviate le verifiche nel vicino all'asilo nido per il rispetto delle soglie del rumore

DAVANTI ALLA STAZIONE FERROVIARIA

Sanificati e sigillati i sottopassi pedonali di piazza della Libertà «Erano una latrina»

Il sindaco Dipiazza: «Diventati ingestibili, non li riaprirò più» Repini (Pd) perplessa: «Manca una visione complessiva»







I lavori in corso per sigillare i sottopassaggi pedonali nella zona di piazza Libertà FOTO ANDREA LASORTE

Francesco Codagnone

Bonificati e tombati, chiusi definitivamente. I tre sottopassaggi di piazza Libertà – i due nell'area del giardino e quello dinanzi la stazione – saranno d'ora in poi blindati con delle lamiere grigie, quello su viale Miramare chiuso con un cancello in ferro battuto.

Il sindaco Roberto Dipiazza lo aveva annunciato già lo scorso settembre: otto mesi dopo, e ottenuti tutti i permessi, le grate sono arrivate. «Erano ridotti a una latrina: ora basta, li chiudiamo una volta per tutte», afferma il primo cittadino, passato ieri mattina a monitorare i lavori nella piazza popolata da una trentina di migranti. Una lastra dopo l'altra, per l'ora di pranzo già due sottopassaggi erano ormai "tappati".

Evidente che lo sgombero del Silos, poco meno di un anno fa, e quello di largo Santos non sono bastati ad allontanare il degrado dal centro cittadino, con quel giardino ridotto ogni mattina in condizioni impressionanti. Invaso da avanzi di cibo e lattine, maleodorante a causa dell'urina, fatta per strada in assenza di altre soluzioni. Particolarmente mal messi i tre sottopassi più vicini alla piazza, nei mesi ridotti a vere pattumiere in cui senza fissa dimora – ma non solo – gettavano i propri rifiuti. A poco è servito pulirli e bonificarli ripetutamente, così come tentare di chiuderli con dei cancelletti: soluzione che a dire il vero non ha fatto altro che peggiorare la situazione, visto che bastava scendere pochi gradini per gettare gli scarti oltre le grate in ferro. È stato quindi necessario stanziare 50 mila euro per sigillare quei sottopassaggi, tombandoli con lamiere posizionate bordo strada.

L'unico che rimarrà "aperto" è il sottopasso davanti al supermercato Pam – più distante dalla piazza e valutato "meno critico" – che sarà comunque messo in sicurezza con un'inferriata. I sottopassaggi saranno quindi di fatto inutilizzabili. A tal proposito Dipiazza fa comunque presente che «di fatto non servono più a molto e non vengono utilizzati, visto che ci sono le nuove strisce pedonali verso largo Santos e in viale Miramare: almeno così – rincara – evitiamo che si riempiano nuovamente di rifiuti, perché la situazione era diventata davvero ingestibile».

I lavori di montaggio sono entrati nel vivo martedì sera e dovrebbero concludersi nella giornata di domani, sotto lo sguardo dei profughi tornati a lavarsi il viso alla fontanella di piazza Libertà. Misura accolta con perplessità dalla consigliera dem Valentina Repini, che sul tema ha firmato un'interrogazione rivolta al sindaco. «La risposta al disagio sociale – così Repini – non può essere la chiusura degli occhi o delle vie di passaggio. Inaccettabile si continui ad agire senza visione complessiva, e senza garantire condizioni minime di dignità e accoglienza».—

UNA PIETRA SOPRA

I sottopassi sono sporchi e insicuri. Ma invece che renderli puliti e sicuri, li chiudiamo. Mettiamoci una pietra sopra, insomma. È vero che i percorsi sotterranei sono diventati meno utili. Tuttavia suona come una resa. (f.b.)

LE CELEBRAZIONI DI SABATO A SAN GIUSTO

C'è la Giornata del Decorato aspettando la nuova alabarda

Lorenzo Degrassi

Alzabandiera e deposizione di una corona d'alloro dedicata ai Caduti per la Patria, seguita dai discorsi del sindaco Roberto Dipiazza, del presidente del "Nastro Azzurro" generale Lucio Rossi Beresca e di quello dell'associazione del Fante, Mauro Pierazzi. Il tutto alla presenza delle massime autorità civili e militari locali, del gonfalone della città di Trieste e dei labari delle associazioni patriottiche, combattentistiche e d'arma.

È il programma della cerimonia per la Giornata del Decorato al valor militare e della Festa dell'arma di Fanteria che si celebrerà questo sabato nel parco della Rimembranza sul colle di San Giusto. La celebrazione si terrà in coincidenza con il 99.mo anniversario dall'istituzione del parco stesso, avvenuta il 24 maggio 1926, 11 anni dopo l'anniversario del "maggio radioso" del 1915, nel quale l'Italia entrò nella prima guerra mondiale.

A far da collante alla cerimonia l'associazione "Parleranno le Pietre", che un passo alla volta sta recuperando – dopo averli preventivamente censiti – gli oltre 1.200 cippi lì presenti. «Il Parco della Rimembranza – ha spiegato il presidente triestino del "Nastro Azzurro", generale Beresca – costituisce una memoria cittadina diffusa e inclusiva. Noi vorremmo che, attraverso i nomi dei caduti e le iniziative concrete che intendiamo attuare nell'anno del centenario del parco, si possa contribuire a ricostruire un ponte fra passato e presente».



La presentazione con Rossi Beresca, Babuder e Pierazzi FOTO LASORTE

Parole condivise anche dal presidente dell'Associazione del Fante Mauro Pierazzi, che ha ricordato come «questa festa celebra i valori, la tradizione e lo spirito di sacrificio di uno dei pilastri fondamentali delle nostre Forze armate, cioè l'arma di Fanteria».

Ad annunciare le celebrazioni di sabato anche l'assessore Michele Babuder, il quale ha colto l'occasione per ricordare alcuni interventi che verranno realizzati nell'area. «Entro l'anno dovrebbero iniziare lavori manutentivi sul colle di San Giusto, a cominciare dal piazzale davanti alla cattedrale che verrà rivisitato. Il mio obiettivo è quello di fare in modo affinché per le celebrazioni del centenario il prossimo 24 maggio 2026 si possa vedere realizzata la riqualificazione della scalinata, del verde e dell'illuminazione, in modo da riportare il giusto decoro sull'Alabarda di San Giusto che si vede da piazza Goldoni, al cui intervento stanno lavorando diversi servizi del Comune di Trieste. Vi ringrazio ancora – ha concluso Babuder – perché è estremamente positivo il fatto che due associazioni d'arma come le vostre collaborino strettamente allo scopo di perpetuare la memoria». —

IL CENTRO CONGRESSI E FIERE DI PORTO VECCHIO

Generali Convention Center Approvato il bilancio 2024

L'assemblea dei soci di Trieste Convention Center Spa, la società che gestisce il Generali Convention Center – partecipato al 47% da Generali, al 13% da Illycaffè e al 7% da Bcc Venezia Giulia – approva il bilancio relativo alle attività svolte dal centro congressi e fiere del Porto Vecchio nel corso del 2024, chiuso con 278 giornate di occupazione (più 21% sul 2023), 87 mila partecipanti complessivi (più 28%) e 425 giornate-evento. L'assise ha inoltre rinnovato il collegio dei sindaci nei nomi di Luca Camerini (presidente), Giuseppe Surace e Marco Carra, e confermato l'incarico di revisione contabile alla società pwc.

Risultati gestionali e economico-finanziari «lusinghieri» e molto superiori alle previsioni, a conferma della solidità del modello adottato. Questa la valutazione offerta dal presidente del Gcc Roberto Morelli nella sua relazione, illustrando i numeri già anticipati dal *Piccolo* nelle scorse settimane. Nel 2024 il fatturato del centro è cresciuto del 30,5% rispetto all'annata precedente, raggiungendo quasi 4 milioni di euro al netto delle partite di giro. Il margine operativo lordo si è attestato al 34% del fatturato: uno dei valori più alti del settore in Italia (dove la media varia tra il 20% e il 25%). Il risultato netto d'esercizio è positivo per 231 mila euro, raggiungendo già al secondo anno pieno di attività un utile (pari a circa il 6% del fatturato), ben oltre l'obiettivo iniziale di semplice pareggio. Prosegue inoltre la riduzione dell'indebitamento bancario, mentre sempre nel 2024 è stato portato a termine l'aumento di capitale per un milione di euro, giunto così a 5,5 milioni.

Risultato ottenuto anche grazie alla molteplicità di eventi ospitati: congressi medici, incontri aziendali, manifestazioni culturali, eventi istituzionali e nuove formule fieristiche. In questa scia, il calendario 2025 – iniziato con top event come l'Assembla degli azionisti di Generali e la presentazione di Agorai Innovation hub del Carciotti – si preannuncia tra i più densi mai registrati. Oltre ai tradizionali appuntamenti scientifici e istituzionali, debuttano nuovi format come Birra Expo (dal 31 maggio al 2 giugno) e il Festival del Fitness (13 settembre), mentre per i prossimi mesi sono confermati appuntamenti come Tattoo Expo, Barcolana Sea Summit, la Fiera delle Professioni e la Conferenza delle Regioni Italiane Selecting Italy.

Utile di 231 mila euro e fatturato da 4 milioni Per il futuro si punta agli spazi fronte mare

Per il triennio a venire, Gcc punta a mantenere l'utile di bilancio in modo continuativo e garantire un margine operativo lordo stabile tra il 30% e il 32%, oltre a completare nuovi interventi manutentivi senza aumentare l'indebitamento e valorizzare l'area del fronte mare. Cinque i punti su cui si articolerà questa strategia: la capacità di ospitare tanto grandi eventi istituzionali quanto momenti di intrattenimento, valorizzare il brand del Gcc grazie al legame con Generali, rafforzare le relazioni con il territorio (ad esempio con l'ateneo), avvicinare anche un pubblico più giovane con eventi che spaziano dalla musica ai tatuaggi. E, infine, mettere a punto nuove ipotesi di sviluppo, tra cui la creazione e l'utilizzo di spazi sul fronte mare. —

IL CANTIERE DA 350 MILA EURO A CARICO DELLA REGIONE

I pastini di Contovello blindati con i muri in cemento armato

Dopo la vendemmia completati i lavori di rinforzo e le vasche di irrigazione
Le antiche pietre saranno recuperate e utilizzate per una copertura estetica

Ugo Salvini

Sarà completato dopo la vendemmia e prima della fine dell'anno il cantiere di Prosecco, dove il Consorzio di bonifica della Venezia Giulia sta da tempo operando per il rinforzo dei pastini di una quindicina di vigneti, nella zona vicina a Contovello, e per il completamento del progetto di irrigazione dell'area.

La conferma la si è avuta al termine del sopralluogo effettuato dall'ingegner Emiliano Biasutto, responsabile dell'intervento, che è stato accompagnato dal presidente della Circoscrizione, Pavel Vidoni, affiancato dai consiglieri e alla presenza di alcuni dei proprietari dei terreni.

«Ci è stato spiegato – precisa Vidoni – che finora si è provveduto a smontare i vecchi contrafforti in pietra e a realizzare i basamenti in cemento armato dei futuri pastini. Le antiche pietre sono state accatastate nelle vicinanze, in attesa dell'arrivo dei prefabbricati che formeranno i nuovi pastini, e saranno poi comunque riutilizzate per un fattore estetico. Nel frattempo sono stati posati i tubi per il drenaggio, che saranno interrati».


I pastini di Contovello con i muri a secco sostituiti da quelli in cemento armato lungo i camminamenti

In sostanza al termine dell'intervento i pastini daranno un'immagine di sé molto simile a quella storica, ma la capacità del terreno di assorbire l'acqua e soprattutto di trasferirla negli appositi scarichi sarà funzionale all'attività di viticoltura. L'obiettivo dell'opera, infatti, è quello di rinforzare i muri che sostengono i pastini, di realizzare un impianto di protezione degli stessi dall'umidità e di un altro ancora, che punta a favorire l'irrigazione dell'area, attraverso l'utilizzo di quattro vasche che raccoglieranno l'acqua piovana.

Complessivamente, l'intervento costerà 350 mila euro, interamente a carico della Regione.

«La zona d'intervento non è molto grande – evidenzia Biasutto, responsabile dell'intervento – ma le difficoltà sono rappresentate soprattutto dalla pendenza dell'area e dalla struttura stessa dei pastini, che sono terrazzoni a scendere verso il mare, originariamente sostenuti da muri a secco. Adesso stiamo realizzando muri di sostegno in cemento armato, misura necessaria in quanto, trattandosi di opera pubblica, dobbiamo garantire una durata dell'opera di almeno 30 o 40 anni, risultato che i muri a secco non possono assicurare. Utilizzeremo piastre prefabbricate. Cureremo però anche l'aspetto estetico riutilizzando la pietra originaria, per rivestire i muri che costruiremo, in modo che l'aspetto dei pastini rimanga quello tradizionale».

Di fondamentale importanza sarà anche l'impianto di drenaggio, che difenderà dall'umidità il lato verso terra dei nuovi muretti. «In sostanza – riprende Biasutto – fra i muretti e la terra retrostante saranno sistemati dei tubi circondati dal ghiaino, per favorire il drenaggio. In questa maniera l'acqua piovana entrata nel terreno sarà raccolta ed espulsa attraverso questi tubi e indirizzata in una canaletta che correrà alla base del muro».

Di rilievo per i proprietari anche la realizzazione di quattro vasche per la raccolta dell'acqua piovana, che potrà poi essere messa a disposizione dei vigneti.

Quale ulteriore sostegno a favore dei viticoltori, il Consorziodi bonifica provvederà a collegare i vigneti con la rete idrica comunale, in modo da assicurare l'approvvigionamento in caso di estati particolarmente secche. —

SGONICO

Il mondo delle api svelato a Carsiana grazie all'esperta

Una domenica speciale quella andata in scena a Carsiana. In occasione della Giornata mondiale delle api, l'esperta Erika Inamo ha raccontato nello spazio di Sgonico la vita all'interno dell'alveare dal punto di vista specialistico. Quando si parla di questi importanti impollinatori ci si riferisce all'organismo "alveare", un'entità unica, costituita da api operaie, fuchi e ape regina che cooperano tra di loro svolgendo compiti diversi e il cui fascino è notevole. La visita all'interno di Carsiana, durata mezzora, è stata resa possibile grazie al contributo della Regione. Informazioni sull'attività dei siti naturalistici sul sito https://rogos.it/. —

U. SA.


Le delegazioni del Comuni di Duino Aurisina e Terracina davanti al municipio

Gli amministratori laziali in municipio rinsaldano il legame storico e culturale

Duino Aurisina rinnova il patto con Terracina

L'INIZIATIVA

Una delegazione del Comune di Terracina, guidata dal sindaco Francesco Giannetti, è stata accolta nel municipio di Duino Aurisina. L'incontro ha rappresentato un momento di confronto e condivisione tra le due comunità, unite dal Patto di amicizia siglato nel 2011 e da un lungo percorso di collaborazione culturale, istituzionale e civica. È stato il sindaco Igor Gabrovec, assieme al vice Mitja Petelin e all'assessore Lorenzo Celic, a fare gli onori di casa mentre la delegazione di Terracina era composta anche dall'assessore Alessandra Feudi e dal capo di gabinetto Umberto Macci. Presente all'incontro il consigliere comunale di Duino Aurisina, Massimo Romita, promotore a suo tempo, in veste di vicesindaco della giunta g Ret, del patto che lega le due realtà.

La tre giorni della delegazione di Terracina a Duino Aurisina è nata dall'invito formale del sindaco Gabrovec al suo omologo della provincia di Latina che è stata organizzata dal Gruppo Ermada Flavio Vidonis, in occasione dell'XI Marcia internazionale enogastronomica, storica e didattica "Kohišče". Un evento che ha permesso agli ospiti della città laziale di riscoprire la memoria della Grande Guerra in un contesto naturalistico e museale.

Durante la cerimonia sono state premiate le studentesse dell'Istituto comprensivo "Montessori" di Terracina – Adele Avena, Mariaelena Prunaru e Federica Di Meo – vincitrici del concorso letterario promosso dal Gruppo Ermada. Il legame tra Duino Aurisina e Terracina ha avuto inizio nel 2007 e si è consolidato nel tempo con numerosi scambi istituzionali, culturali, sportivi e scolastici. La firma del Patto di amicizia nel 2011 ha segnato un punto fermo nel dialogo tra le due città, rinnovato nel 2023 con la visita a Terracina. —

MUGGIA

Terrapieno di Acquario con servizio salvamento e assistenza bagnanti

MUGGIA

È stato affidato alla Asd Life Academy Hadria Nuoto di Tolmezzo il servizio di salvamento e assistenza ai bagnanti che si tiene nel terrapieno di Acquario per le stagione balneari 2025, 2026 e 2027. L'importo per il triennio di 166.530 euro suddiviso in 55.510 euro per ogni annualità.

L'area balneare di Acquario, inaugurata nel 2020, è diventata una delle mete più gettonate della costa triestina. Una vero e proprio parco balneare che comprende, tra l'altro, due aree di parcheggio, alle estremità del sito, aree giochi e fitness nonché tre chioschi-bar con annessi chioschi servizi.


Bagnanti nel sito Acquario

All'Asd Life Academy Hadria Nuoto era stata data in concessione fino al 2027 una porzione dell'area ricadente sul terrapieno di Acquario. Nell'ambito della concessione, è stato ricompreso il servizio accessorio di sorveglianza e assistenza ai bagnanti sul terrapieno attraverso l'attivazione di due postazioni di salvamento secondo le prescrizioni dell'ordinanza di sicurezza balneare della Capitaneria di Porto di Trieste. —

L. PU.

IN QUATTRO EDIFICI COMUNALI

Interventi energetici per quasi 640 mila euro

Luigi Putignano / MUGGIA

Sono stati realizzati a Muggia quattro interventi, nell'ambito del contratto in essere tra il Comune e la ditta Cristoforetti, di efficientamento energetico, adeguamento normativo, riqualificazione e ottimizzazione degli impianti termici. Gli interventi riguardano edifici comunali e, questi primi quattro, ne sono in previsione altri. «Si tratta di interventi per circa 640 mila euro – ricorda il sindaco Paolo Polidori – i cui costi sono sostenuti dall'impresa, a fronte di una durata contrattuale di sette anni che prevede la gestione degli impianti e la fornitura del calore».

Gli interventi conclusi hanno riguardato alcune opere nel palazzo comunale, con la riqualificazione tecnologica della centrale termica, la sostituzione dei generatori di calore con quelli a condensazione, oltre a tutti gli accessori quali pompe di circolazione, valvole e impianto elettrico. Gli altri tre interventi sono invece concentrati nei magazzini comunali, l'asilo nido Iacchia e la scuola Bubnic. Restano ancora da realizzare altre tre opere: la riqualificazione tecnologica del gruppo refrigerante della sede comunale di piazza Marconi, la sostituzione dei generatori di calore e accessori per il teatro Verdi, dove verrà anche sostituito l'intero impianto di trattamento dell'aria con un altro dotato di ventilatori ad inverter. Infine alla scuola "il Giardino dei Mestieri" saranno sostituiti i serramenti con l'installazione di nuovi, in pvc, e installati copritermosifoni di sicurezza. —

L'ANNIVERSARIO

L'Accademia del Fumetto festeggia vent'anni con un cartellone denso di eventi: «È un'arte per tutti»

Micol Brusaferro

Da un progetto nato quasi per gioco, all'interno di un rione, alla realtà di una scuola che accoglie persone di tutte le età, con tanti eventi promossi e un seguito di appassionati che cresce costantemente. Nel 2025 compie 20 anni l'Accademia del Fumetto di Trieste. A raccontarla con orgoglio è il presidente Mario Cerne, che quel sodalizio l'ha visto nascere ed evolversi con successo nel tempo. «Bisogna tornare indietro al 2005 – spiega – quando il comitato di genitori a San Giovanni aveva espresso il desiderio di un corso di fumetti per bambini, che allora avevamo organizzato nell'oratorio della chiesa e poi alla scuola Codermatz. L'interesse è stato subito forte. Tanto che nel 2011 è stata formalizzata la nascita dell'accademia come associazione di promozione sociale». Da quell'anno gli iscritti sono sempre aumentati, tanti bambini e ragazzi soprattutto, ma anche adulti, che coltivano l'amore per il disegno, declinato non solo sotto forma di fumetto, che comunque «piace davvero tanto – sottolinea Cerne – ed è un'arte attraverso la quale tutti riescono a esprimersi, con divertimento e spesso anche con grande talento, ed è anche un'arte popolare facilmente fruibile, intuitiva, che dà la facoltà di spaziare con fantasia a chi la realizza».



Cerne sottolinea inoltre che «abbiamo un gruppo di insegnanti di professionalità, competenza e qualità alte, molti dei quali sono stati nostri ex allievi. Doti d'insegnamento che poi si riversano sugli allievi, dando loro modo di liberare la creatività nel modo più naturale possibile». Tanti gli appuntamenti studiati per celebrare il ventennale. Si è già svolta qualche giorno fa al centro commerciale Torri d'Europa la "24 Ore del Fumetto benefica" a favore della Lilt (Lega italiana per la lotta ai tumori) con 32 fumettisti a comporre un albo di Über-Franz. Un evento di grande successo, anche per il pubblico. Il 31 maggio l'accademia sarà a "èStoria", a Gorizia. Il 7 giugno ci sarà la festa celebrativa ufficiale dell'anniversario, nella sede di via Torrebianca 41. A metà giugno e fino a tutto luglio, si terranno i tradizionali corsi estivi. Il 12 luglio la scuola tornerà al Castello di Miramare con l'evento "Le Terre dell'Arte: Miramare-Monet".

E ancora il 6 settembre sarà nuovamente alle Torri d'Europa per "Illustrabook Shakespeare in Graphics" e, ultima conferma di qualche giorno fa, sarà anche all'Illustrabook Sci-Fi, dedicato alla Fantascienza in collaborazione con Trieste Science plus Fiction, nelle prime giornate di novembre alla Sala Xenia. —

LE LETTERE

Tasse comunali
Rimborso Imu tre mesi di silenzio

In data 1 febbraio 2024 presentavo una domanda di rimborso Imu e l'impiegata disse che ci sarebbero voluti circa sei mesi di tempo per avere una risposta.
Causa una mia completa dimenticanza della pratica in data 25 marzo 2025 inviavo una Pec a Esatto per chiedere lumi ma non ho avuto risposta.
In data 5 maggio 2025 ho inviato nuovamente una Pec, specificando gli articoli di legge che indicano i tempi di risposta che la Pubblica Amministrazione dovrebbe rispettare nelle richieste dei cittadini. A oggi, 16 maggio, tutto tace. Attendo fiducioso.

Paolo Stopar

Ricordo
Il percorso dell'attrice Federica Ranchi

Ho letto la triste notizia che Federica Ranchi non è più tra noi.
Per chi ama il cinema, e la sua storia, Federica Ranchi era nota, non solo per essere nata a Trieste nel 1939, per il fatto che è stata una attrice del cinema degli anni '50 e '60 che, all'apice della sua carriera, scelse l'amore al successo.
Federica iniziò la sua carriera cinematografica quasi per caso, come di solito vuole il destino. Da giovane adolescente che amava la danza classica, partecipò al saggio della scuola della maestra Panzini e, come ogni manifestazione che si rispetti, un fotografo immortalò il saggio. Le fotografie furono esposte all'interno del negozio del fotografo triestino Ceretti.
In quel periodo a Trieste si trovava un talent scout che vide le foto e fu colpito dalla bellezza e presenza scenica di Federica.
Subito la segnalò al regista Valerio Zurlini che, a Roma, era in cerca di un volto femminile per interpretare il personaggio di Guendalina, dell'omonimo film, intravide nella Ranchi la sua naturale interprete.
Federica si recò quindi a Roma, negli studi della casa di produzione Ponti – De Laurentis per sostenere un provino. Zurlini non ebbe dubbi e scelse Federica quale interprete.
Senonché Carlo Ponti, uno dei produttori, lasciò la società, a seguito del suo legame con Sofia Loren, e si trasferì in America. A farne le spese non fu il solo Zurlini che nella regia venne sostituito da Lattuada. La nuova produzione decise di realizzare il film con altri interpreti e il ruolo di Guendalina fu assegnato a Jacquelin Sassard.
Sembrava tutto finito per Federica ma l'agente cinematografico la segnalò al regista Leonardo Mitri che in quel momento cercava un'attrice per il ruolo di Luisa nel film "Moglie e buoi..." (1956). Le candidate rimaste, dopo una selezione, furono Marisa Alassio e Federica Ranchi. Federica ebbe la parte e recitò al fianco di Gino Cervi, Walter Chiari, Enrico Varisio e Nino Taranto. Tra gli interpreti ci fu anche una giovane Sandra Milo in un ruolo secondario. L'ottima interpretazione data Federica Ranchi nel film le aprì le porte della cinematografia e subito fu scritturata per il film "La grande strada azzurra" (1957) di Gillo Pontecorvo a fianco degli attori Yves Montand e Alida Valli.
Il film più importante a cui Ranchi ha partecipato fu "Estate violenta" (1959) per la regia di Valerio Zurlini, a fianco di attori del calibro di Eleonora Rossi Drago, Jean Louis Trintignant e Lilla Brignone.
Nei sette anni della sua breve carriera cinematografica (1956–1963) Federica partecipò ad altri cinque film in costume, tra avventura storica, peplum e cappa e spada, lavorando con grandi registi quali Cottafavi e con attori tra cui il triestino Livio Lorenzon e, tra le donne, Fulvia Franco.
All'apice della sua carriera seppe scegliere tra la finzione dello schermo e i veri sentimenti dimostrando, in questo modo, una solidità d'animo a cui qualunque altra ragazza della sua età avrebbe forse rinunciato pur di essere davanti ad una macchina da presa.
In cambio ha però ottenuto di essere rivista e ricordata nel fiore degli anni, sempre giovane e bella, ma soprattutto senza "il viale del tramonto" che, immancabilmente, ogni attrice deve percorre alla fine della sua carriera.

Maurizio Radacich

Carburanti
Fare il pieno fuori regione conviene

Sono reduce da un viaggio in Lazio e Abruzzo dove con gran meraviglia ho scoperto che tutte le marche dei carburanti, anche le maggiori come Esso, Eni, Q8, vendono il carburante alla pompa tra 1.42 e 1.48 euro. Ovviamente senza aiuti regionali come da noi. Come mai? Qui dobbiamo ricorrere ai contributi regionali per avvicinarci a queste cifre e loro invece le hanno, come mi dissero, da molto tempo. Ora ci dicono che visto che la benzina calerà di costo, il diesel aumenterà tanto per gradire. Ma che logica è questa? Chi è che controlla? Nessuno perché si lascia alla libera concorrenza, che qui da noi si vede non funziona per nulla, a favore delle pompe d'oltre confine.

Sergio Lorenzutti

Sanità
Impossibile prenotare una visita

Ho un'impegnativa del medico di base (primo accesso programmabile) per una visita presso l'Ambulatorio di osteoporosi.
L'appuntamento mi viene fissato telefonicamente al 3 dicembre 2026 ma mi si precisa che posso ottenere il rispetto dei termini di legge (nella fattispecie entro 120 giorni dalla prescrizione) recandomi al CUP. Ci vado ma dicono che detta priorità non è valida per l'Ambulatorio per l'osteoporosi.
Un'ora dopo leggo sul Piccolo un rassicurante articolo che indica quale garante al diritto alle priorità Mauro Asaro, responsabile unico dell'Assistenza sanitaria (Ruas); da internet risalgo al numero di telefono 040-3775658; squilla a vuoto per un giorno e mezzo. Interpello l'Ufficio relazioni con il pubblico (Urp) per chiarimenti.
Risposte: "chiami frequentemente il Cup... forse si libera un posto... il Ruas è un'istituzione regionale...non saprei.."; non commento e chiudo. Verifico che Trieste sia ancora in Friuli Venezia Giulia e prendo appuntamento con un legale.
L'Urp, un tempo competente e affidabile, risponde ora ai dettami della nuova Compagnia di bandiera?
Vorrei condividere quanto sopra con i miei concittadini.

Loredana Velicogna

Riflessione
Viva la famiglia in tutte le sue forme

La famiglia è il fulcro della nostra società, il punto di partenza da cui tutto prende vita. È un luogo di protezione, amore e sostegno, dove si im-

GLI AUGURI DO OGGI



MARIA
101 anni!! Maria hai raggiunto un altro traguardo! Augurissimi dalla figlia Irene con Roberto, Gloria e Tamara.



FEDERICA
Una splendida sessantenne. Auguri da tuo marito, figli e nipoti...

ASTA BENEFICA



Un'asta benefica il cui ricavato andrà alla Fondazione Giulia Cecchettin. La organizza il sindacato di polizia (Siap). In palio c'è il quadro "La misura del sogno" di Arturo D'Ascanio. Per partecipare c'è tempo fino alle 11 del 31 maggio. Per visite e offerte contattare il numero: 340-9158365.

IN CLASSE A MUGGIA

Gli scolari per un giorno consiglieri comunali

Baby consiglieri comunali che danno suggerimenti al sindaco su come migliorare la città. È successo a Muggia, dove gli alunni della 3ˆA della scuola primaria "Loreti" hanno incontrato il primo cittadino Paolo Polidori. L'aula si è così trasformata in una seduta del Consiglio comunale dei bambini.

«Ci siamo trovati in classe e gli alunni mi hanno raccontato le loro richieste per la città, relative in particolare agli spazi esterni e ai parco giochi – dice Polidori –. Ringrazio tutti i bambini per gli ottimi spunti. Un'iniziativa da ripetere». —



L'INIZIATIVA

Convegno degli Atenei per 40 giovani giuristi



È iniziata ieri la tre giorni di studi che ha attirato a Trieste 40 giovani giuristi provenienti da 15 università. A fare gli onori di casa, in apertura della conferenza del corso di dottorato di ricerca interateneo Udine-Trieste nella sala Biasutti del Palazzo della Ragione è stato il governatore Massimiliano Fedriga. Sono seguiti poi gli interventi di Gian Paolo Dolso e Silvia Bolognini, direttori dei dipartimenti di Scienze giuridiche rispettivamente dell'Ateneo giuliano e di quello friulano. (Foto Francesco Bruni)

para a crescere, a condividere, a rispettarsi reciprocamente. È un ambiente in cui si formano le nostre prime esperienze, i nostri primi ricordi, le nostre prime emozioni. Per questo è fondamentale celebrare e valorizzare la giornata internazionale della famiglia. È un'occasione per riflettere sull'importanza di questo nucleo unitario, su come sia essenziale per lo sviluppo individuale e collettivo.
Ma non dobbiamo dimenticare che la famiglia non è solo il nucleo genitoriale tradizionale. La famiglia può assumere forme diverse, essere composta da genitori adottivi, da genitori single, da nonni, da zii, da fratelli. Quello che conta è l'amore e il sostegno reciproco che si riesce a offrire l'uno all'altro.
Purtroppo, non sempre la famiglia è un luogo sicuro e protettivo. Troppo spesso assistiamo a episodi di violenza domestica, di abusi sui minori, di discriminazioni. Vorrei ricordare a tutti l'importanza della famiglia, di qualsiasi forma essa sia.
Dobbiamo cercare di preservare e promuovere il suo ruolo fondamentale nella società, garantendo a tutti un ambiente sicuro, amorevole e inclusivo in cui crescere e svilupparsi.

Claudio Visintin

LA FOTO DEL GIORNO

Il golfo veste i colori del tramonto



Il golfo si ammanta dei colori del tramonto. E il nostro lettore Gerardo Oliverio è riuscito a coglierne ogni sfumatura. «Lo spettacolo al tramonto di questa città è più che unico – scrive l'autore della foto –. È uno scenario che ci rende orgogliosi».

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Rita da Cascia (vedova e religiosa)
Il giorno è il 142°, ne restano 223
Il sole sorge alle 5.26 tramonta alle 20.37
La luna sorge alle 2.48 cala alle 14.52
Il proverbio I vecchi devono, i giovani possono.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Str. per Lazzaretto 2 - Muggia, 0402462462; Via Gruden, 27 - Basovizza, 040 226898 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30: Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via Mazzini 43, 040 631785.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	03 in µg/Nm³
20 maggio	12	91
21 maggio	10	83
22 maggio	7	83
23 maggio	6	110
24 maggio	7	105
25 maggio	6	115

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

IL RACCONTO

Stavo per cadere nella truffa bancaria



FRANCO BELCI

Tutto comincia con un sms della mia banca, la filiazione italiana di un grande istituto di credito francese: è identico a quelli che ricevo di solito per le comunicazioni, mi informa di un tentativo di frode ai miei danni e mi fornisce un recapito telefonico cui rivolgermi. Ho subìto già tre raggiri sulla mia carta prepagata, quindi non ho esitazioni. Chi risponde mi informa che all'interno della mia filiale ci sarebbe un funzionario infedele che congegna prelievi dai conti dei correntisti. Mi preannuncia una chiamata dei carabinieri, che arriva una decina di minuti dopo.

Il "maresciallo" mi chiede di prestarmi a fare da esca per smascherare il funzionario disonesto e mi invita a verificare l'affidabilità del numero chiamante: è effettivamente quello del centralino del comando provinciale dei carabinieri. Mi fornisce anche le proprie credenziali, che purtroppo non mi premuro di controllare, e mi chiede riservatezza sull'operazione; inoltre, devo rimanere in linea per nuove indicazioni. Occorre però agire in fretta: si tratta di effettuare un bonifico per una somma rilevante. Non appena il malfattore avrà abboccato, chiameranno il direttore di sede per bloccare il movimento. Devo prendere un taxi e farmi portare sulla via parallela alla banca. Vi trovo tre "volanti", immagino che siano lì per me (o meglio, per l'imbroglione): dev'essere molto pericoloso, magari dovrò imitare l'agente Gibbs della inesauribile serie Ncis. Quando vedo due poliziotti di fronte alla sede della filiale, cade l'ultimo diaframma di diffidenza: erano certamente lì per arrestare il malvivente e per poi accompagnarmi, come mi aveva anticipato l'autorevole maresciallo, a fare denuncia. Entro in banca, compilo e registro il modulo. Mi complimento con il me stesso sotto copertura: non una sbavatura.

Due particolari mi salvano: non ci sono più i poliziotti e, soprattutto, provvidenzialmente, cade la linea. Richiamo. Risponde il centralino dei carabinieri, e un operatore mi mette sull'avviso: non è al corrente di una simile operazione. Nel dubbio, mi precipito in banca e riesco ad annullare il bonifico: mi è andata molto meglio rispetto ai due anziani vittime di raggiri simili riportati in febbraio da "Il Piccolo" che, colpevolmente, non avevo letto: dimostrazione che leggere il giornale è spesso utile. Dopo essermi consigliato con un alto funzionario da poco in pensione, avviso i carabinieri che effettivamente si è trattato di una truffa. L'operatore mi risponde rassegnato: pare non ci sia nulla di più facile che clonare il numero del centralino.

Rientro bruscamente nel ruolo del normale cittadino, e revoco immediatamente i complimenti al mio alias sotto copertura. La sprovvedutezza non risparmia, evidentemente, anche chi se ne sente al riparo e talvolta occorre affidarsi alla diffidenza anche nei confronti della Benemerita: il richiamo all'abilità dei truffatori è giustificazione comprensibile ma non sufficiente. Con la banca riesco a risolvere tutto in seconda battuta, grazie a una gentilissima funzionaria: è sufficiente resettare tutte le password. Quando ho riacquistato le fattezze del dottor Jekyll, uscendo definitivamente dal profilo poliziesco del mio mister Hyde, realizzo che c'è da preoccuparsi seriamente. Non solo perché passiamo parte della giornata assediati dalle comunicazioni commerciali che troppo spesso introducono inganni, ma anche perché nel mio caso la truffa è passata per il centralino di chi è adibito alla tutela del cittadino. Che fare? Per ora denunciare il fatto alla Polizia postale.

L'INCONTRO

Spring school, universitari dell'Est Europa in visita a Trieste per parlare di salute e nuove tecnologie

Universitari dell'Est Europa in visita a Trieste. La vice sindaca Serena Tonel ieri ha accolto una trentina di studenti e studentesse provenienti da università dell'Est Europa, appartenenti alla rete della Central European Initiative (Cei) e che partecipano alla 13esima edizione della Spring School che il Comune, Servizio Informazione Istituzionale Open Government, Comunicazione co-organizza assieme all'Università degli Studi di Trieste – Dipartimento di Ingegneria e Architettura (Dia), unico ateneo a livello italiano a offrire un intero corso di laurea magistrale in Ingegneria Clinica altamente professionalizzante per tali figure e con il contributo di Iniziativa Centro Europea – Central European Initiative (Cei). La Spring School, coordinata dal professor Agostino Accardo, Direttore degli Studi superiori in Ingegneria Clinica all'interno dell'Università di Trieste, si rivolge a studenti iscritti a corsi di Ingegneria Biomedica, Clinica o di aree simili (Medicina, Economia, Informatica) nei Paesi appartenenti alla rete Cei.

I giovani selezionati rimarranno a Trieste tre giorni con l'obiettivo di ricevere e trasferire conoscenza su nuove tecnologie, modalità di gestione e soluzioni regolatorie per l'integrazione dell'e-Health nell'Europa allargata, affrontando le sfide aperte in questo ambito ingegneristico nonché favorendo più in generale scambi culturali tra studenti provenienti da diversi Paesi dell'Est Europa.

Il vicesindaco Serena Tonel, dopo i saluti istituzionali nella Sala del coniglio comunale, ha illustrato l'importanza artistica della tela "La Prosperità commerciale di Trieste" di Cesare Dell'Acqua. L'incontro è proseguito con l'illustrazione delle attività istituzionali dell'ente e con un focus sulle opportunità per i giovani a cura del centro di informazione europea Europe Direct Trieste – centro Eurodesk, gestito dall'Ufficio comunicazione del Comune. La visita è continuata alla Galleria dei sindaci, con i ritratti dei podestà e al Salotto azzurro, sala destinata alle visite istituzionali, dove è stata ammirata l'opera "Allegoria della navigazione" di Hans Makart, acquistata dal Museo Revoltella nel 1901. —



CULTURE

Cartellone Go!2025

Ermal Meta Pelù e altri al "Safety Love"

Ci saranno anche Mario Biondi, Serena Brancale, Joan Thiele e Settembre
Appuntamento il 23 giugno: concerto corale a Gorizia per la sicurezza sul lavoro

L'EVENTO

Laura Blasich

Ermal Meta e Serena Brancale, Pierò Pelù e Mario Biondi, Joan Thiele e Settembre. Sono sei dei dieci cantanti che la sera del 23 giugno dal palco nel piazzale della Casa Rossa a Gorizia parleranno anche ai più giovani di sicurezza sul lavoro con la loro musica. Con gli altri quattro nomi ancora da svelare saranno i protagonisti della seconda edizione di Safety Love, una serata evento che coniugherà intrattenimento e temi legati alla salute e sicurezza sul lavoro, con l'obiettivo di raccogliere firme di adesione alla Carta di Urbino.

Il 23 giugno ciascuno dei dieci artisti sarà chiamato a dare voce a uno dei principi elencati nella Carta di Urbino, decalogo elaborato dalla Fondazione nazionale sicurezza Rubes Triva e dall'Osservatorio "Olympus" dell'Università degli studi di Urbino Carlo Bo, che ha come scopo quello di sollecitare una riflessione sulla tutela della salute, della sicurezza e del benessere di chi lavora. «Al di là di Ermal Meta che ha accettato di essere il testimonial dell'evento durante il concertone del Primo maggio – ha spiegato il direttore artistico Massimo Bonelli, presentando ieri l'evento nel Municipio di Gorizia –, tutti gli artisti coinvolti dimostrano di essere sensibili a temi civili: a Gorizia vengono senza i propri tecnici e musicisti, accompagnati invece dall'Orchestra giovanile filarmonici friulani, mettendosi in gioco e dimostrando di tenerci». Ognuno eseguirà due brani e della serata, che di fatto aprirà la stagione dei concerti di Go!2025 (già il 24 giugno in Casa Rossa arrivano i Massive Attack , il 3 luglio i Thirty Seconds to Mars), sarà realizzata anche una versione tv, prodotta da iCompany, che andrà in onda, in seconda serata su Rai 1.



PIERO PELÙ
IL ROCKER ITALIANO

La proposta di Safety Love affianca voci pop e rock molto note, come quelle di Meta (atteso ieri in collegamento in video, poi saltato), Pelù e del *crooner* Mario Biondi, ad altre più indie, come quelle di Joan Thiele e di Serena Brancale, che lo scorso anno ha comunque visto la sua hit in dialetto Baccalà diventare un vero e proprio tormentone con tanto di coreografia virale sui social. La cantautrice si è ritagliata inoltre il suo spazio in gara a Sanremo 2025, dove del resto ha debuttato anche Joan Thiele con il brano "Eco", mentre il giovanissimo Settembre si è aggiudicato la vittoria tra le Nuove proposte. Il parterre va, però, ancora completato e potrebbe riservare ulteriori sorprese. «Safety Love – ha aggiunto Massimo Bonelli – è un progetto giovane, ma con un'identità già chiara e potente. Un evento in cui musica e parole si mettono al servizio di un messaggio civile, urgente, profondo. In un tempo che ci spinge a correre, questo festival ci invita a fermarci e riflettere sull'importanza della Carta di Urbino e dei suoi 10 principi, che promuovono la sicurezza e il benessere di chi lavora: un diritto da tutelare, una cultura da far crescere. Portare la seconda edizione di Safety Love in scena a Gorizia, Capitale europea della Cultura 2025 con Nova Gorica, aggiunge forza, senso e responsabilità al suo racconto. E la musica resta uno strumento potentissimo».

Con Safety Love l'obiettivo per la Fondazione Rubes Triva resta del resto quello di attirare l'attenzione dei giovani, che «vanno protetti, ma anche informati e resi consa-



MUSICA LIRICA - FINO A DOMENICA AL TEATRO VERDI

Enkhbat: «Il Rigoletto a Trieste stava nel mio cuore da anni»

PATRIZIA FERIALDI

Dopo una pregevole "Lucia di Lammermoor" di Donizetti il Teatro Verdi ha colto un altro grande successo con la messinscena del verdiano "Rigoletto" – in replica fino a domenica per la direzione di Daniel Oren e la regia di Vivien Hewitt – centrando l'obiettivo di affidare il ruolo principale ad Amartuvshin Enkhbat, il baritono mongolo che oggi viene considerato all'unanimità uno dei cantanti di riferimento per le opere di Verdi. Nel suo repertorio ci sono però anche l'Evgenij Onegin di Čajkovskij, Escamillo della Carmen e lo Scarpia di Tosca. Dopo il debutto avvenuto nel suo paese natale e in qualità di solista principale al Teatro dell'Opera Accademico di Stato, Enkhbat ha partecipato a diversi prestigiosi concorsi. A seguito di queste importanti affermazioni la sua carriera ha spiccato il volo, invitato ad esibirsi sui palcoscenici più prestigiosi come la Scala di Milano, il Teatro Regio di Parma, il Maggio Musicale Fiorentino, il Teatro dell'Opera di Roma, l'Arena di Verona e la Bayerische Staatsoper di Monaco. E adesso l'approdo al Teatro Verdi. «Sono più che entusiasta di essere qui finalmente – ha dichiarato il baritono – e ho aspettato questo momento per molto tempo, perché Trieste è stata la prima città in assoluto che ho visitato in Italia nel 2010. E da allora ho tenuto questa bellissima città e le persone che ho incontrato qui in un posto speciale del mio cuore».

Questo atteso debutto è avvenuto con Rigoletto, opera amatissima dal pubblico, che lei interpreta ormai da diversi anni. Per lei che tipo d'uomo è Rigoletto e come ha costruito il personaggio?

«Questo debutto a Trieste è stata la mia 108esima rappresentazione di Rigoletto. Ho cantato questo ruolo per la prima volta in assoluto nel mio paese d'origine, la Mongolia, quando avevo solo 26 anni. Naturalmente ho fatto una ri-



Il baritono mongolo Amartuvshin Enkhbat FOTO LAURA SCACCABAROZZI

FATTI & PERSONE

Il ritorno live di Caparezza al Festival di Maiano 2026



Il momento che tutti stavano aspettando è arrivato: Caparezza torna live nel 2026 con oltre 20 date, le uniche in programma, che lo vedono sui palchi dei principali festival italiani da giugno a settembre. Dopo aver svelato sui suoi social di essere a lavoro su nuova musica, l'artista annuncia oggi a sorpresa il grande ritorno live, dopo 4 anni di attesa dall'ultimo tour, tratto dall'album Exuvia, certificato Platino. Tra le date prevista c'è quella del Festival di Majano, edizione numero 66. Il prossimo 16 agosto 2026 a salire sul palco dell'Area Concerti sarà proprio Caparezza, al suo grande ritorno al festival dopo lo spettacolare concerto dell'agosto 2022. I biglietti per il concerto, organizzato da Zenit srl, in collaborazione Regione Friuli Venezia Giulia, PromoTurismoFVG e Pro Majano, saranno in vendita da oggi sul circuito Ticketone. Tutte le info su www.azalea.it e www.promajano.it .



Ermal Meta sarà uno dei nomi di punta che il prossimo 23 giugno suoneranno a Gorizia

pevoli perché possano rivendicare i propri diritti». Lo ha sottolineato Giuseppe Mulazzi, direttore del Festival internazionale della salute e sicurezza sul lavoro che sarà ospitato dal Castello di Spessa a Capriva del Friuli dal 25 al 27 giugno, dopo il prologo della serata del 23. Il tema scelto per il 2025, "Le nuove frontiere della sicurezza sul lavoro – Rischi e Opportunità", guiderà una riflessione ampia e multidisciplinare sulle sfide emergenti nel mondo del lavoro, con particolare attenzione all'innovazione tecnologica, ai nuovi rischi professionali e al ruolo centrale della prevenzione. Tra gli ospiti è atteso anche l'inventore dei microprocessori, il fisico Federico Faggin. La prima giornata del festival, il 25 giugno, vedrà inoltre una cerimonia di gemellaggio tra la Carta di Urbino e la Carta di Lorenzo, il documento dedicato alla memoria di Lorenzo Parelli, studente al quarto anno dell'Istituto professionale "Bearzi" di Udine, vittima nel 2022 di un incidente in un'azienda durante il periodo di alternanza scuola lavoro, e sottoscritto dall'amministrazione regionale, scuole, imprese e sindacati. Oltre alla famiglia di Lorenzo, ieri presente con il papà Dino Parelli. —

cerca approfondita sull'opera e sul ruolo, prima della mia esibizione. Il mio obiettivo è far emergere l'amore di un padre per la figlia, oltre al lato disciplinare che un genitore deve avere. Cerco anche di evidenziare l'odio, la rabbia e il desiderio di vendetta che Rigoletto porta con sé».

Quando affronta un nuovo ruolo si avvale anche dell'ascolto dei grandi interpreti del passato?

«Certamente, ascolto tutti i cantanti leggendari di tutte le generazioni».

In questo momento lei è molto impegnato nell'ambito verdiano. Come si trova in questo repertorio, per il quale lei è considerato oggi uno dei massimi interpreti?

«Le opere di Verdi sono sicuramente le più adatte alla mia voce ed è per questo che la maggior parte del mio repertorio è composta da sue opere. Detto questo, sto lavorando per ampliare il mio repertorio anche in base ai miei contratti con i teatri d'opera».

Come si è accostato al canto lirico e quando ha capito che sarebbe diventata la sua professione e missione artistica della vita?

«Fin da bambino ho amato cantare e, seguendo la mia passione, mi sono iscritto all'Università delle Arti e ho iniziato a cantare il repertorio classico. È stato allora che ho capito che la mia vocazione era quella di diventare un cantante lirico e che dovevo impegnarmi molto per raggiungere questo obiettivo, questa vocazione e grande passione».

Maestro Enkhbat, c'è qualche nuovo ruolo che le sta a cuore e non che ha ancora cantato?

«In verità ce ne sono molti e, come ho detto prima, a seguito di diversi contratti e richieste da parte dei teatri d'opera, sto lavorando a molti nuovi ruoli. Ad esempio, il prossimo anno canterò per la prima volta i ruoli di Iago in Otello e di Rodrigo in Don Carlo».

Dopo Trieste quali altri impegni l'aspettano?

«Dal 2017 canto ogni anno al Festival dell'Arena di Verona e quest'estate non farà eccezione: sarò a Verona per tutta l'estate e mi esibirò in Nabucco, Aida, Traviata e Rigoletto». —

L'APPELLO

Trieste, la società civile chiama a raccolta in difesa dei civili colpiti a Gaza

Lo storico Marcello Flores e le quattro ragioni alla base della mobilitazione annunciata per martedì

IL CONTRIBUTO

Oggi alle 11 al Circolo della Stampa si terrà una conferenza in cui saranno illustrati iniziative, documenti e promotori di una manifestazione per Gaza prevista il 27 maggio. Qui un contributo del prof. Marcello Flores per concessione di Irsrec.

MARCELLO FLORES

È soprattutto il senso d'impotenza, che in molti provano di fronte alle violenze e distruzioni che ci vengono raccontate quotidianamente, da anni. Quanto continua a succedere a Gaza ne è una testimonianza drammatica, e continua. Per questo si sente il bisogno – all'interno di quella realtà magmatica e composita che chiamiamo società civile – di lasciare una testimonianza, di emettere un grido di protesta, pur nella consapevolezza che non modificherà nulla, in un momento storico in cui la voce delle folle sembra sempre meno ascoltata, se non quando si cerca di manipolarla per interesse politico elettorale.

È questo che Trieste prova, ancora una volta, a fare: a dare voce alla società civile su proposta di un piccolo gruppo della società civile, che si rivolge solo ed esclusivamente alla società civile. La proposta di una manifestazione per la fine della violenza a Gaza, per la fine dei bombardamenti, per il permesso a entrare degli aiuti umanitari, alimentari e sanitari soprattutto, vuole essere un modo di rompere una assuefazione che si trasforma ormai in silenzio e accettazione, e che le posizioni delle forze politiche, spesso generiche ma anche sbilanciate ideologicamente, contribuiscono a creare.

Ancora una volta – com'era successo per l'emergenza umanitaria cittadina dei migranti abbandonati a sé stessi dopo la chiusura del Silos – la società civile prende l'iniziativa che avrebbero dovuto prendere, unitariamente e in modo condiviso e consapevole, tutte le forze politiche, di governo e di opposizione, su scala locale e su scala nazionale. Se questo non è successo è perché manca il coraggio, alle forze politiche (manca in senso strutturale e profondo, direi quasi ontologico), di promuovere una piattaforma semplice e chiara, su pochi punti su cui, a lume di ragione e di sentimento, non dovrebbero esserci preclusioni o dubbi; preferendo, invece, messaggi più dichiaratamente di parte, segnati dall'ideologia e da una presa di posizione, da un giudizio di vicinanza e di opposizione a chi è in conflitto che dimentica spesso, insieme alla complessa verità della guerra, la solidarietà ed empatia con tutte le vittime.



Civili in fila per delle razioni di cibo a Gaza

Molto spesso, nelle manifestazioni che si sono avute, con alterna fortuna di partecipazione, a colpire era la mancanza di qualcosa, era la parzialità della protesta, quando non – per fortuna raramente – l'appiattimento su posizioni estreme e indifendibili. La difesa dei diritti umani, e delle vittime delle violazioni più gravi di questi diritti, non può essere selettiva, non può escludere qualcuno, non può avvenire sulla base di una criminalizzazione collettiva di un gruppo, di un popolo, di una nazione. Sono quattro i punti che l'appello per una manifestazione il prossimo 27 maggio a Trieste sottolinea, e che sono tutti interdipendenti, dimenticandone uno si compie un'offesa alla verità dei fatti, alla storia, alla comprensione politica e alla speranza che deve, malgrado tutto, continuare a esistere. C'è la condanna netta e senza giustificazione alla politica del governo Netanyahu (di cui non si dimenticano gli alleati di estrema destra), che già in passato aveva indebolito una politica di sicurezza del paese e che continua a farlo con crescente velocità utilizzando una «reazione» militare all'attacco del 7 ottobre che è, da ogni punto di vista, sproporzionata, eccessiva, disumana. E non a caso è finita sotto l'accusa, rivolta a Netanyahu in persona da parte della Corte penale internazionale, di crimine di guerra e crimine contro l'umanità.

Ma ci sono anche la forte e sentita preoccupazione per la nuova ondata di antisemitismo, che spesso si giustifica come reazione ai crimini del governo israeliano ma che si rivolgono – ed è cosa diversa da una critica anche dura a esso – a tutti gli ebrei non solo d'Israele, ma ovunque essi siano, considerati per la loro stessa identità complici e collaborazionisti (dimenticando, tra l'altro, una verità presente da anni: quella di una opposizione forte e continua che manifesta ogni settimana in Israele contro Netanyahu e la sua strategia distruttiva). E c'è, necessaria per chi vuole stare davvero dalla parte della pace e non solo contro la violenza del governo israeliano, la condanna netta per Hamas, non solo per l'eccidio del 7 ottobre che ha dato il via a questo ultimo conflitto, ma per la sua ideologia e per la sua gestione, violenta e autoritaria, della striscia di Gaza. Mentre sembrano già dimenticate, da buona parte dell'opinione pubblica, le manifestazioni spontanee contro Hamas avvenute nella Striscia, con la violenta repressione di molti di coloro che le avevano appoggiate.

L'ultimo punto, il diritto dei palestinesi di avere uno stato, è un tema che, quando viene articolato e precisato, divide coloro che hanno opzioni certe su una delle tante ipotesi che riguardano il futuro. Ma è proprio il convergere su una dizione minima – ma chiara e precisa – che è alla base di questa sfida che società civile triestina pone a tutti, partiti e istituzioni comprese.—

APPUNTAMENTI

L'iniziativa
Asta benefica per Cecchettin

Il Sindacato Italiano Appartenenti Polizia di Stato di Trieste, nell'ambito del concerto/evento realizzato nella mattinata del 14 maggio scorso presso il MIB School of Management, ha presentato un'asta benefica di un quadro realizzato dall'artista Arturo D'Ascanio, intitolato "La misura del sogno", il cui ricavato sarà interamente devoluto in beneficenza alla Fondazione Giulia Cecchettin. L'asta si concluderà alle 11 del 31 maggio, seguirà l'aggiudicazione dell'opera al miglior offerente.

Sarà possibile concordare la visita dell'opera e l'offerta attraverso la referente Donata D'Orta (tel. 3409158365).

«Il Siap di Trieste è particolarmente sensibile rispetto il tema della violenza di genere e del femminicidio a tal punto da aver voluto realizzare qualcosa di concreto ed innovativo per poter veicolazione il messaggio del rispetto soprattutto attraverso un linguaggio più vicino ai giovani: quello della musica e dell'arte», queste le parole del Segretario Siap Imburgia.

Alle 17.30
"Donne di un altro Mondo"

Presentazione del libro "Donne di un altro mondo" di Mariagrazia Giammarinaro.

L'evento si terrà presso la Casa Internazionale delle Donne in Via Pisoni, 3, oggi alle 17.30. L'autrice dialogherà con Clementina Pace.

Mariagrazia Giammarinaro è stata giudice del Tribunale di Roma dal 1991 al 2020 e dal 1996 al 2000 è stata Capo Ufficio legislativo del Ministro per le pari opportunità.

Alle 20
Lions Club Trieste San Giusto

I soci del Lions Club Trieste San Giusto si riuniranno questa sera presso l'Hotel Hilton alle 20 per la conviviale aperta a familiari ed amici, che avrà come ospite e relatore il professor Roberto Ruspanti, docente di letteratura ungherese e scrittore, che parlerà di "Trieste e l'Ungheria, non solo un mito".

Alle 20
Lions Trieste Host

Oggi alle 20 all'agriturismo Bajta – Località Sales 108 - si terrà l'incontro conviviale del Lions Trieste Host.

La serata sarà condotta da esperti sommelier con spiegazioni e degustazioni. Il ricavato sarà devoluto ad attività di service. La serata è riservata a soci e ospiti.

Autoaiuto
Uscire dall'alcolismo con As.Tr.A.

Se qualcuno ha dei problemi con l'acool può contattare l'As.Tr.A. dove dal lunedì al venerdì con orario dalle 16 alle 18 troverà un operatore in via Abro 11 o al 040 639152.



Nuovo Almanacco del Ramo d'Oro

Per il terzo appuntamento di "Lo stato delle cose", oggi alle 18 allo Spazio Forum di Museo LETS viene presentata la rivista triestina "Nuovo Almanacco del Ramo d'Oro". A conversare con Gabriella Musetti, curatrice della rivista, Roberto Dedenaro e Rodolfo Zucco, saranno Riccardo Cepach e Mavis Toffoletto.

TRIESTE - ALLE 18 ALLA UBIK

"Silenzio assoluto" di Milašinović



Goran Milašinović protagonista, oggi alle 18, alla libreria Ubik in Galleria Tergesteo, alla rassegna "Trieste. Incroci letterari". Lo scrittore serbo presenterà il suo libro "Silenzio assoluto" (Gaspari). Con lui interverranno Enrico Davanzo e Gianluca Paciucci, coordinerà l'incontro Marija Mitrović. Letture a cura di Mark Veznaver e Enrico Regattin dell'Associazione Le Ombre - Desto o son Sogno. Milašinović, che è anche professore di cardiologia, direttore del Centro pacemaker presso il Centro clinico universitario di Serbia e presidente della Commissione nazionale serba per l'Unesco, si è ispirato per il romanzo a un fatto realmente accaduto nel 2002. La vicenda si svolge tra il Collio friulano e la regione serba della Bačka. Protagonista un bizzarro commerciante, Tito Fonda, grande appassionato di caccia.

Tito Fonda attende con ansia una telefonata che gli confermerà che un grosso carico proveniente dalla Serbia è arrivato a destinazione in Italia. Teme che questa volta i suoi affari illegali verranno smascherati.

Il socio in affari di Tito, Mario Bernardis, offre ad una clientela selezionata, in un ristorante vicino alle Alpi, un menu stravagante, nello spirito delle antiche feste romane.

TRIESTE - ALLE 11.30 AL TEATRO MIELA

"I segreti degli Stati d'Animo"



Ultimo appuntamento del progetto "Caffè Letterari. Ungaretti il Poeta innamorato" giovedì 22 maggio 2025 alle ore 11.30 al Teatro Miela di Trieste con lo spettacolo "I Segreti degli Stati d'Animo", che fonde due linguaggi: la recitazione filmica nel cortometraggio, diretto dal regista triestino Davide Salucci, e quella teatrale con l'attore Gualtiero Giorgini sul palcoscenico. «L'ispirazione nasce da tre poesie del grande autore – spiega Lorena Matic, ideatrice e direttrice artistica del progetto – che si confrontano con le diverse sfaccettature dell'età dell'adolescenza: Ungaretti poeta soldato e nonostante tutto innamorato della vita, così come innamorata è l'adolescenza». Le riprese sono state realizzate nei luoghi che furono scenario della Grande Guerra, il Monte San Michele, l'Isonzo e le trincee, con la partecipazione di tre giovani attori – Marco Ghersetich, Elisa Stante e Ambra Gitto e dello speleologo Rinaldo Stradi in veste d'attore, che si intrecciano con animazioni video tratte dai disegni realizzati dagli studenti dell'ITS Deledda Fabiani. La colonna sonora è firmata da Matteo Bello. A integrare la proiezione, la performance di Gualtiero Giorgini, che propone osservazioni e riflessioni tra due mondi tanto lontan: - poeta al fronte e l'età dell'adolescenza. Ingresso libero.



TEATRO

Barbascura X arriva al Rossetti con "Sono qui per caos"

Stasera alle 21 la performance del divulgatore con protagonista la particella chiamata Ugo

Annalisa Perini

Con i suoi "racconti strani", che parlano in modo irriverente di scienza, evoluzione, natura ed etologia, in un'infusione di ironia, comicità, cinismo e rapidissime connessioni e acrobazie mentali, Barbascura X ha conquistato un suo spazio da protagonista nella divulgazione scientifica, spaziando tra la "rete", gli scaffali delle librerie, la televisione e il palcoscenico. Giovedì 22 maggio alle 21 al Politeama Rossetti sarà in scena con il suo spettacolo "Sono qui per caos". E con questo suo "racconto scientifico sull'assoluta casualità dell'esistenza", come da sottotitolo, torna a calcare le scene da performer dopo il successo del precedente spettacolo "Amore bestiale", che dal 2023 ha contato più di 90 repliche, e che era stato preceduto da "Cronache di autodistruzione", nel 2021, e "l genio non esiste (e a volte è un idiota)", nel 2019.

Nato a Taranto nel 1987, è laureato in chimica organica all'Università di Bari, successivamente specializzandosi in Sintesi Organica all'Università di Bologna e con un dottorato in chimica verde e produzione di materiali da fonti rinnovabili conseguito all'Université Côte-d'Azur di

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it

Mission: Impossible The Final Reckoning	15.45-18.30-21.30

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

Ballet to Broadway: Wheeldon Works - The Royal Ballet (in diretta dalla Royal Ballet di Londra)	20.15
Fuori	16.30-18.45-21.00
Black Tea Deluxe	16.30-18.45
Paternal Leave	16.30-21.00

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

Lilo & Stitch	15.45-16.45-17.45-18.45-20.00-21.00 17.50-21.45 (in originale con s.t.)
Mission: Impossible The Final Reckoning	17.30-20.30 21.00 (in originale con s.t.)
Thunderbolts*	16.30-18.45-21.15
Francesca e Giovanni	16.00
Final Destination - Bloodlines	16.30-18.45
Black Bag - Doppio gioco	17.45-19.40-21.15

THE SPACE CINEMA Via D'Alviano, 23 www.cinecity.it

Lilo & Stitch	16.30-17.10-18.10-19.00-19.20 20.00-20.30-21.00-21.50-22.45-23.00
Mission: Impossible The Final Reckoning	16.45-17.40-19.10-21.30-22.00
Final Destination - Bloodlines VM 14	16.15-22.40
Thunderbolts*	16.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX Via Grado, 50 – 0481/712020 www.kinemax.it

Mission: Impossible The Final Reckoning	17.15-20.00-20.45
Lilo & Stitch	17.00-18.00-19.00-21.00
Paternal Leave	17.00
Thunderbolts*	19.00
Final Destination - Bloodlines VM 14	21.15
Fuori	17.30-20.45

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX Piazza Vittoria, 41 – 0481/530263 www.kinemax.it

Lilo & Stitch	17.20
Mission: Impossible The Final Reckoning	17.30-20.30
Fuori	20.40



"Lilo & Stitch"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA V.le XX Settembre, 45 – 040/3593511

Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 21.00 "Barbascura X - sono qui per caos""
Durata 2 ore.





BARBASCURA X
AL POLITEAMA ROSSETTI LO SPETTACOLO "SONO QUI PER CAOS"

Nizza, in Francia. Ha lavorato in importanti laboratori in Italia e in Europa. La celebrità sul web, come youtuber, è arrivata grazie alla sua rubrica "Scienza Brutta", documentari, a modo suo, in stile umoristico e parodistico e tesi comunque a informare su aspetti meno noti, inattesi, impressionanti e lontani dai luoghi comuni sulle scienze naturali.

In "Sono qui per caos" racconterà "male" le cose, ma sempre su base scientifica, come ama fare e lo contraddistingue, in una sua ricostruzione, "random", della rigorosa casualità, anche disarmante, della storia della natura. E partirà dalla nascita degli atomi, dagli albori, da una particella, da lui chiamata "Ugo", da cui lo scaturire del mondo che conosciamo o crediamo di conoscere. E considerando, tra l'altro, che "Ugo" non si aspettava proprio che un giorno saremmo arrivati anche noi, il divulgatore-stand up comedian tenterà di togliere l'essere umano da quel podio di autocelebrazione, quale migliore specie tra quasi infinite varietà di specie, su cui è salito dandosi da solo consensi e "medaglie".

Seguitissimo sui più popolari social, Barbascura X (pseudonimo da pirata, con cui si rivolge alla sua "ciurma") racconta di aver aperto inizialmente il suo primo canale youtube, nel 2014, per divertimento, per passare il tempo, ma quel "luogo" alternativo in cui dare un ulteriore sfogo ai suoi lati artistici, è diventato una via per rendere argomenti che possono essere considerati noiosi un universo più alla portata di tutti, invitando ad addentrarsi nella scienza con divertimento, curiosità, sorprese, a volte anche possibile terrore e perplessità, ma anche per poter accogliere la suggestione di approfondire temi e riflessioni. Definito il punk della divulgazione scientifica per il suo modo inusuale e sopra le righe di trattare gli argomenti, Barbascura X è autore di diversi libri e saggi e curatore della collana "Il Satiro Scientifico" per Mondadori. Ha realizzato il podcast "Storie brutte sulla scienza" per Audible, un documentario per Prime Video ed è noto al pubblico televisivo per programmi come "Micromostri" su DMAX e anche per la sua partecipazione a "Pechino Express" di Sky, nel 2022, in coppia con il naturalista e collega Andrea Boscherini, nella squadra denominata "Gli Scienziati". —

TRIESTE - DALLE 10 AL MUSEO EBRAICO

Le ricerche storiche su Qumran



Oggi il Museo Ebraico "Carlo e Vera Wagner" ospiterà il convegno "Qumran e i rotoli: ricerche storiche in atto", una giornata di studi dedicata a uno dei ritrovamenti archeologici e storico-religiosi più affascinanti del XX secolo: i Rotoli del Mar Morto. Sarà un'occasione unica per approfondire le più recenti indagini accademiche su questi antichissimi manoscritti. L'iniziativa è organizzata dal gruppo di studio Giuseppe Flavio in collaborazione con "Un Mare di archeologia", con il patrocinio di Regione, Comune, Associazione Musica Libera e Società Friulana di Archeologia e Storiografica.

Il programma della giornata prevede: alle 10 saluti introduttivi a cura del gruppo di studio Giuseppe Flavio; alle 10.15 Corrado Martone, "I testi di Qumran: Una guida per i perplessi"; alle 11.15 Isabella Maurizio, "I manoscritti di Qumran: testimoni di un'altra Bibbia"; alle 15 Giulio Mariotti, "Un'antologia dei rotoli del Mar Morto"; alle 16 Giovanni Ibba, "Qumran e origini cristiane"; alle 17 Conclusioni e saluti finali.

L'ingresso è libero fino a esaurimento dei posti disponibili.
Per informazioni: info@archeologiast.it – cell. 340 0812380

TRIESTE - ALLE 17 AL SAN MARCO

Dialogo fra economiste e letterate



Oggi alle 18 all'Antico Caffè San Marco, via Battisti 18/A si terrà "Visibile e invisibile - Le forme del lavoro delle donne, un dialogo tra economiste e letterate": un incontro aperto al pubblico per riflettere sul lavoro femminile oggi, tra dati economici e narrazioni letterarie. A partire da due volumi recenti – "Visibile e invisibile. Scritture e rappresentazioni del lavoro delle donne" (a cura di Laura Graziano e Luisa Ricaldone, Iacobelli 2023) e "Parità: a che punto siamo?" (a cura di Saveria Capellari, EUT 2024) – si confronteranno voci autorevoli della ricerca accademica e della scrittura. Presentano: Saveria Capellari, Laura Graziano. Intervengono: Sergia Adamo, Laura Chies, Grazia Garlatti Costa, Gabriella Musetti. L'incontro, ideato da Gabriella Musetti, è promosso dal Centro interdipartimentale di Ricerca per gli Studi di Genere dell'Università di Trieste e dalla Società Italiana delle Letterate.

Tra economia e letteratura, due discipline diverse si interrogano sul senso del lavoro femminile oggi, sulla sua visibilità e sulle trasformazioni storiche e culturali che ne ridefiniscono i confini. Con una percentuale di occupazione femminile ancora ferma al 54,1% in Italia, la questione resta centrale nel dibattito pubblico.

MUSICA

"The Young Mozart" della Ceman Orchestra parte oggi da Parenzo



Un'immagine della Ceman Orchestra in concerto

Al via la stagione concertistica 2025 di Ceman Orchestra, l'ensemble che riunisce i talenti musicali del centro Europa e quest'anno porta in scena con il nuovo tour ben 30 musicisti selezionati fra le eccellenze delle istituzioni dell'Alta Formazione musicale di 8 Paesi: Serbia, Bosnia Erzegovina, Moldavia, Montenegro, Romania, Slovacchia, Ucraina e l'Italia, rappresentata in primo luogo dal Conservatorio Tartini, capofila del progetto.

Il giovane Mozart è il filo rosso del primo impegno produttivo Ceman 2025, dedicato a pagine giovanili del grande compositore salisburghese, autentiche perle musicali scritte dal genio di Amadeus tra i suoi otto e diciannove anni. Il tour "The Young Mozart" sarà oggi a Parenzo, nell'Auditorium della Scuola d'Arte (ore 19) e domani a Zagabria nella Sala Lisinski, la più prestigiosa sede concertistica della Croazia (ore 20). La prima tornata di concerti culminerà venerdì al Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste, nella Sala del Ridotto Victor de Sabata, alle 20.45 (l'ingresso al concerto di Trieste è gratuito con prenotazione obbligatoria al telefono 040 6724911).

Un secondo tour estivo della Ceman Orchestra, con musiche di Mozart, Sibelius e Britten, sarà programmato dal 19 al 25 luglio, con concerti a Radovljica (Slovenia), Trieste e al Mittelfest di Cividale, con la partecipazione solistica del pianista Uglješa Brkljač e del Maestro Andrej Bursać, entrambi designati dall'Accademia di Novi Sad.

Nell'anno della presidenza Ince della Serbia, sul podio a Parenzo e Trieste ci sarà la direttrice d'orchestra Biljana Radovanović Brkanović, docente di direzione d'orchestra all'Università delle Arti di Belgrado, e l'Orchestra sarà integrata dal violino di Katarina Vasiljević, grande talento solistico, musicista 20enne pluripremiata in prestigiosi concorsi internazionali. A Zagabria dirigerà invece la Ceman Orchestra il Maestro Romolo Gessi, direttore musicale della formazione.

Il programma scelto per il tour si aprirà con la Sinfonia n.1 KV 16, scritta da Mozart a Londra a soli otto anni. Si prosegue con lo splendido Concerto per violino e orchestra n.3 in sol maggiore KV 216, composto a Salisburgo a 19 anni. Terzo brano in programma la briosa Sinfonia KV 81, composta a Roma all'età di 14 anni, scandita fra grandi contrasti dinamici e un Andante che alterna delicati giochi d'eco tra violini I e II e tra violini e oboi. Gran finale con la Sinfonia KV 201, scritta a Salisburgo da Mozart 18enne, considerata un capolavoro dell'arte sinfonica. —

LA MOSTRA DALL'8 GIUGNO A VILLA MANIN

Quindici installazioni dedicate alle architetture trasparenti

Architetture Trasparenti è l'esposizione che prende vita tra l'8 giugno e il 26 ottobre a Villa Manin di Codroipo, un percorso giocoso nell'arte contemporanea, generato da una riflessione sul concetto di confine, inteso non solo come linea geografica, ma anche come spazio mentale e percettivo. Curata da Guido Comis, Linda Carello e Daniele Capra, e organizzata dall'Erpac, la mostra si inserisce all'interno del programma di "GO! 2025&Friends", il cartellone di eventi collegato al programma ufficiale di "GO!2025 - che coinvolge tutta la regione.

Il progetto nasce dall'idea di confine non come barriera, ma come limite valicabile, attraversabile con lo sguardo o con il corpo. Alcune delle opere selezionate alterano la percezione degli spazi in cui sono presentate così da renderli incerti e metterli in dubbio, altre danno vita a volumi che possono essere attraversati. Altre opere ancora, esposte all'aperto, contraddicono la distinzione fra spazio interno ed esterno, chiuso e aperto.

Gli artisti sono stati chiamati a proporre opere capaci di costruire volumi e architetture che invitano all'interazione e che, prima ancora che osservate, vanno vissute. Le quindici installazioni selezionate – articolate in un percorso che inizia all'ingresso della villa presso la barchessa di levante, prosegue nel corpo gentilizio della villa e si estende nel magnifico parco storico – dialogano con l'architettura barocca di Villa Manin e con la natura che la circonda. Tra gli artisti in mostra accanto ai nomi ormai storicizzati dell'arte contemporanea come Dan Graham, Robert Irwin e Giulio Paolini alcuni fra i più celebri artisti internazionali come Jeppe Hein e Pae White, ma anche alcuni fra i più interessanti esponenti dell'arte italiana di oggi come Anna Pontel e Matteo Negri. In mostra sono presenti tuttavia anche artisti meno conosciuti al pubblico italiano come Gabriel Dawe e Janusz Gruenspek e lo studio Inside / Outside di Petra Blaisse la cui opera si colloca fra arte, architettura e design. Gli spazi non sono solo rappresentati visivamente ma anche attraverso installazioni sonore come nell'opera di Christina Kubisch. —



L'artista Jeppe Hein espone a Villa Manin

La Rassegna estiva del Comune svelata ieri, decine di eventi in tutta la città. Coinvolti musei, teatri, associazioni

Tre volte Tosca, Morricone e Bosso nel programma Trieste Estate 2025

IL CARTELLONE

ANNALISA PERINI

Un vero e proprio "ecosistema artistico", per dare vita a un ricco cartellone trasversale e a "un tuffo in un mare di spettacoli". Con quasi trecento appuntamenti, tra musica, teatro, danza, cinema, cultura nonché momenti e laboratori dedicati specificatamente a bambini, ragazzi e famiglie, dal 5 giugno al 17 settembre, l'edizione 2025 di Trieste Estate è pronta ad abbracciare la città, dal centro ai quartieri e nelle periferie sino all'altipiano, allargando e potenziando le aree coinvolte dal proprio programma.

Il nuovo capitolo della rassegna organizzata e promossa dal Comune di Trieste -Assessorato alle Politiche della Cultura e del Turismo, con la collaborazione dell'Assessorato alle Politiche dell'Educazione e della Famiglia e dell'Assessorato alle Politiche del Territorio, è stato presentato ieri mattina alla Sala Luttazzi del Magazzino 26 in Porto Vecchio dall'assessore comunale Giorgio Rossi, insieme alla dirigente del Servizio Promozione Turistica, Musei, Eventi culturali e sportivi Francesca Locci e ai direttori artistici Gabriele Centis, per la parte musicale, e Lino Marrazzo, per quella teatrale. Si è voluto sottolineare quanto il cartellone, in modo ancora più incisivo rispetto all'anno scorso, sia pronto a proporre la voce polifonica del territorio, delle sue eccellenze artistiche e culturali, con protagoniste oltre sessanta realtà, tra teatri storici e indipendenti, associazioni, formazioni da camera, orchestre, scuole di musica, compagnie professioniste e amatoriali.

«Trieste Estate 2025 – ha spiegato l'assessore Giorgio Rossi – accende le scene di parole, suoni e immagini, dalle sedi istituzionali come il Museo Sartorio, il Museo d'Antichità Winckelman e la Sala del Consiglio Comunale ai teatri Verdi e Rossetti alle suggestive location all'aperto, come il Castello di San Giusto, piazza Giuseppe Verdi, il Giardino Pubblico e il Molo Audace. L'ottica è quella di un'offerta culturale e di intrattenimento di altissimi livello e al contempo accessibile a tutti».





A sinistra la presentazione del programma di Trieste Estate 2025 (foto di Francesco Bruni). In alto, un'edizione di Trieste Loves Jazz

E in tal senso anche la programmazione di Trieste Estate Fuoricentro è stata ulteriormente estesa, nel segno di dare la possibilità di prender parte, anche direttamente "sotto casa", a oltre 90 eventi allestiti tra San Giacomo, Barriera Vecchia, San Giovanni, Servola, Borgo San Sergio, Valmaura, Melara, Altura, Roiano, Gretta, Barcola, Opicina, Prosecco, Santa Croce, Trebiciano e Basovizza. Francesca Locci, ringraziando tutte le persone dei sei uffici comunali coinvolti e i tanti collaboratori, ha nesso in evidenza l'importante impegno per la manifestazione, non solo dal punto di vista organizzativo, e finanziario pari complessivamente a 1milione e 440mila euro, di cui 1 milione messi a disposizione dal Comune di Trieste e i restanti 440mila derivati dall'imposta di soggiorno. Impossibile riassumere tutto il cartellone. Tra le decine di rassegne e i festival coinvolti, tra i primi appuntamenti al Museo Sartorio vi sarà l'apertura di Let's Play, che nasce ancora una volta dalla sinergia tra La Contrada, il Teatro Sloveno e il Miela.

Il Teatro Verdi, con "Il Suono di Trieste" porterà in scena invece tre repliche della "Tosca", ma anche la serata sinfonica dedicata a Ennio Morricone e Carmina Burana al Castello di San Giusto, e l'omaggio ad Ezio Bosso in Piazza Verdi, mentre a Miramare non mancheranno gli ormai tradizionali Concerto al Tramonto e Concerto all'Alba.

Il Festival dell'Operetta, celebrerà il centenario di "Cin Ci La" di Carlo Lombardo e Virgilio Ranzato. Tra le altre rassegne spiccano il Festival "Il Faro" – Festival della Società dei Concerti, TriesteLovesJazz, Approdi, Musica Libera, Festival Ragazzi , Berimbau Brasil Fest, Shorts International Film Festival, Cinema Nord Est, Triskell, il Piano Day e Ave Ninchi. E, tra le novità, anche vari eventi teatrali e musicali saranno ospitati dal Museo d'Antichità JJ Winckelman oltre alla rassegna "Archeologia di sera". Pensate per i giovani le rassegne come "Suonare Cantare", "Oltre i confini" con l'Orchestra Central European Music Academies, il concerto della SYO European Spirit of Youth Orchestra e il Rock X Contest. —

SPORT

Basket - Serie A Playoff

Trieste ora ci crede

A Treviso snodo fondamentale nella serie contro Brescia
Bisogna vincere e poi chiudere i conti sabato al PalaRubini



Jamion Christian

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Cancellato lo svantaggio del fattore campo, con il successo ottenuto lunedì sera al PalaLeonessa, la Pallacanestro Trieste prepara gara-tre contro la Germani Brescia consapevole dell'importanza di un match che potrebbe lanciarla verso la semifinale scudetto. Vincere questa sera a Treviso sul neutro del PalaVerde (palla a due alle 21, diretta su Dazn, arbitri Rossi, Perciavalle, Patti), vorrebbe dire portarsi in vantaggio nella serie e prepararsi ad affrontare la decisiva gara-quattro di sabato sera con il sostegno di una tifoseria affamata e pronta a riempire di passione gli spalti del PalaRubini. Serviranno cuore, anima e cervello, servirà la capacità di mantenere lucidità nell'arco di quaranta minuti che si preannunciano al calor bianco.



Valentine festeggia dopo il successo di gara-2 FOTO CIAMILLO/LASORTE

L'EQUIVOCO PALAVERDE

Ci ha provato fino all'ultimo, la Pallacanestro Trieste, ha provato a riportare un po' di buon senso in una vicenda che, con il passare delle settimane, lascia in bocca un retrogusto sempre più amaro. Scontata la prima giornata di squalifica, con il match disputato a Verona contro Sassari, la società ha atteso la risposta del ricorso avanzato presso la Camera di Garanzia del Coni poi, non ottenendo risposta, ha presentato istanza cautelare per la sospensione del provvedimento. Giochiamo gara-tre al PalaRubini, l'idea di Trieste poi, se dal Coni arrivasse la conferma della squalifica, sconteremo la seconda giornata alla prima occasione utile. Istanza di sospensione respinta, si gioca regolarmente a Treviso e il ricorso, a quel punto inutile, verrà discusso il prossimo 10 giugno. Detto che la sentenza della Camera di Garanzia del Coni appare già scritta e Trieste, tanto per non farsi prendere in giro più di quanto non sia già successo, potrebbe a questo punto ritirare il ricorso, resta grande perplessità per come la vicenda è stata gestita.

LE PAROLE DEI COACH

Esprimono fiducia, per dare la carica a squadra e ambiente, sia Jamion Christian che Giuseppe Poeta. «Abbiamo una squadra che sa come affrontare queste partite – l'analisi del tecnico della Pallacanestro Trieste –. Dovremo essere solidi sui due lati del campo, continuando a imparare dai nostri errori come abbiamo fatto lunedì scorso pensando a gara-uno».

«Sappiamo che questa serie penderà dalla nostra parte se saremo in grado di esprimere la difesa messa in campo in gara-uno e nel primo quarto di gara-due – ribatte il coach della Germani –. Dipendiamo dalla nostra difesa a fronte di una formazione profonda e con tanta versatilità».

PROGRAMMA GARE TRE

Si parte oggi alle 20 con la sfida tra Unahotels e Trapani Shark. Alle 20.45 Armani Milano-Dolomiti Energia. Domani Umana Venezia-Segafredo Bologna (20.45).

TRAPANI PENALIZZATA

Intanto nella giornata di ieri il Consiglio federale della Fip, riunito in seduta straordinaria, ha penalizzato di 4 punti Trapani Shark per la prossima stagione. Decisione, si legge nella nota, figlia di "irregolarità amministrative relative al corretto adempimento dei versamenti Irpef e Inps". —

LE CHIAVI DEL MATCH

Il quintetto piccolo funziona ma serve un super Candu Ruzzier perfetto in regia

Raffaele Baldini / TRIESTE

Quanto conta saper cambiare le cose in corsa durante i playoff? Potrebbe essere decisivo. La Pallacanestro Trieste ha pareggiato la serie con una chiave tattica risultata determinante: seduti i due lunghi titolari Jayce Johnson e Kylor Kelley, coach Christian ha impostato il gioco su un quintetto piccolo, con Candussi da "5" e Uthoff da "4"; non solo, ha reso più complicata la vita a Miro Bilan in ricezione sul post-basso, abbassando la guardia in una sorta di raddoppio mascherato. Certo, tutte queste belle premesse partono da una conditio sine qua non, cioè che "Candu" ricami una prestazione come quella di gara-2; ed è peraltro una modalità di lettura che era stata prefigurata alla vigilia della serie, cioè l'importanza delle ali forti biancorosse, con particolare propensione al tiro dall'angolo, zona inesplorata dai lunghi bresciani Ndour e Bilan.

È piaciuta nettamente di più la regia di Michele Ruzzier, sempre in grado di battere la prima linea (specie se coach Poeta mette Rivers sul regista triestino), creando linee di passaggio ideali per i compagni; resta il fatto che l'attitudine offensiva di Colbey Ross con la palla in mano, abbinata all'estroso Denzel Valentine, ha prodotto triple "spezza gambe" nella terza frazione.

Gara-3 sarà ancora un'altra storia, la sensazione è che la Germani tornerà ad essere molto fisica, mani addosso e costante rifornimenti a Bilan o Burnell, sperando nel collassamento della difesa con eventuali scarichi per tiri da tre punti di Nikola Ivanovic o Amedeo Della Valle. È paradossale come Trieste debba stare attenta non solo alle palle perse, ma alle rapide transizioni che hanno fatto malissimo a Deangeli e soci.



Michele Ruzzier CIAMILLO/LASORTE

La terza sfida della saga si porterà dietro poi l'interrogativo degli interrogativi: coach Christian resterà fedele alle scelte iniziali riproponendo la coppia di lunghi Johnson-Kelley, o darà più impulso al reparto esterni con l'inserimento di Sean McDermott? Ai posteri l'ardua sentenza, quello che rimane un imperativo per l'ambiente giuliano, è riportare magari uno spaccato (rumoso) del PalaTrieste in terra veneta; perché, mai come in questa occasione, giocare "in casa" assume connotati perlomeno particolari e fortemente rivedibili. —

GIOVANILI FEMMINILI

Finali U15, Futurosa agli ottavi Con la Lupe sconfitta indolore

CITTÀ DI CASTELLO

Sconfitta di misura nelle finali nazionali under 15 per Futurosa, superata in volata, 67-63, dalla Lupe San Martino al termine di quaranta minuti intensi e ricchi di capovolgimenti di fronte. Risultato che, in virtù della sconfitta di San Lazzaro contro Livorno, non compromette la qualificazione della formazione triestina che chiude al terzo posto e affronterà quindi la seconda classificata del girone A. Derby regionale contro Sistema Rosa Pordenone, chi vince passa ai quarti di finale ed entra tra le otto migliori formazioni d'Italia.

Tornando al match di ieri contro San Martino, primo tempo ben giocato da Futurosa che dopo un avvio equilibrato, grazie ai canestri di Delise, Mazzotti e Paulissich, allunga sul 7-13 e chiude il primo quarto avanti 16-20. Mazzotti, Amendola e Delise per il 18-26 di inizio secondo quarto, Futurosa controlla fino al 22-30 firmato Pribac poi subisce il parziale di 10-2 della Lupe che rientra e chiude la prima frazione in parità. Nella ripresa, dopo l'effimero vantaggio firmato dalla tripla di Delise (una rarità, le Futurosa chiuderanno con un complessivo 2/23), San Martino prende in mano le redini della sfida, allungando e chiudendo il terzo quarto sul 57-49. Il carattere rosanero nel finale di partita: Mazzotti riporta il punteggio sul 58-55 con 5' da giocare, Amendola firma il meno uno poi è guerra di nervi con le ragazze di San Martino che, con un tiro libero di Canzian allungano 64-60 con 47" sul cronometro. Time out della panchina Futurosa, Delise e Amendola sbagliano ma, su rimbalzo offfensivo, la stessa Amendola trasforma un libero. Ancora dalla lunetta, però, Dediu trova il 2/2 che porta il risultato sul 66-61 rendendo vano l'ultimo disperato assalto della formazione triestina.



La squadra Under 15 del Futurosa impegnata nelle finali nazionali

LUPE SAN MARTINO: Dediu 23, Canzian 4, Baggio 10, Vincastri 2, Gelain 23, De Grandis, Berno 2, Bordignon 3, Simioni, Zoccarato. Ne: Ibba.

FUTUROSA: Fonda, Paulissich 7, Delise 11, Pribac 3, Mazzotti 23, Podrecca, Rocco, Amendola 19. Ne: Camporeale, Michelone, Meng, Bono. —

L. G.

Calcio - Serie C

La parola di Menta

Il post del dg: «Ripartiamo da qui con umiltà. Un onore lavorare con Tesser e Delli Carri. Serve un salto culturale»



Antonello Rodio / TRIESTE

Mentre il popolo alabardato, smaltita la gioia per la salvezza sul campo, è in trepidazione per le vicende societarie nella speranza che tutto si risolva per il meglio e la Triestina possa iscriversi al prossimo campionato di serie C, il direttore generale Alex Menta rompe il silenzio con un post su Facebook.

Un discorso in alcuni passaggi chiaro, in altri decisamente criptico e ambiguo quello del direttore generale alabardato.

Sul futuro la natura del post sembra rassicurante, perché Menta parla di ripartenza e di lungo termine, anche se non parla mai esplicitamente di quello che tutti i tifosi aspettano, ovvero l'arrivo dei soldi necessari ad andare avanti.

Il suo «Ripartiamo da qui», però, mette in evidenza, o quantomeno fa presumere, soprattutto una cosa: se questa Triestina sopravviverà e avrà un futuro, lo avrà per forza con lui, Ben Rosenzweig e la compagnia che ha condotto fin qui le operazioni. Il post di Menta inizia con il riconoscimento di un'annata totalmente diversa da quello che si sperava: «È stata una stagione difficile per la Triestina, - dice il dg - al di sotto delle aspettative di tutti: dei tifosi, della città e nostre. Quando le cose non vanno come sperato, è giusto fermarsi e assumersi le proprie responsabilità. Lo faccio con lucidità e rispetto verso la storia e la passione che circondano questi colori».



Il presidente Ben Rosenzweig. In alto a destra, Alex Menta con i tifosi

«Quando le cose non vanno bene, è giusto fermarsi e assumersi le responsabilità»

Un'assunzione di responsabilità doverosa, visto che era lui a capo dell'area tecnico sportiva (solo da dicembre è stato affiancato da Delli Carri che ha avuto carta bianca), era lui che ha avuto un enorme budget a disposizione e lo ha dilapidato confezionando una squadra capace di raccogliere 7 punti in sedici partite. Ma Menta rivendica anche quelle che sono state le sue correzioni in corso d'opera. Non mancando, e ci mancherebbe, di tessere le lodi di Tesser e Delli Carri: «So che molti si aspettavano di più (io incluso), e avevano ragione. Ma anche nei momenti più complicati e dolorosi, ho cercato di agire con serietà, facendo scelte che - nel breve, medio e lungo termine - credo possano riportare stabilità e visione. Il ritorno di Attilio Tesser, uomo di esperienza e valore, e quello di Daniele Delli Carri, figura di equilibrio e competenza, erano fondamentali per raddrizzare una prima parte di stagione molto negativa. Sono profondamente grato di aver avuto l'opportunità di lavorare di nuovo con loro e con lo staff di Attilio».

Quel Tesser che, è opportuno ricordarlo, questa società con Menta a capo dell'area sportiva aveva inopinatamente cacciato nel febbraio 2024. Fin qui tutto chiaro, poi il dg diventa un po' ambiguo: «Tuttavia - continua il post - la verità è che i problemi non sono solo tecnici o sportivi. Per vincere, serve una trasformazione culturale profonda: nella mentalità, nell'ambizione quotidiana, nel modo in cui tutti - dentro e fuori dal campo - vivono la Triestina. Senza questa crescita collettiva, ogni vittoria sarà estemporanea, e non strutturale». A chi si rivolge Menta quando parla di necessaria trasformazione culturale? Si spera non si riferisca a quella che lo ha portato a inizio stagione a gettare nella mischia un allenatore che non aveva esperienza della categoria affidandogli tra l'altro calciatori inadatti al suo gioco e anch'essi totalmente digiuni di serie C. E i risultati sul campo sono stati più che evidenti

Poi il direttore generale parla di cambiamenti anche dentro il campo: ma quindi Tesser e Delli Carri potranno andare ancora bene o no? Non si capisce.

Poi la chiusura del post: «Ripartiamo da qui, con umiltà, ma anche con la consapevolezza che costruire qualcosa di solido richiede tempo, competenza e coraggio».

Già, quella competenza che fino a dicembre era totalmente mancata. Quanto al tempo per costruire qualcosa di solido, speriamo che ce ne sia. —

LA CURIOSITÀ

A Trento valzer ex alabardato dopo il divorzio da Zamuner

TRIESTE

Il futuro del Trento sembra ruotare tutto attorno a ex alabardati. La squadra allenata da Luca Tabbiani, giocatore degli ultimi tre anni di B dell'Unione, ha ufficializzato il divorzio con il ds Giorgio Zamuner, che ha indossato fra il 1998 e il 2000 la maglia alabardata. A sostituirlo sembrava in pole Moreno Zocchi, difensore della Triestina tra il 1994 e il 1996, ma il Pontedera ha fatto sapere che Zocchi in realtà ha un contratto in essere e sta già lavorando per la prossima stagione. Curiosamente, tra i candidati c'è anche Morris Donati, già ds per una stagione e nezza della Triestina.

A.R.

CALCIO GIOVANILE

Gli Under 17 perdono in Brianza e si fermano ai quarti di finale dopo una stagione positiva

Guido Roberti / TRIESTE

Il sogno di avanzare ai quarti di finale della fase Scudetto si è esaurito in Brianza domenica pomeriggio, il percorso intrapreso come gruppo e valso la conquista di questi spareggi però, e men che meno il campionato disputato sul piano tecnico, quelli, nessuno potrà cancellarli.

Sensazioni da ultimo giorno di scuola in casa Under 17, senza rimandati a settembre, senza bocciature, solamente tanti applausi e riconoscenza per chi, in tutto il comparto giovanile maschile e femminile, ha onorato gli impegni, ha sudato, gioito e pianto per la maglia, ha insegnato valori, e anche a chi ha commesso errori, in buona fede.

Sono lo strumento su cui lavorare per crescere. Il testo pubblicato sui profili social dal parmense Simone Benecchi, tecnico degli Allievi, racconta un universo di eroi nascosti, tanto e quanto, forse più, di un professionista che gioca in prima squadra. Perchè chi collabora, educa e dà lavoro a una famiglia, inserito in un contesto societario come è stata la gestione 2024/2025 merita un grazie dalla città di Trieste.

Lo ha detto Tesser n sala stampa, le prime parole alle figure che lavorano nell'ombra, lo ha ripetuto alla fine, parlando di comunità. Il testo di Benecchi esprime quello di molti che arrivano, ma non passano invano, lasciano a Trieste cose buone, e di Trieste si innamorano.

L'Under 17 ha terminato la stagione, battuta 3-0 dal Renate a completare il successo al Rocco 1-2 la settimana prima. Una partita indirizzata a favore delle pantere nerazzurre sin dai primi minuti.

Una squadra forte, quella lombarda, un attacco trascinato da una serie di centrocampisti ed attaccanti che molto probabilmente sfoceranno in prima squadra in pochi anni.

È stata la prima sconfitta stagionale in trasferta, dopo uno straordinario cammino in cui la Triestina è giunta terza in campionato con 14 sfide esterne da imbattuta. I pensieri ora si spostano inevitabilmente alla scrivania, alle mosse della società per garantire il futuro sportivo a questo gruppo come a tutte le categorie.

Con il blocco dei 2008, e diversi ragazzi cresciuti assieme in Triestina fin dai primi tempi di Biasin-Milanese, qui ci sarebbero già le basi per ipotizzare lo scheletro della Primavera del futuro. Dopo mesi di errori e delusioni, la proprietà ha l'onere e il dovere di non togliere il sorriso a questi ragazzi che indossano la maglia alabardata.

IPPICA

Riapre l'attività a Montebello con una riunione di gentlemen

TRIESTE

Disputate le prime quattro giornate del 2025 a marzo, dopo un paio di mesi di stop - complice un pomeriggio interamente riservato ai gentlemen - torna in attività oggi l'ippodromo Montebello.

Sono sette le corse in programma nell'impianto di Piazza De Gasperi con inizio della riunione di corse alle ore 16.10.

Un calendario che condurrà gli appassionati giuliani quasi senza soluzione di continuità sino al calare dell'anno.

Oltre ai due convegni programmati in maggio, infatti, l'attività di uomini e cavalli proseguirà poi a giugno con quattro date, fra le quali spicca domenica 8 la disputa del Gran Premio Presidente della Repubblica, classica di Gruppo 3 riservato ai 4 anni.

Un poker di appuntamenti sotto le luci caratterizza poi i mesi estivi per eccellenza, luglio e agosto, e la pausa fissata per tutto settembre non è null'altro che propedeutica alla chiusura in grande stile con la riapertura fissata per l'ultima settimana di ottobre e altri quattro giorni di corse programmate nel mese di novembre.

Da lì il tradizionale rompete le righe al 2026.

Nell'insieme, quindi, 19 appuntamenti da non perdere per vivere le emozioni delle corse e la bellezza dei trottatori.

TENNISTAVOLO FEMMINILE - LA STORIA

Le mamme Milič volano in A1 «Le ventenni non ci battono»

Le carsoline Over 40 Katja, Martina e Vanja hanno vinto i playoff con il Kras «Lavoriamo, abbiamo in tutto sette figli, ci alleniamo poco, ma la classe resta»

LA DINASTIA

RICCARDO TOSQUES

Tutto passa, niente cambia e le mamme Milič, superati gli "anta", continuano a sfornare promozioni. Il tris di cuori di Sgonico – Katja, Vanja e Martina, sette figli in tre – ha disegnato nelle palestre dello Stivale l'ennesimo capolavoro pongistico della storia del Circolo sportivo Kras.

Piazzatasi prima al termine della regular season nel proprio girone di A2, la squadra femminile made in Carso (rinforzata dalla florida serboungherese Reka Bezeg) ha rovesciato ogni pronostico nei playoff andando a sbaragliare la giovanissima concorrenza di atlete provenienti da Lazio, Emilia Romagna e Piemonte. Risultato finale? Campionesse. E promozione in Serie A1.



Katja Milič (classe 1979)



Martina Milič (1984)



Vanja Milič (1981)

«L'età media delle nostre avversarie era di 22 anni. Perché abbiamo vinto noi? Viviamo di rendita degli anni d'oro in cui gli insegnamenti ricevuti ci hanno anche permesso di indossare la maglia azzurra. Inoltre non abbiamo certo lo stress da prestazione di una volta: giochiamo per divertirci. Se poi arrivano i risultati, tanto meglio».

Martina Milič, sorella di Vanja e cugina di Katja, 41 anni compiuti lo scorso 28 febbraio, sorride. Lei che di mestiere fa la professoressa di educazione fisica al liceo Anton Martin Slomšek è la più giovane della truppa. Vanja, 44enne, è un'apprezzata ristoratrice in una celebre trattoria sul mare di Santa Croce. La veterana Katja, 46 a ottobre, insegna italiano alle scuole medie inferiori Igo Gruden di Aurisina.

A fare da chioccia, dietro le quinte, c'è sempre lei. Mamma-zia Sonja Milič, icona del tennistavolo triestino a livello intercontinentale, 79 presenze in azzurro e protagonista ai Mondiali di 46 anni fa a Pyongyang, nell'edizione in cui la monarchia comunista di Kim-Il sung propose di riunire sportivamente le due Coree, presentando un'unica nazionale, ma Seul disse di no. Già, tutto passa niente cambia.

Nella rigogliosa Sgonico la promozione in Serie A1 ha destato grande soddisfazione. Mettere in riga l'Eureka Roma, il Verzuolo Cuneo e le forlivesi degli Alfieri di Romagna è stato un piacere. Ma i piedi rimangono ben piantati per terra.

«Difficilmente potremo militare nel prossimo massimo campionato nazionale – analizza Martina Milič –. Le motivazioni? Diverse. Ci sono tre squadre sarde: costi dunque esorbitanti solo per giocare queste partite. Tutte noi siamo mamme lavoratrici, quindi il tempo per allenarsi è limitato e la Serie A1 merita decisamente molto più impegno e preparazione fisica rispetto ad una A2. Oggi io mi alleno tre, a volte quattro volte alla settimana. Da giovane facevo due sedute al giorno».

Alle spalle delle terribili Milič stanno crescendo delle nuove interessanti leve. C'è la giovanissima Allegra Mersi. E quell'Erik Paulina, Under 17, figlio di Vanja, talento emergente già nel giro delle nazionali.

Il sogno a Sgonico è proprio quello di puntare sulla squadra maschile. Salire dalla B alla A2. E un giorno non troppo lontano calcare i tavoli della Serie A1.

Nell'attesa, però, per sicurezza, le mamme continuano a giocare. E a divertirsi. E a vincere. —

VELA - OPTIMIST


Il podio del trofeo Pini

Montesano e Castellan dominano il trofeo Pini

Roberta Mantini / TRIESTE

Team Italia: buona la prima. Gli azzurrini che rappresenteranno l'Italia ai prossimi Campionati del Mondo Optimist hanno dominato il Trofeo Pini. Ottimo terzo posto per Italia 2 Women.

È tempo di "riscaldamento" per il team tricolore impegnato a Mandello Lario (Lecco) per il Trofeo Pini – Team Race. Sul gradino più alto e coautori di una prestazione solida della nazionale i due giovani timonieri triestini Giovanni Montesano (Cnt Sirena) e Cristian Castellan (Società Triestina Sport del Mare) insieme a Andrea Demurtas, Jaspen Karlsen e Pietro Lucchesi. Per il Team Nazionale il Trofeo Pini era una delle tappe in preparazione del 37° Trofeo Rizzotti che si disputerà a Venezia dal domani sino al 25 maggio e del Campionato Mondiale 2025 che andrà in scena a Portorose in estate. Ottimo il terzo gradino del podio conquistato da Guia Legisa e Costanza Tomasin, entrambe della Svbg, che hanno regatato nella squadra Italia Women assieme a Anna De Angelis e Carol Veneri. La rappresentativa femminile è scesa in acqua per continuare il progetto dedicato alle ragazze, con l'obiettivo di aumentare in questo caso le conoscenze nel team Race.

«È stato un buon test per iniziare a costruire un team – ha commentato il tecnico della nazionale Marcello Meringolo – cosa mai semplice, e soprattutto va perdonato qualche errore di troppo ogni tanto, visto che il rodaggio è fondamentale. Alla stessa regata, ottima anche la prova del Team Femminile, chiamate dopo la selezione per questo raduno/regata. Anche per loro una crescita importante nei tre giorni, che ci ha fatto enormemente piacere, hanno chiuso terze».

Negli stessi giorni Nina Cittar (Stsm) è stata impegnata con la sua nazionale Optimist a Riva del Garda. «Avevamo i 7 ragazzi in preparazione al Campionato Europeo – ha detto Meringolo – per una due giorni dedicata a rafforzare il gruppo. Il lago ci ha regalato giornate di vento buono e condizioni che credo troveremo anche a Cesme dal 28 maggio al 4 giugno». —

ATLETICA

Il marciatore Under 20 Coppola due volte sul podio agli Europei

Emanuele Deste / TRIESTE

Una giornata che resterà nelle pagine più gloriose della storia della marcia italiana e dove anche il triestino Alessio Coppola ha fatto, alla grande, il suo dovere.

Sull'asfalto di Podebrady (Repubblica Ceca) l'Italia ha fatto la voce grossa conquistando, tra categoria senior e under 20 e tra graduatorie individuali e a squadre, 12 medaglie complessive e nello specifico 5 ori, 3 argenti, 4 bronzi.

Se la copertina spetta all'oro di Tokyo 2020 Massimo Stano capace di riscrivere il record del mondo sui 35 km con il crono monstre di 2h20:43 la squadra maschile under 20 merita una menzione speciale.

Sulla distanza dei 10 km il pugliese Giuseppe Disabato ha dominato, da padrone, la gara vincendo con il nuovo record italiano juniores, che già gli apparteneva, con il tempo di 39:28, e trascinando gli azzurri all'oro a squadre. Alle spalle di Disabato si è accomodato lo spagnolo Joan Querol Serrano (40:58) ma subito dietro, sul terzo gradino del podio, ha trovato spazio il triestino, esploso nella Trieste Atletica prima di diventare un professionista tra le file delle Fiamme Oro, Alessio Coppola che ha chiuso la sua fatica con il nuovo record personale di 41:09.



Il marciatore azzurro Alessio Coppola

«Sono veramente contento di questa giornata – ha raccontato a caldo Alessio – perché siamo riusciti a confermare i pronostici della vigilia raccogliendo, sia noi juniores sia gli altri, una quantità enorme di medaglia. Personalmente sono soddisfatto di questo grande miglioramento cronometrico, ho abbassato di 1'21" il mio primato sulla distanza confermando di stare molto bene fisicamente e di essere riuscito a valorizzare gli allenamenti svolti».

Il terzo posto, la vittoria con i compagni Disabato e Nicolò Vidal (4° con il nuovo primato italiano under 18 con il crono di 41:22) ma dietro queste vittorie c'è stata una gara tosta e non facile: «È stata una faticaccia e una sfida più con me stesso che con gli altri. A volte, lo ammetto, la mia testa voleva mollare la presa ma sono riuscito a uscire da questa situazione scomoda, a cambiare ritmo e compiere una lunga rimonta. Una rimonta che mi ha permesso di raccogliere un'importante medaglia e sfiorare addirittura la seconda piazza». —

BASEBALL - SERIE A

Is Copy Junior Alpina un ko e una vittoria nella dura trasferta contro il Rovigo

TRIESTE

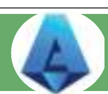
Ancora un bicchiere mezzo pieno per il nove della Is Copy, che chiude la trasferta del campionato di Serie A a Rovigo con una vittoria e una sconfitta.

Come di consueto play-ball di gara uno alle undici con cielo sereno e temperatura di 23°C. La Itas Mutua Rovigo, che giocando in casa parte in difesa, regola senza difficoltà i primi quattro battitori triestini facendo intendere fin da subito che non si tratta di un incontro facile.

Assenza importante nel bull pen triestino, per la partenza improvvisa per urgenti motivi familiari del pitcher venezuelano Carvallo Cuenca che, nei soli 7 innings giocati finora, aveva confezionato 12 strike out e concesso pochissimo agli avversari; il manager Pantoja schiera sul monte di lancio Abreu Florimon che stenta ad entrare in partita, colpendo il lead off rodigino che sugli sviluppi delle azioni successive – rubata in seconda e singolo di Pizzoli Gomez – segna il primo punto.

Il lineup della Is Copy fatica a leggere i lanci del pitcher Marelli e tra strike out e buone giocate difensive (solo 2 gli errori di Rovigo nell'incontro) non riesce a portare uomini sulle basi. I padroni di casa battono di più, saranno 9 le valide contro le 3 della Junior Alpina che commette ben sei errori difensivi. Al settimo inning sale sul monte di lancio per Rovigo il giovane Giacomo Taschin, fresco di contratto con la franchigia MLB dei Toronto Blue Jays che non concede spazio alle mazze giuliane e fissa il risultato sul 7-1.

Di diverso tenore il confronto pomeridiano, Trieste non può permettersi di tornare a casa senza punti e prova subito a spingere con la valida di Gonzales Freites che ruba anche la seconda base ma le difese delle due formazioni sono attente. È 0-0 fino al terzo inning quando la Is Copy mette in gioco su base ball Villalobos Barneda Junior; anche per lui una base rubata e un successivo avanzamento su lancio pazzo. È bravo Anzanel a battere una lunga volata che permette a Villalobos Barneda Junior di segnare. Alla fine dopo una gara tirata Trieste la spunta per 3-4. —


Serie A

Orizzonte azzurro

Pecci vota Napoli in vista degli ultimi 90 minuti per lo scudetto
«Ha un punto più dell'Inter e giocherà al Maradona col Cagliari»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

Non c'è solo il punto in più in classifica, ma anche il fattore campo e un Cagliari appagato tra i fattori che possono spingere il Napoli alla conquista del titolo secondo Eraldo Pecci, l'opinionista della Domenica Sportiva che uno scudetto sul petto se lo è cucito nel 1976 col Torino, mancandolo poi dieci anni dopo al fianco di Diego Maradona.

Pecci, Napoli e Inter sono alla resa dei conti prima del traguardo. Chi la spunterà domani?

«Molto probabilmente il Napoli che in questo momento mi sembra il miglior Sinner con tre match point a favore, e sul proprio servizio».

Addirittura tre?

«Sì, perché al punto di vantaggio in classifica va aggiunto il fattore campo, col Maradona che sarà incandescente, e un Cagliari che probabilmente ha festeggiato la salvezza acquisita fino a metà settimana».

Non crede quindi a un possibile finale al cardiopalma?

«No, anche se l'imprevedibile è sempre dietro l'angolo: io mi aspetto un Cagliari appagato e di ben altra consistenza rispetto al Como che ospita l'Inter, esattamente così come lo è stato il Parma per il Napoli e la Lazio per la stessa Inter».


Eraldo Pecci, opinionista della DS

Il Como

«Inzaghi avrà di fronte un avversario difficile come è stato il Parma affrontato da Conte»

A proposito, dopo il rigore del pari assegnato alla Lazio nel finale l'Inter ha scelto il silenzio stampa...

«Decisione che non mi trova affatto d'accordo, soprattutto perché i propri tifosi hanno il diritto di essere informati. Capisco che si possa essere nervosi, ma si sarebbe anche potuto esprimere il proprio dissenso dicendo di non essere d'accordo su quanto accaduto».

A proposito di match point, l'Inter il suo l'ha sprecato con la Lazio?

«Non credo, perché quando c'è un solo punto in ballo si può andare a ritroso nel campionato e scegliere quelli persi, senza dimenticarsi che di recente l'Inter ha perso a Bologna e poi in casa con la Roma».

Pecci, quanto ha influito il percorso Champions dell'Inter, arrivata alla finale col Psg, in questa lotta al titolo?

«Non molto, anzi. Credo sia un luogo comune parlare di stanchezza per chi gioca in Europa. Al netto degli infortuni, giocare la Champions contribuisce a sentirsi forte, e solitamente chi lotta o vince il titolo la Champions la gioca sempre».

Non è stato così per il Napoli di Conte che continua a ricordare come l'eventuale scudetto sarebbe un'impresa inattesa.

«Dichiarazioni che rientrano nell'ambito di un duello cominciato e proseguito dentro e fuori dal campo, come si è visto anche di recente, con le due società che hanno litigato anche sugli orari di quest'ultima giornata».

Non vincesse, Inzaghi potrebbe rivivere l'incubo dello scudetto "consegnato" tre anni fa al Milan?


Simone Inzaghi e Antonio Conte separati da un punto a 90' dalla fine

«Diciamo che l'Inter è partita sempre favorita negli ultimi anni e poi qualcosa gli è scappato, ma sfiorare la vittoria sottolinea che il lavoro è stato fatto bene».

Pecci, cosa si prova a vincere lo scudetto?

«Dipende. Se lo vinci da giovane può sembrare l'ennesimo regalo della vita che ti viene incontro, mentre per un trentenne può essere il coronamento di una carriera».

Corsa scudetto a parte, l'ultimo turno deciderà anche i pass per l'Europa e le retrocessioni. Le sue previsioni?

«Purtroppo lo vedo un discorso troppo legato ai soldi, con la qualificazione Champions che viene vista solo come una cospicua entrata e non mi appassiona. Guardando in basso,invece, sarei preoccupato a essere un tifoso del Lecce». —

Gli arbitri

38ª GIORNATA

Domani		
20.45	Como-Inter	Massa
20.45	Napoli-Cagliari	La Penna
Sabato		
18.00	Bologna-Genoa	Monaldi
20.45	Milan-Monza	Rutella
Domenica		
20.45	Atalanta-Parma	Marinelli
20.45	Empoli-Verona	Doveri
20.45	Lazio-Lecce	Fabbri
20.45	Torino-Roma	Di Bello
20.45	Udinese-Fiorentina	Marcenaro
20.45	Venezia-Juventus	Colombo

La classifica

Napoli 79 punti; Inter 78; Atalanta 74; Juventus 67; Roma 66; Lazio 65; Fiorentina e Bologna 62; Milan 60; Como 49; Torino e Udinese 44; Genoa 40; Cagliari 36; Verona 34; Parma 33; Empoli e Lecce 31; Venezia 29; Monza 18.

LE DESIGNAZIONI

Rocchi rischia con La Penna Vuole Doveri per la salvezza

Napoli-Cagliari a Federico La Penna, Como-Inter a Davide Massa di Imperia. Ecco le designazioni per le gare scudetto di domani sera. Al Maradona, con l'arbitro della sezione di Roma 1, ci saranno Giallatini e Colarossi come assistenti, Marchetti quarto uomo, Paterna al Var con Abisso vice. Al Sinigaglia di Como insieme a Massa ci saranno invece i guardalinee Perrotti e Rossi, Sacchi quarto ufficiale di gara, Mazzoleni sarà il "titolare" nella sala Var di Lissone e sarà assisto da Pezzuto arbitri Var.

Dopo le polemiche sull'arbitraggio di Chiffi e, in particolare sulla presenza "in regia" di Guida con il ruolo di Avar – il fischietto di Torre Annunziata ha dichiarato tempo fa di aver rifiutato di dirigere le partite del Napoli per la pressione della piazza –, il designatore Gianluca Rocchi ha deciso non calare sul tavolo uno dei suoi uomini di esperienza, Daniele Doveri, per pescare dalla stessa sezione della Capitale, La Penna, direttore di gara utilizzato anche al Var spesso con risultati poco convincenti, come dimostrano diversi episodi durante la stagione, uno su tutti il clamoroso fallo di mano di Hien non rilevato in Atalanta-Udinese.

Rocchi, evidentemente, ha voluto garantire un arbitro di peso per sfida salvezza Empoli-Verona, in programma domenica, affidata a Doveri, mentre Lazio-Lecce sarà diretta da un altro veterano, Fabbri. —

P.O.

LA FINALE CONTRO LO UNITED

Il Tottenham di Vicario si prende l'Europa League dopo 41 anni di astinenza

Pietro Oleotto

C'è un bel po' di Italia dentro l'Europa League che ieri sera il Tottenham ha messo nella propria bacheca battendo il Manchester United per 1-0 nel tempo del calcio basco, il San Mamés di Bilbao, grazie a un gol di Brennan Johnson al 42' del primo tempo. Erano 41 anni che una coppa internazionale non finiva tra le mani degli Spurs, capaci di conquistare la Coppa delle coppe nel 1962-'63, prendersi un'Uefa nel 1971-'72 e bissare il successo nel 1983-'84, prima di cadere in un lungo sonno.

Dall'altra parte uno United che ha proposto ieri tanta qualità fisica, ma anche di troppi errori, soprattutto negli ultimi metri, dove le punte di Amorim hanno fatto davvero fatica, in particolare l'ex atalantino Hojlund , al quale ha messo la museruola un altro ex della Serie A, l'argentino Romero, pure lui lanciato in orbita dal calcio di Gasperini a Bergamo.


Il portiere udinese Vicario

Ci sono voluti un paio di cambi per mettere pressione al muro del Tottenham, dopo una prima ora di gioco decisamente agevole: dentro Zirkzee, arrivato la scorsa estate dal Bologna, e Garnacho per avanzare il baricentro dei Red Devils. Ma senza arrivare al sospirato pareggio nella seconda parte della ripresa. Lo United è davvero un concentrato di vecchie conoscenze della A: il capitano Bruno Fernandes lanciato dall'Udinese, un altro ex atalantino come Diallo, il leccese (fino a gennaio) Dorgu.

Dall'altra parte dei lampi azzurri, visto che gli Spurs schieravano il friulano Guglielmo Vicario e il veronese di origine nigeriana Destiny Udogie, altro talento coltivato dall'Udinese. I due sono stati i protagonisti del secondo tempo. Soprattutto il portiere che prima ha perso un pallone in uscita, disturbato da Romero, ed è stato salvato da un intervento di Van de Ven sulla linea, ma poi ha disinnescato un diagonale di Garnacho e calato la sbarra al 97' su un colpo di testa di Shaw, respinto in tuffo.

Poi la gioia di tutto il Tottenham che sarà il 13 agosto proprio nella Udine di Vicario per giocarsi la Supercoppa europea contro la vincente di Inter-Psg: a volte il destino fa dei giri immensi che poi ritornano anche nel calcio. —



DEL PIERO ALLENATORE

«Potete chiamarmi Mister»

Alessandro Del Piero è diventato allenatore. L'ex capitano della Juventus ha conseguito la licenza Uefa Pro, il massimo grado per gli allenatori, dopo aver sostenuto l'esame con discussione della tesi a Coverciano. «Da oggi potete anche chiamarmi Mister», ha scherzato Del Piero sul profilo Instagram.

Giro d'Italia 108

Cecchino Richard

A Castelnovo ne' Monti Carapaz attacca e vince la tappa L'ecuadoriano risale a 1'56" da Del Toro, sempre più in rosa


La maglia rosa Del Toro seconda davanti a Ciccone, Bernal e Tiberi

Antonio Simeoli

Game, set and match, il termine è tornato di moda in Italia nell'era Sinner. Il match, per carità, Richard Carapaz non l'ha vinto, e forse non lo vincerà perché ha avversari tostissimi, ma il 31enne ecuadoriano, che ha vinto un Giro nel 2019 e ne ha perso uno sulla Marmolada alla penultima giornata tre anni dopo, ieri all'ombra della Pietra di Bismantova, una cima capolavoro dell'appennino reggiano, ha fatto colpo doppio: attacco a 10 km dall'arrivo, vittoria di tappa e classifica generale accorciata.

Ora è sesto a 1'56". Certo, ha cinque corridori davanti che vanno forte, ma ricordate cosa accadde nel maggio del 2019?

Riassunto della puntata precedente: tappa di Courmayer, Vincenzo Nibali e Primoz Roglic, al primo tentativo in carriera di prendersi la maglia rosa finale, si guardano troppo in cagnesco e lasciano andar via il costaricano, allora alla Movistar. Dieci secondi, venti e via così fino a un vantaggio che poi si rivelerà decisivo. Nemmeno il gran finale sulle dolomiti feltrine riuscì a ribaltare tutto.

Insomma, colleghi ciclisti avvisati, mezzi salvati. Senza più cronometro, non il suo pane, e solo con tante salite davanti, non tantissime ma quanto basta, col Colle delle Finestre sabato prossimo che sembra fatto apposta per le qualità dello scalatore della Ef, meglio stare attenti.

«Sapevo che avevo le gambe giuste, ringrazio tutta la squadra, è una vittoria speciale – spiega il vincitore – La classifica? Il Giro è molto aperto, ci voglio provare fino all'ultimo giorno. Ci sono tante montagne nell'ultima settimana. Intanto, dedico questa vittoria alla mia famiglia, a mia moglie e ai miei figli che erano qui qualche giorno fa. Con il morale alto tutto è possibile».

L'attacco di Carapaz a 10 km dalla fine sulla salita sotto la Pietra di Bismantova ha fatto naufragare la fuga di 5 corridori che avevano attaccato sul San Pellegrino in Alpe, salita durissima ma piazzata troppo lontano dall'arrivo per fare la differenza. Pello Bilbao (Bahrain), l'highlander Nairo Quintana (Movistar), Luke Plapp (Jayco) e Lorenzo Fortunato (Astana), sempre più leader della montagna, nulla hanno potuto sull'accelerazione di Mads Pedersen.

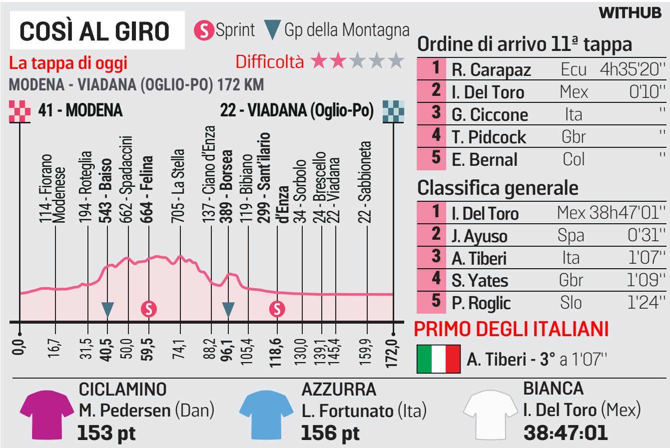
Sì, la maglia ciclamino ha fatto un'andatura impressionante recuperando due minuti da solo alla fuga e apparecchiando il finale per il compagno di squadra Giulio Ciccone. Che Carapaz ha anticipato.

E le questioni in casa Uae? Intanto hanno controllato l'attacco di Carapaz, ancora lontano in classifica, poi in volata è toccato alla maglia rosa Isaac Del Toro, che per la verità all'attacco di Carapaz aveva d'istinto cercato di rispondere poi stoppato dall'esperto Rafal Majka, infilzare proprio Ciccone e un ottimo Egan Bernal (Ineos) nella volata del gruppo dei migliori prendendosi anche 6 secondi di abbuono.

Vero, la politica dello squadrone emiratino è chiara, mettere più corridori avanti possibile in classifica e giocarsi il Giro nell'ultima settimana, ma Del Toro, con una facilità disarmante, ha fatto lo sprint guardando indietro.

Chi? Juan Ayuso? Intanto alla partenza il messicanino se l'era cavata così: «La cosa più difficile è addormentarmi con la maglia rosa addosso, più che svegliarmi». Beata gioventù. —


Il momento dello scatto a 10 km dall'arrivo di Richard Carapaz, 31 anni, corridore dell'Ef



Ordine di arrivo 11ª tappa

1	R. Carapaz	Ecu	4h35'20''
2	I. Del Toro	Mex	0'10''
3	G. Ciccone	Ita	''
4	T. Pidcock	Gbr	''
5	E. Bernal	Col	''

Classifica generale

1	I. Del Toro	Mex	38h47'01''
2	J. Ayuso	Spa	0'31''
3	A. Tiberi	Ita	1'07''
4	S. Yates	Gbr	1'09''
5	P. Roglic	Slo	1'24''

PRIMO DEGLI ITALIANI
A. Tiberi - 3° a 1'07''

GLI ITALIANI

Tiberi, Ciccone e pure Fortunato A Nord Est arriva un tris azzurro


Giulio Ciccone all'arrivo

CASTELNOVO NE' MONTI

Sembrava scritto l'attacco di Giulio Ciccone nel finale, invece ha perso il treno. «Grazie a Mads Pedersen e ai miei compagni della Lidl Trek, ma la salita finale non era dura. La strada è quella giusta e le gambe buone».

Sì, perché, esaurite le crono, dove l'amico di Jannik Sinner fa fatica, in classifica è a 2'09", pienamente in ballo per un posto al sole.

Sul podio anche se per ora virtuale, invece, c'è da giorni Antonio Tiberi (Bahrain). Il 23enne ciociaro è terzo, ora a 1'07". Non è uno che attacca spesso e volentieri, è un regolarista, ma è lì a distanza da maglia rosa. Onestamente era dai tempi di Nibali, era il Giro 2019, per intenderci, che l'Italia in una grande corsa a tappe prima delle montagne decisive non aveva un corridore in lizza per la vittoria. Il ds veneto-friulano Franco Pellizotti lo pungola: «Devo chiedergli perché non ha seguito Carapaz». Insomma, con anche Lorenzo Fortunato (Astana) in maglia blu del leader della montagna, il Giro arriva domani a Nord Est – oggi a Viadana volata gettonatissima – per la prima delle 4 tappe con tre sorrisi azzurri. —

A.S.

Scelti per voi





Don Matteo
RAI 1, 21.30
A Spoleto sono in corso i preparativi per celebrare i 40 anni di sacerdozio di Don Matteo, e naturalmente Cecchini è in prima linea. Insieme a lui anche Anna e Marco, che dopo tante peripezie sentimentali si sono ormai ritrovati come migliori amici... O f orse no?



John Wick 3 - Parabellum
RAI 2, 21.20
Il sicario John Wick (**Keanu Reeves**) è in fuga per due ragioni: una taglia di 14 milioni di dollari e per aver infranto una delle regole fondamentali, uccidere qualcuno all'interno dell'Hotel Continental.



Donne sull'orlo di una...
RAI 3, 21.20
Torna **Piero Chiambretti** con lo spettacolo che mette al centro l'universo femminile con un tocco d`ironia, comicità e intrattenimento. Sul palco ospiti a sorpresa, balletti e stand up comedian al femminile.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Approfondimento giornalistico dedicato all'attualità, alla politica e a suoi protagonisti. Servizi e ospiti in studio per dibattere i temi più importanti della settimana. Conduce **Paolo Del Debbio**.



Avanti Un Altro!
CANALE 5, 21.20
In studio con **Paolo Bonolis** e Luca Laurenti si alternano concorrenti strampalati e domande assurde. Tra gag, personaggi bizzarri e colpi di scena, si sfidano per arrivare alla temibile e velocissima prova finale.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Lifestyle
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Ritorno a Las Sabinas Serie Tv
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Don Matteo Fiction
23.30 Porta a Porta Attualità
1.15 Sottovoce Attualità
1.45 Movie Mag Attualità
2.15 Che tempo fa Attualità

RAI 2
10.00 Tg2 Italia Europa
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 12a tappa Modena - Viadana Ciclismo
16.15 Giro all'Arrivo Ciclismo
17.15 Processo alla tappa Ciclismo
17.55 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.00 Tg 2 Attualità
18.20 Referendum 8-9 giugno 2025: confronti Attualità
18.50 TG Sport Sera Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 John Wick 3 - Parabellum Film Azione ('19)
23.35 Come ridevamo Spettacolo

RAI 3
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time"
16.10 Confronti - "Referendum 8-9 giugno 2025: lavoro e cittadinanza" Attualità
16.40 Piazza Affari Attualità
16.50 TG3 - L.I.S. Attualità
16.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
17.05 Aspettando Geo
17.10 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Faccende complicate
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Donne sull'orlo di una crisi di nervi Spettacolo
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.10 4 di Sera Attualità
7.00 La promessa Telenovela
7.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
8.35 Endless Love Telenovela
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.45 Uno sceriffo extraterrestre... poco extra e molto terrestre Film Commedia ('79)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv)
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Dritto e rovescio Attualità
0.50 Drive Up 2025 Lifestyle

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.38 Meteo.it Attualità
13.40 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Tradimento (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 L'Isola Dei Famosi
16.25 The Family (1ª Tv)
17.00 Pomeriggio Cinque
18.45 Caduta libera
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.38 Meteo.it Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Complottenza
21.20 Avanti Un Altro! Spettacolo
23.45 L'Isola Dei Famosi Spettacolo

ITALIA 1
6.35 Supercar Serie Tv
8.30 Chicago Fire Serie Tv
10.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra Attualità
14.05 The Simpson Cartoni Animati
15.25 MacGyver Serie Tv
17.20 Magnum P.I. Serie Tv
18.15 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
18.30 Studio Aperto Attualità
18.55 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.35 N.C.I.S. Serie Tv
21.25 Bloodshot Film Fantascienza ('20)
23.45 Ghost in the Shell Film Azione ('17)
1.50 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.55 La Torre di Babele Attualità
3.15 La7 Doc Documentari
3.55 L'Aria che Tira Attualità

TV8
17.15 La playlist del cuore Film Commedia ('23)
19.00 Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show
20.15 Foodish - Anteprima (1ª Tv) Lifestyle
20.20 Foodish (1ª Tv) Lifestyle
21.30 Cucine da incubo Lifestyle
0.10 GialappaShow - Anteprima Spettacolo

NOVE
14.00 Famiglie da incubo
16.00 Storie criminali
17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.30 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
21.30 Comedy Match (1ª Tv)
23.35 Che tempo che fa - Il tavolo Attualità

20 (20)
14.35 All American (1ª Tv) Serie Tv
15.30 New Amsterdam Serie Tv
17.25 The Flash Serie Tv
19.15 Person of Interest Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Macchine mortali Film Avventura ('18)
23.45 The Foreigner Film Azione ('17)
2.10 Arrow Serie Tv

RAI 4 (21)
15.55 30x70 - Se dico donna - Anna Marchesini
16.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.40 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.10 Senza traccia Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Ciclo Futureland - Kill Switch Rubrica
22.55 The Equalizer 2 - Senza perdono Film Azione ('18)
1.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.10 Criminal Minds Serie Tv

IRIS (22)
14.45 Uragano Film Drammatico ('79)
17.00 Hollywood, Vermont Film Commedia ('00)
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger
21.10 Cliffhanger - L'ultima sfida Film Azione ('93)
23.30 Disturbing The Peace - Sotto Assedio Film Azione ('20)
1.25 Hollywood, Vermont Film Commedia ('00)
3.10 Ciak News Attualità

RAI 5 (23)
17.20 Lucia di Lammermoor Film Musical ('46)
20.00 Rai 5 Classic Spettacolo
20.15 Rai News - Giorno
20.20 Art Night in pillole
20.25 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentari
21.15 OSN Trevi o Hadelich Spettacolo
23.00 They All Came Out To Montreux Documentari
23.50 Decades Rock: Cyndi Lauper Friends Spettacolo

RAI MOVIE (24)
18.15 La rivolta dei barbari Film Avventura ('64)
19.40 The Hunted - La preda Film Thriller ('03)
21.10 We Were Soldiers Film Guerra ('02)
23.30 Wolf Call - Minaccia in alto mare Film Thriller ('19)
1.30 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
1.35 Come se non ci fosse un domani Film Commedia ('21)

RAI PREMIUM (25)
16.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.05 Hudson & Rex Serie Tv
17.35 Don Matteo Fiction
19.25 Il restauratore Fiction
21.20 Master Crimes - L'omicidio perfetto Serie Tv
22.15 Master Crimes - L'omicidio perfetto Serie Tv
23.15 Non preoccuparti delle piccole cose Film Drammatico ('21)

CIELO (26)
17.50 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
17.55 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
19.00 Cucine da incubo
20.00 Affari al buio
20.30 Affari di famiglia
21.20 L'ultimo combattimento di Chen Film Avventura ('78)
23.15 Ossessione fatale Film Drammatico ('91)

TWENTYSEVEN (27)
14.05 La Signora Del West Serie Tv
16.10 La casa nella prateria Serie Tv
19.25 Monk Serie Tv
21.20 Miss Fbi: Infiltrata Speciale Film Commedia ('05)
23.40 Il piccolo Lord Film Commedia ('80)
1.50 Hazzard Serie Tv
2.40 Agenzia Rockford Serie Tv
3.35 Schitt's Creek Serie Tv

TV2000 (28)
16.00 Primo amore Telenovela
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità
20.45 TG 2000 Attualità
21.10 Rita da Cascia Film Biografico ('04)
23.00 Guerra e Pace Serie Tv
23.30 Don Milani Film Biografico ('76)

LA7 D (29)
15.00 Army Wives - Conflitti del cuore Serie Tv
16.45 Desperate Housewives Serie Tv
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Boston Legal Serie Tv
20.15 How I Met Your Mother Serie Tv
21.15 I segreti di Osage County Film Drammatico ('13)
23.30 La neve nel cuore Film Commedia ('05)

LA 5 (30)
14.20 Una mamma per amica Serie Tv
16.30 L'Isola Dei Famosi - Extended Edition Spettacolo
20.10 Uomini e donne Spettacolo
21.35 L'Isola Dei Famosi Show
1.30 Movie Trailer Spettacolo
1.35 L'Isola Dei Famosi - Extended Edition Spettacolo

REAL TIME (31)
13.50 Casa a prima vista
15.50 Abito da sposa cercasi
17.50 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv)
21.30 Il mio amico bisturi (1ª Tv) Documentari
22.05 Il mio amico bisturi (1ª Tv) Documentari
22.40 Vite al limite: e poi Documentari
0.35 Vite al limite Documentari

GIALLO (38)
10.05 Tandem Serie Tv
11.10 Tatort Vienna Serie Tv
13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
17.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Vera (1ª Tv) Serie Tv
23.10 Le indagini di Roy Grace Fiction
1.10 I misteri di Murdoch Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.30 The Closer Serie Tv
15.20 Movie Trailer Spettacolo
15.25 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
17.25 Major Crimes Serie Tv
19.20 The Closer Serie Tv
21.15 Found (1ª Tv) Telefilm
22.05 Found (1ª Tv) Telefilm
23.00 C.S.I. Miami Serie Tv
1.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
3.40 Tgcom24 Breaking News Attualità

DMAX (52)
14.50 Affari a tutti i costi
15.40 Predatori di gemme
18.30 Vado a vivere nel bosco
20.40 Playoff (live) EA7 Emporio Armani Milano - Dolomiti Energia Trentino Basket
23.10 La febbre dell'oro: la sfida di Parker (1ª Tv) Documentari
0.05 La febbre dell'oro: la sfida di Parker (1ª Tv) Documentari

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.10** Vuê o fevelin di: La Motostaffetta friulana portabandiera del FVG al Giro d'Italia; **11.20** Cambio di rotta: Guisela, dalla tv boliviana alla MIB School of Management di Trieste; **11.55** Né stato né mercato: L'installazione "A filo d'acqua" e l'associazione "Io ci vado"; **12.30** Gr FVG; **13.29** Nel no stro tempo: Il libro "Acque vive - La via dei fiumi in Friuli Venezia Giulia" e l'incontro "Trieste città educante"; **14.10** Riverberi: La 35ª edizione del festival internazionale Udin&Jazz; **15.00** Gr FVG; **15.15** Vuê o fevelin di: Torna a Udine il festival DiverSimili; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria: 15.45** Gr FVG; **16.00** Gr FVG; **Radio TRST A: 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario segue Music magazine; **11.00** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR; **13.25** Da vicino; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Gorizia e dintorni; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Elisabeth Griffin: Il mio approdo carsico – 4. pt segue Music box; **18.00** Diagonali culturali: Parliamo d'arte; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
20.05 Zapping
20.30 Igorà tutti in piazza
21.05 Zona Cesarini
23.05 Referendum 8 e 9 giugno 2025 - Confronti
23.35 Tra poco in edicola

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria
23.00 Moby Dick
24.00 I Lunatici

RADIO 3
20.30 Il Cartellone: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
22.45 Referendum 8 e 9 giugno 2025 - Messaggi autogestiti

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Dee Notte

CAPITAL
9.00 Maryland
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
18.50 La Terra Promessa Film Sky Cinema Drama
18.55 Amore a seconda vista Film Sky Cinema Romance
19.00 Way Down - Rapina alla Banca di Spagna Film Sky Cinema Action
19.00 Mission: Impossible - Protocollo Fantasma Film Sky Cin. Collection
19.00 Emilia Perez Film Sky Cinema Uno
19.05 Free Willy - Un amico da salvare Film Sky Cinema Family
19.20 Un giorno di ordinaria follia Film Sky Cin. Due
19.20 Scomparsa Film Sky Cinema Suspense
19.25 Il professor Cenerentolo Film Sky Cin. Comedy
21.00 Kong: Skull Island Film Sky Cinema Action
21.00 Una notte da leoni 2 Film Sky Cinema Comedy
21.00 Tre piani Film Sky Cinema Drama
21.00 Biancaneve e il cacciatore Film Sky Cinema Family
21.00 Vacanze romane Film Sky Cinema Romance
21.00 Le Notti Di Salem Film Sky Cinema Suspense
21.15 Nato il quattro luglio Film Sky Cin. Collection
21.15 Bastardi senza gloria Film Sky Cinema Due
21.15 La cena perfetta Film Sky Cinema Uno
22.45 Cetto c'è senzadubbiamente Film Sky Cinema Comedy

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 Curiosità istriane
14.25 K2 Collezione
14.50 Le parole più belle
15.20 Mediterraneo
15.50 Slovenia Magazine
16.20 L'appuntamento Collezione
16.55 Est-Ovest
17.15 Missione Giovani
17.25 Petrarca
18.00 Programma in Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Itinerari Collezione
20.00 I parchi naturali della Slovenia
20.25 Bellitalia
21.00 Tuttoggi
21.15 Artevisione Magazine
22.00 Riscoprire l'Istria
22.30 Programma in Lingua Slovena
23.00 Kontrasti, mladi se predstavijo

TELEQUATTRO
6.00 T4 Trieste In Diretta
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce 2020
10.20 Ginnastica Zumba 2020
11.50 Ginnastica Pilates 2020
12.10 Italia Economia E Prometeo
12.25 Borgo Italia 2025 Ep. 20
13.00 T4 Anticip. Del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20
13.50 T4 Sveglia Trieste ! Il Meglio ....
17.15 Casa Pappagallo 2025
17.25 T4 Tg Trieste - Meridiano
17.55 T4 Trieste In Diretta
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30
20.05 Il Rossetti - La Stagione Teatrale 2024/2025
20.30 T4 Tg Trieste
21.10 Ring Regione
23.00 T4 Tg Trieste
23.30 Tg Regionale

TELEANTENNA Lcn 80
12.00 Sanford and Son.
12.30 Flipper - Telefilm
13.00 Il mio amico fantasma -
14.00 L'attualità in diretta – Conduce Riccardo Riccardi
15.00 Live! Pomeriggio In Diretta Con Pierangelo Lanfranchi
17.00 Inuyasha C.A.
17.30 Kyashan C.A.
18.00 Daitarn III C.A.
18.30 Full Metal Alchemist C.A.
19.00 Programmazione In Lingua Friulana
21.00 Politica Ieri & Oggi – Promesse E Fatti Del Passato E Di Oggi. Talk Conduce Pierpaolo Lupieri
23.00 Kyashan C.A.
23.30 Inuyasha C.A.
24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv

Il Meteo



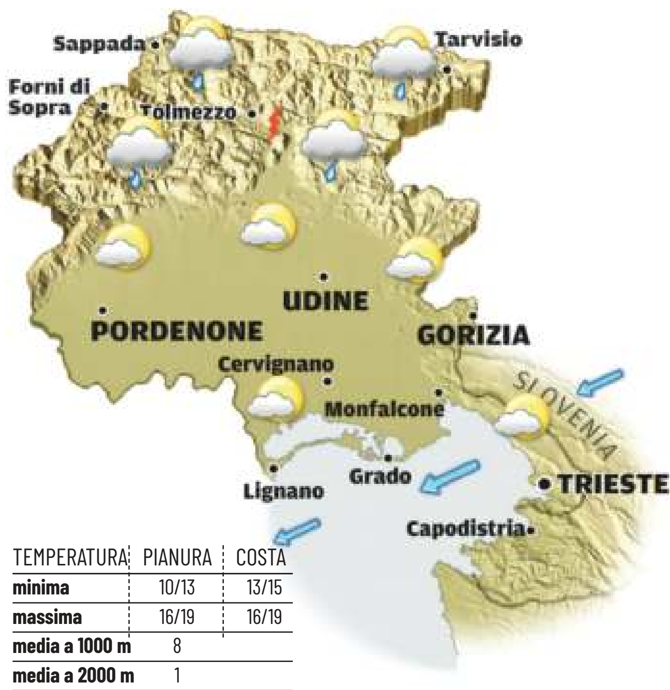
OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	14/16	16/18
massima	19/21	19/21
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	5	

Cielo coperto con probabili rovesci e temporali che si presenteranno a più riprese nel corso della giornata. In genere le piogge saranno intense sulle Alpi e in pianura, molto intense sulle Prealpi e da moderate ad abbondanti sulla costa. Localmente sarà possibile qualche rovescio o temporale più forte. Su bassa pianura e costa soffierà Scirocco sostenuto, moderato in pianura. In quota soffierà vento moderato da sud, anche sostenuto sulle Prealpi.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	13/15
massima	16/19	16/19
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	1	

Nella notte e al mattino cielo in prevalenza nuvoloso con delle residue piogge deboli o moderate. Successivamente tempo in miglioramento con cielo poco nuvoloso su pianura e costa, variabile in montagna, dove non è ancora escluso qualche locale rovescio. Nella prima parte della giornata soffierà Bora moderata sulla costa con raffiche sostenute a Trieste, in calo poi dal pomeriggio.

Tendenza. Su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso. Sulla zona montana variabilità con maggiore nuvolosità nel pomeriggio quando saranno possibili dei rovesci sparsi e qualche temporale. Sulla costa soffierà Bora moderata. Fresco di notte in pianura e sui monti rispetto al periodo.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: tempo compromesso dalle precipitazioni, localmente temporalesche e molto forti e possibili un po' ovunque.
Centro: la giornata trascorrerà all'insegna del bel tempo.
Sud: la giornata trascorrerà all'insegna di un ampio soleggiamento su tutte le regioni.

DOMANI
Nord: in prevalenza stabile e soleggiata, salvo le ultime precipitazioni in Emilia Romagna.
Centro: piogge interesseranno Appennini e coste adriatiche, altrove nubi irregolari. Clima mite.
Sud: cielo spesso molto nuvoloso o a tratti coperto. Non sono previste precipitazioni degne di essere menzionate.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	15	19	32 Km/h
Monfalcone	15	18	19 Km/h
Gorizia	15	18	19 Km/h
Udine	12	16	17 Km/h
Grado	15	19	21 Km/h
Cervignano	15	19	19 Km/h
Pordenone	13	18	13 Km/h
Tarvisio	7	12	22 Km/h
Lignano	15	19	20 Km/h
Gemona	12	16	18 Km/h
Tolmezzo	10	15	22 Km/h
Forni di Sopra	7	11	35 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	0,6 m	18,3
Grado	mosso	0,7 m	19,2
Lignano	mosso	0,6 m	19,3
Monfalcone	mosso	0,6 m	18,9

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	8	13	**Copenhagen**	6	10	**Mosca**	6	21
Atene	15	29	**Ginevra**	10	13	**Parigi**	10	19
Belgrado	14	24	**Lisbona**	12	24	**Praga**	12	14
Berlino	9	17	**Londra**	6	15	**Varsavia**	13	20
Bruxelles	7	13	**Lubiana**	12	17	**Vienna**	12	18
Budapest	15	29	**Madrid**	14	23	**Zagabria**	12	21

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	11	15
Bari	17	23
Bologna	13	18
Bolzano	10	19
Cagliari	15	25
Firenze	14	20
Genova	16	19
L'Aquila	12	20
Milano	16	20
Napoli	16	23
Palermo	17	23
Reggio C.	18	25
Roma	13	21
Torino	15	20
Venezia	14	19

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Dopo giorni intensi, senti il bisogno di mettere ordine. Occhio ai dettagli e alle scadenze. Un aiuto inaspettato può renderti la giornata più leggera. Non fare tutto da solo.

TORO
21/4 - 20/5

Sei più concreto e determinato. Giornata ideale per concludere un progetto o sistemare questioni pratiche. In amore, un gesto semplice vale più di mille parole.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Creatività e lucidità si incontrano: è il momento perfetto per dare forma a un'idea. In amore, cerca di non analizzare troppo: ascolta il tono, non solo le parole.

CANCRO
22/6 - 22/7

Il cuore si fa più calmo e il bisogno di sicurezza torna forte. Riorganizza la casa, il lavoro o anche solo i pensieri. Oggi ogni dettaglio può riportarti equilibrio.

LEONE
23/7 - 23/8

Dopo aver brillato, oggi senti il bisogno di raccoglimento. Concentrati su ciò che conta davvero. In amore, meno scenari ideali, più realtà condivisa. Cura il quotidiano.

VERGINE
24/8 - 22/9

La Luna ti dà lucidità e sensibilità. Perfetta per sistemare, guarire, comprendere. Se qualcosa non torna, oggi lo sentirai chiaramente. Fidati.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Giornata utile per riflettere e fare chiarezza, soprattutto nelle relazioni. Qualcosa va riequilibrato. In amore, sei tu a dare il tono: parole dolci fanno miracoli.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Energia più costruttiva. Se lavori in gruppo, oggi puoi risolvere un nodo importante. In amore, senti il bisogno di certezze: parla chiaro, ma senza forzare.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Mente attiva, ma meno dispersiva. Giornata ideale per organizzare un viaggio, un progetto o una nuova routine. Resta aperto, ma più attento al contesto.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Concretizza ciò che hai iniziato. Giornata produttiva, specialmente se ti fidi anche di chi lavora con te. In amore, la serietà non è noia: è presenza.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Giornata di revisione. Qualcosa va messo a posto, dentro o fuori. Non scappare dalle responsabilità: oggi affrontarle ti farà sentire più libero. Cura il corpo.

PESCI
20/2 - 20/3

La Luna opposta ti rende sensibile, forse anche un po' critico. In amore, cerca il dialogo e non chiuderti. Se ti senti confuso, scrivi: ti aiuterà a vedere chiaro.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1		2	3	4	5	6	7	8		9
	■	10							■	
11	12	■	13					■	14	
15		16	■	17			■	18		
19			20	■		■	21			
22				23	■	24				
25					■	26				
27				■	28	■	29			
30			■	31		32	■	33		
34		■	35				36	■	37	
	■	38						39	■	
40										

ORIZZONTALI: 1 È famoso per le profezie - **10** Lo era la società basata sul vassallaggio - **11** Sono due nelle marmitte - **13** Si rendono ai vincitori - **14** Un terzo di cinque - **15** Unità fisica del lavoro - **17** Est Nord-Est - **18** L'uomo londinese - **19** Molto insolita - **21** È di fronte a Buda - **22** La massima divinità nordica - **24** Il monte asceso da Mosè - **25** Sfarzoso tenore di vita - **26** Un Ivan ex asso del tennis - **27** Autore di gesta - **29** Glorioso team di calcio spagnolo - **30** Ha un braccio girevole - **31** Un aeroporto di snodo - **33** Il personale non docente della scuola - **34** I limiti delle atlete - **35** Sándor che ha scritto *Le braci* - **37** Rendono penosa la posa - **38** Si consuma illuminando - **40** Un parametro importante in fotografia.

VERTICALI: 1 La quantità minima di presenti che rende valida l'assemblea - **2** Un po' di sforzo - **3** Dio nei prefissi - **4** Segni grafici dell'antico alfabeto germanico - **5** Giovani molto belli - **6** Non piace agli avari - **7** I biplani ne hanno quattro - **8** La sigla di Messina - **9** Luminoso, splendente - **12** Riportare in un'altra lingua - **14** Locale di ritrovo giapponese - **16** Il pericoloso gas delle miniere - **18** Pietro che primeggiò nei 200 piani - **20** Sinuosità fluviali - **21** C'era quello delle Vigne - **23** Si ripetono nel corso - **24** Trasloco in centro - **28** Vivono in Turchia e in Iraq - **31** Il primo nome di Andersen - **32** Una Joan del folk americano - **35** Organizzò la Lunga Marcia - **36** Infossature dei polmoni - **38** La Pandolfi attrice (iniz.) - **39** In alto e in basso.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 21 maggio 2025 è stata di 11.586 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



Comune di
Gorizia



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Comune di
Fiume Veneto





Treviso - **NOVA GORICA / GORIZIA**

SABATO 24 MAGGIO 2025

108° GIRO D'ITALIA 2025

UN WEEK END IN ROSA

FIUME VENETO - Asiago

DOMENICA 25 MAGGIO 2025

